ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 269

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 6750, trim. 2600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

# STAMPA SERA

Venerdì 15 - Sabato 16 Novembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 896-177

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. e date prestab. aum. 30% - Finanziari, Legali L. 500 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con aster.): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 60; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 20; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

# Si entra nella fase delle trattative concrete

## Oggi i problemi economici

**Ne discutono Ferrari Aggradi (dc), Tremelloni (psdi), Lombardi (psi) e La Malfa (pri) - In un documento scritto Moro preciserà le intese raggiunte - Disaccordo (nella seduta di ieri) circa la delimitazione della maggioranza - Un intervento di Lombardi in rapporto al riarmo multilaterale - Saragat e la politica dei laburisti inglesi - Una conferenza dell'on. Pella sul tema della programmazione e sulle facoltà operative dell'iniziativa privata**

Proseguono le consultazioni tra i quattro partiti per la formazione del governo. Ai due lati estremi della tavola sono Moro (visto di spalle) e Nenni. Attorno al tavolo si notano Gava e Zaccagnini per la dc; Reale e La Malfa per i repubblicani; De Martino e Lombardi per i socialisti; Saragat, Tanassi, Lami Starnuti e Orlandi per i socialdemocratici (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Roma, venerdì sera.

«Posso soltanto precisarvi — ha detto il leader socialdemocratico ai parlamentari del suo partito che egli aveva riuniti in precedenza per un primo bilancio sull'andamento della crisi — che le trattative procedono bene; tutto fa prevedere che esse finiscano bene, salvo sorprese che nel nostro paese sono sempre possibili». Proprio con queste dichiarazioni di Saragat si possono forse sintetizzare i primi passi delle trattative che, iniziate ieri mattina a Montecitorio, procedono oggi nella sede del gruppo parlamentare dc. In verità il tavolo delle riunioni era stato preparato nel grande salone delle adunanze, dove vi sono microfoni e bottoni elettronici; ma qui le cose apparivano un po' fredde e distaccate e perciò si è preferito riunirsi in una sala accanto, che in un primo momento era stata riservata alla riunione degli esperti. Si precisa che l'ambiente più «caldo» possa contribuire a smussare gli angoli.

A che punto stanno effettivamente le cose? Ieri, tra mattina e pomeriggio, i quattro leaders dei partiti che devono costituire il governo si sono limitati a esporre i loro punti di vista: Moro ha ricalcato, allargando alcuni concetti, la dichiarazione fatta all'uscita dallo studio del presidente Segni al Quirinale; Nenni ha illustrato il documento conclusivo del suo congresso; e via via Saragat e Reale hanno tracciato un quadro delle posizioni dei rispettivi partiti. Ne è seguita una discussione cui hanno partecipato tutti i presenti e nella quale non sono mancate le punte polemiche; ma si è trattato soltanto di colpi di spillo.

In realtà, è stata già superata la prima parte delle trattative diremo così politiche, anche se ogni partito è rimasto del suo avviso. Nelle riunioni di oggi, che hanno avuto inizio poco dopo le dieci, sempre a Montecitorio, si è passati alla parte economica e sono intervenuti nel dibattito anche Ferrari Aggradi per la dc e Tremelloni per il psdi; gli altri due esperti economici (Riccardo Lombardi, per il psi, e La Malfa, per il pri) fanno già parte delle due delegazioni politiche.

Come si vede, si è entrati anche nella fase concreta delle trattative, affrontando e confrontando i vari punti di vista. In una nota ufficiosa è detto che, esaminata questa parte, il presidente incaricato, on. Moro, esporrà i risultati del lavoro compiuto in un documento nel quale verrà espressa, praticamente, la sintesi dei punti di vista manifestati dalle quattro delegazioni. Tale sintesi costituirà, in effetti, la base politica del nuovo governo, beninteso se essa sarà approvata dai quattro contraenti. C'è da aggiungere che la nota ufficiosa appare, nella sostanza, abbastanza ottimista: essa, infatti, conclude affermando che le trattative si sono svolte «in una atmosfera cordiale e costruttiva e senza punte polemiche».

Tuttavia, e ne abbiamo accennato più sopra, qualche puntata di spillo c'è stata. Nenni, come s'è già detto, si è limitato a illustrare la mozione conclusiva del congresso socialista, dando qua e là dei chiarimenti. Per quanto riguarda, ad esempio, la delimitazione della maggioranza (che più preoccupa i socialisti), Nenni ha detto che la posizione del psi non può discostarsi da quella che emerge dalla risoluzione congressuale, e che in nessun caso il psi potrà accettare una discriminazione nei confronti dei comunisti.

Insomma, per i socialisti la adesione eventuale alla formazione del nuovo governo non può andare al di là di una scelta politica nell'ambito dello scacchiere parlamentare. Il che contrasta con la tesi di Moro, ancora ieri da lui ribadita, e cioè che la delimitazione della maggioranza non può essere una formula aritmetica pura e semplice, ma una scelta di carattere politico.

Inoltre, siccome Moro aveva riconfermato, in politica estera, la piena adesione all'alleanza atlantica «con tutti gli obblighi militari che ne derivano», Nenni si è richiamato, circa l'accettazione della forza multilaterale della Nato, alla mozione autonomista approvata dal congresso del psi, dove si dice che i socialisti condividono le posizioni dei laburisti britannici.

A sua volta, Lombardi, in un proprio intervento, avrebbe ribadito le tesi già esposte nel suo discorso al congresso dell'Eur, affermando che i socialisti non possono accettare il principio del riarmo multilaterale. Ora tale dichiarazione appare come una pesante ipoteca sul Patto atlantico: vorrebbe cioè dire che se si approvasse la forza multilaterale della Nato i socialisti uscirebbero dal governo?

Sulla politica estera si è particolarmente soffermato Saragat (come si sa, il leader socialdemocratico è uno dei candidati alla carica di ministro degli Esteri) il quale, in polemica con Nenni, ha negato che il punto di vista del psi corrisponda a quello dei laburisti inglesi, in quanto costoro accettano le basi della Nato. Quindi se il psi stesse su queste posizioni non potrebbe respingere, a priori, le basi e il riarmo multilaterale. In sostanza, l'on. Saragat ha sostenuto che in politica estera il futuro governo si deve preoccupare soprattutto di armonizzare la politica degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Germania e dell'Italia, e che per quanto riguarda la Francia ci si deve augurare che essa ritorni nell'ambito pieno dell'Alleanza.

Le discussioni, fuori della stanza dove si incontrano le delegazioni dei quattro partiti, sono continuate per tutta la giornata. I «carristi» si mostrano i più aspri in questa prima fase e si chiedono che senso ha un governo di centro-sinistra con la partecipazione del psi quando ai socialisti si propongono questi obiettivi: 1) una delimitazione anticomunista; 2) un atlantismo così esasperato da richiedere l'impegno ad aderire alla progettata forza multilaterale della Nato; 3) una politica economica che tranquillizzi il mondo imprenditoriale dall'eventualità di svolte pianificatrici e di ipotesi di nazionalizzazioni anche future.

Intanto una nota degli industriali, ricordando che Moro dichiarò all'uscita dal Quirinale che «le preoccupazioni sulla congiuntura economica sono oggi più vive che non fossero alcuni mesi fa», afferma che «le difficoltà attuali dovranno essere affrontate in modo organico, nel rispetto della privata iniziativa e con obiettivi non di cristallizzazione sociale, ma di giustizia», e osserva che per gli industriali non è mancata, non manca, né mancherà mai la più leale, sincera, aperta collaborazione per raggiungere quegli obiettivi che l'on. Moro si propone: per raggiungerli, però, in modo concreto, serio, onesto e non con girandole di parole e con accenni vaghi che possano soddisfare il facile gusto di chi si accontenta di demagogia.

Per suo conto, poi, l'on. Pella, parlando della programmazione, ha detto in una conferenza che «l'intervento dello Stato deve naturalmente avere carattere sussidiario e funzione propulsiva, soprattutto nelle aree depresse del Mezzogiorno; è tuttavia necessario che l'area di tale intervento sia al più presto definita, in modo che l'iniziativa privata sappia con certezza, a medio e a lungo termine, su quali aree può operare».

Concludiamo ripetendo che le riunioni svoltesi finora fra i quattro partiti sono servite a esporre le varie tesi, e naturalmente ciascun partito è rimasto sulle sue posizioni, per quanto riguarda i problemi più specificatamente politici. Oggi si è passati alla parte economica. E' un passo avanti, ma non siamo ancora nella fase del confronto delle rispettive idee, fase che costituirà il punto più difficile e scabroso delle trattative. Se esso sarà superato, si potrà dire che il governo sarà un fatto compiuto. Sulla scelta dei nomi, infatti, l'accordo dovrebbe essere più agevole.

**P. A. Pellecchia**

## Stanotte Santos - Milan (4-2)

# Radiofoto da Rio: il goal di Altafini

## Domani si gioca la «bella»

L'atteso confronto tra Santos e Milan per il titolo mondiale di società si è concluso ieri notte allo stadio di Maracanà di Rio de Janeiro con il successo dei brasiliani per 4-2. La squadra italiana, che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0, non ha saputo contenere nella ripresa la sorprendente rimonta degli avversari, sostenuti dall'incitamento appassionato della folla. Domani, sempre a Rio, si giocherà lo spareggio, poiché il Milan aveva vinto la gara di andata svoltasi a San Siro. Nella foto, il goal di Altafini

*(Vedere in undicesima pagina ampi servizi sull'avvenimento)*



Gli onorevoli Reale, Lombardi e La Malfa all'uscita dalla riunione svoltasi nella sede della dc (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

*Dietro le quinte della crisi*

# Rotto il ghiaccio tra Nenni e Saragat

Roma, venerdì sera.

*Sta, dunque, per essere «varata» la prima parte dell'accordo di Montecitorio per il nuovo governo in un clima «senza punte polemiche», come ha detto il presidente designato. Ebbene: a smussare le punte polemiche hanno pure contribuito due ignare bambine: Flavia Turone, che ha meno di un mese, e Giuseppina Santalucia-terino che di mesi ne ha una quindicina. Chi sono? La prima è la pronipote di Pietro Nenni e la seconda di Giuseppe Saragat.*

*Quando, ieri, per la prima volta, nella vasta sala del gruppo democristiano, si trovarono i quattordici componenti le quattro delegazioni in attesa di Moro, c'era una certa freddezza. Invano i negoziatori mostrarono di interessarsi ad un grande dipinto settecentesco intitolato «L'America» e a un mappamondo di un metro e mezzo di diametro, pure del Settecento.*

*Soprattutto tra Saragat e Nenni c'era una certa freddezza, che risale ad alcune frasi che il segretario del psi disse al congresso del suo partito, a proposito del «leader» socialdemocratico. Parlò, allora, della scissione di palazzo Barberini come di un «fatto sciagurato» e disse che era un peccato d'orgoglio non attendere di aver ragione nel proprio partito. Saragat replicò affermando che, nel 1947, lui aveva salvato la democrazia. E subito Nenni scrisse una lettera a Saragat, il cui sostanza era la seguente: «In questi giorni vado a Milano a visitare la pronipote che mi è nata: Flavia. Al ritorno ci vedremo».*

*Preso dagli impegni di partito, Nenni scordò l'appuntamento. Ieri, però, ad un certo punto se ne ricordò e, avvicinatosi a Saragat gli disse: «Sai, Flavia è proprio bellissima!». Saragat sorrise: «Ma tu non hai visto mia nipote Giuseppina!». Il ghiaccio era rotto. E infatti, nel vano di una finestra, Saragat e Nenni continuarono a parlare fitto fitto, stavolta di politica. Interruppero solo quando arrivò Moro. «Scusatemi tanto — disse il presidente designato — per il mio ritorno involontario». Dopo di che invitò i cronisti politici a non essere, in proposito, troppo curiosi.*

**V. Statera**

**Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina**

# CRONACA CITTADINA

La spedizione del Cai-Uget è giunta stamane all'aeroporto di Caselle

## Gli alpinisti torinesi tornati in volo dal Nepal

**Interrotta tragicamente la conquista del Lirung, hanno scalato due vette inviolate, per intitolarle alla memoria di Giorgio Rossi e Cesare Volante**

*Gli alpinisti della spedizione del Cai al Nepal sono rientrati stamane. Erano giunti a Roma da Katmandu alle 6 di stamane. Alle 11,30, con il «Viscount» dell'Alitalia sono atterrati a Caselle. Ad attenderli, in mezzo ai famigliari, era il presidente del Cai, generale Ratti, il quale è salito ad abbracciare ad uno ad uno i componenti della spedizione prima che scendessero dall'apparecchio. Gli alpinisti sono stati poi intervistati dai giornalisti della Rai e della Televisione.*

«Eravamo partiti in dieci — hanno dichiarato — e purtroppo due compagni non sono tornati. La conquista del Lirung, funestata dalla tragedia in cui abbiamo perso Giorgio Rossi e il dott. Cesare Volante, non è riuscita. Ma la spedizione, vincendo l'angoscia, ha potuto egualmente portare a termine qualche impresa alpinisticamente notevole. Abbiamo scalato quattro vette, sui 6000 metri, ancora inviolate, e due le abbiamo intitolate alla memoria dei nostri compagni. Al Lirung abbiamo dovuto rinunciare a causa dell'inverno che è venuto rapido a sconvolgere con le bufere di neve le pendici della montagna. Tentare ancora nelle condizioni di spirito in cui ci si trovava sarebbe stato grave imprudenza».

*Andrea Mellano, uno degli uomini di punta della comitiva diretta da Lino Andreotti, ha dichiarato che nelle escursioni hanno incontrato difficoltà di quinto grado superiore e, a seimila metri di quota, affrontarle è peggio che sulle nostre Alpi.*

«Il Lirung ha — detto — è una montagna simile in certo qual modo al nostro Monte Bianco affrontato dal versante della Brenva, versante che, com'è noto, è uno dei più ardui da scalare».

La spedizione torinese nel Nepal è appena scesa dall'aereo giunto da Roma

Relazione dell'ing. Minola agli esperti di commercio estero

## L'esportazione rallenta per l'aumento dei costi

**«Nel '62 il reddito di lavoro dipendente è salito del 16 per cento, la produttività del 5,8 per cento» - La pressione fiscale arriva ad un buon terzo del reddito nazionale - Auspicata l'adozione di un sistema tributario che non «mortifichi» la competitività delle categorie industriali italiane**

Esperti di commercio estero, dirigenti industriali ed economisti si sono riuniti stamane a convegno all'Unione Industriale. L'incontro è organizzato dal Csme (Centro italiano per lo studio delle relazioni estere e dei mercati) in collaborazione con l'Istituto bancario San Paolo. Lo ha presieduto il prof. Jona; tra i presenti il prof. Tucci, presidente del Csme. Tema del dibattito: «Le esportazioni, il regime fiscale e parafiscale e l'assicurazione dello Stato a favore delle attività italiane all'estero». Un argomento di viva attualità, perché il Mercato Comune sta integrando l'economia di sei Paesi europei, si accentua dappertutto la tendenza ad una maggiore liberalizzazione degli scambi internazionali, nuovi rapporti commerciali hanno portato alla ribalta nazioni in via di sviluppo.

Qual è la situazione attuale delle esportazioni italiane? In che modo possono essere aumentate? L'ing. Minola, direttore centrale della Fiat, ha fatto un'acuta diagnosi della congiuntura e indicato soluzioni che potrebbero dare ai nostri prodotti una maggior competitività sui mercati esteri: «*L'espansione delle esportazioni italiane* — ha detto — *tende a ridursi: nei primi otto mesi di quest'anno l'incremento rispetto al periodo analogo del '62, è stato solo del 7 % mentre nel '62, in confronto al '61, era dell'11 %*».

Quali le cause di tale rallentamento che si riflette in modo negativo sulla bilancia commerciale? L'oratore ha parlato dell'industria, in particolare di quella automobilistica. In questo campo il mercato interno è stato abbastanza favorevole, ma «*per la prima volta in un decennio si è fermata l'espansione delle esportazioni; anzi, rispetto al '62, esse presentano una lieve contrazione*».

La causa va ricercata in una convergenza di fattori. S'è fatta più debole la domanda nei Paesi in via di sviluppo mentre in altri è cresciuta la «*concorrenza quantitativa e anche qualitativa alle nostre esportazioni automobilistiche*». A ciò si deve aggiungere una «*nostra minore competitività di prezzi per l'indubbio aumento dei costi di produzione*». «*Non si può ignorare* — ha spiegato l'ing. Minola — *il reddito di lavoro dipendente del 16 %, com'è stato fatto in Italia nel 1962 mentre il contemporaneo incremento della produttività si è limitato al 5,8 %), senza ricavarne un immediato e forte contraccolpo sui costi*».

L'aumento delle retribuzioni del lavoro manifatturiero è stato in misura assai minore negli altri Paesi della Comunità europea: 8,5 % in Francia, 10,6 % in Germania, 7,7 % in Belgio, 5,9 % in Olanda. In più in Italia questo aumento di reddito è andato a categorie psicologicamente orientate al consumo: di qui l'eccesso della domanda e tale tendenza «*conduce ad ulteriori aumenti nei prezzi e nei costi per l'espansione della domanda globale*».

Altro problema: il regime fiscale. «*Sul reddito nazionale netto di 21.138 miliardi di lire del 1962* — ha detto l'oratore — *il Fisco ha prelevato il 24,1 % pari a 5805 miliardi di lire. Se si tiene conto anche dei carichi parafiscali, e cioè di tutti gli oneri connessi con l'assistenza sociale, la pressione arriva al 30 % del reddito nazionale: un buon terzo*».

L'ing. Minola ha poi ricordato che nel Mercato Comune vige il principio della «tassazione del Paese di destinazione»: le imposte indirette, quelle che più immediatamente si trasferiscono sui costi di produzione, non si possono cioè «esportare» dal Paese d'origine con il prodotto. Vengono rimborsate. La nostra imposta indiretta base, l'Ige, è però polverizzata nelle varie fasi della produzione: difficile, quindi, calcolarne con esattezza per il rimborso lo ammontare conglobato. Tali calcoli, sottoposti all'approvazione della commissione della Cee, creano controversie senza fine. La Francia, basandosi su un'imposta sulla cifra d'affari del sistema «valore aggiunto», aggrava automaticamente i prodotti esportati del 20 per cento contro i nostri rimborsi Ige «contestati» che vanno dal 2 al 6,5 per cento.

L'oratore ha auspicato la adozione di un sistema tributario, per quanto riguarda l'imposta sulla cifra d'affari, «*che non mortifichi la competitività delle categorie industriali italiane nell'agone esportativo*». «*E' necessario* — ha affermato — *che oltre ad adottare il sistema di "imposta sul valore aggiunto", venga in esso concentrata la maggior parte di imposizioni indirette diverse dall'Ige: così è più semplice il vantaggio per stabilire la detassazione sulle esportazioni e l'imposizione del conguaglio sulle importazioni*».

L'ing. Minola, a questo riguardo, ha giudicato favorevolmente la proposta fatta dalla commissione italiana per la riforma tributaria di trasformare l'Ige in un'imposta sul valore aggiunto abbinandola ad un'imposta generale sui consumi (o sulla vendita) da percepirsi al momento in cui il prodotto passa dal grossista al dettagliante o dal produttore al grossista.

Quanto ai gravami della cosiddetta «parafiscalità», e cioè l'insieme di quegli oneri che riguardano l'assistenza sociale, ha affermato: «*In Francia e soprattutto in Italia il finanziamento dell'assistenza sociale è quasi esclusivamente a carico dell'imprenditore, in particolare dell'industriale. Ciò si ripercuote sul costo del lavoro e del prodotto. Quando invece l'assistenza sociale è sostenuta in buona parte dallo Stato (soprattutto a favore dei settori meno floridi) il peso è ripartito su tutta la comunità soggetta a tributi e grava in modo meno diretto sui costi di produzione, aumentando la competitività dell'industria*». Infine egli ha chiesto una più estesa assicurazione dello Stato per le attività italiane all'estero che favorisca la collaborazione dell'industria privata nello sviluppo dei paesi a economia arretrata.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| Massima | +9,2 |
| Minima | +6,4 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +6,5; ore 8: +6,7; press. 739,3; umid. 90%. Cielo coperto. Previsioni: tempo perturbato. Temperatura a Caselle: massima +9,5; minima +4,0; ore 8: +5,8.

## Una vita per il progresso umano, sociale, industriale

**La scomparsa del dott. Pero desta unanime cordoglio - Il presidente della Olivetti era anche un convinto assertore dell'europeismo e del Mercato Comune**

Una delle ultime fotografie del dott. Pero

Domattina alle nove, nella chiesa parrocchiale dei Santi Angeli Custodi, in via Avogadro, avranno luogo le esequie di Giuseppe Pero, cavaliere del Lavoro, presidente della Olivetti, spentosi ieri pomeriggio. Dopo la funzione la salma dell'estinto sarà portata ad Alessandria, dove il dottor Pero era nato nel 1895, e sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La notizia della morte ha provocato dolore e costernazione a Ivrea ed in tutto il Canavese, dove la massima parte della popolazione è in qualche modo legata alla grande industria delle macchine per scrivere. L'annuncio si è diffuso ad Ivrea poco dopo le 18: fra i primi ad essere informati il sindaco geom. Guido Olivo. Questi ha ricordato la cerimonia di due anni fa, quando il Consiglio comunale conferì al dott. Pero, dopo oltre quarant'anni di lavoro a Ivrea e per Ivrea, la cittadinanza onoraria per le sue alte qualità umane, morali, professionali. Negli stabilimenti Olivetti la direzione ha fatto affiggere un grande manifesto listato a lutto con l'annuncio della scomparsa del presidente.

In tutti gli stabilimenti dell'Olivetti sparsi per il mondo è stato osservato stamane un minuto di riposo. La salma dell'Estinto è stata visitata in mattinata dal sindaco ing. Anselmetti e da molte autorità e personalità del mondo dell'industria e dell'economia.

Era dal 1920 che Giuseppe Pero operava per il progresso della massima industria nazionale delle macchine per scrivere. Vi era entrato non ancora trentenne (chiamato da Camillo Olivetti che l'aveva incontrato a Bruxelles) quale direttore amministrativo, poi aveva assunto la carica di direttore generale e nel 1960, dopo l'improvvisa fine di Adriano Olivetti, la carica di presidente.

Già cavaliere di Gran Croce, era stato nominato il 2 giugno del 1960 Cavaliere al merito del Lavoro; poco più di un anno dopo il Ministero della Pubblica Istruzione gli conferiva l'alto riconoscimento di benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte. Quasi contemporaneamente il Presidente del Brasile, dove l'attività dell'Olivetti si era particolarmente estesa, lo insigniva delle insegne di ufficiale del «Cruzeiro do Sul».

Era dirigente industriale di doti del tutto fuori del comune e si distingueva per una naturale modestia, per una totale avversione a ogni forma di pubblicità personale e per una personalità aperta ai più vivi problemi umani, sociali, politici. Consegnando l'anno scorso le «spille d'oro» agli anziani della società, Giuseppe Pero affermava: «Il nostro progresso è stato reso possibile perché non abbiamo mai abbandonato la tradizione e perché l'avvenire, per noi, nella nostra azienda, si è sempre legato al passato. Ricordiamocelo: tale progresso ha potuto aver luogo perché esso, prima di essere un progresso produttivo, è un'intuizione dello spirito, continua e tenace, che si illumina nel ricordo e che perciò riesce a farsi sempre meditato operare».

La sua fede nel progresso trova conferma nella risposta che il dott. Pero diede ad una rivista che gli chiedeva quale istituzione economica americana avrebbe fatto adottare nel nostro Paese. Pero rispose: «Sceglierei il complesso delle istituzioni socio-economiche e scolastiche superiori, che consentono negli Stati Uniti di disporre oggi di un numero maggiore di quadri tecnici ed amministrativi dotati di una preparazione professionale assai più adeguata alle esigenze del mondo industriale moderno».

Parlando a Pozzuoli, dove è sorto un grande complesso dell'Olivetti, Pero volle trarre dall'esperienza compiuta nel Mezzogiorno un'indicazione di più ampio respiro, quasi una dichiarazione di europeismo. Egli disse, in quella occasione: «Pozzuoli rappresenta per noi un microcosmo prezioso, dove hanno vita e si sviluppano esperienze e metodi che riteniamo validi e di cui intendiamo far tesoro nel futuro, per questa popolazione, per l'intera nazione. Non si tratta però di un microcosmo che riteniamo chiuso in se stesso. Anzi siamo tra i più convinti assertori dell'unità europea e del Mercato comune. Perciò continueremo a cercare il meglio ed il possibile nella collaborazione con tutti, convinti che la verità sta nel cuore di tutti e che il progresso scientifico, cui è legato l'avvenire, è una politica comune e necessaria».

Nuovo dramma nella casa dei più giovani sposi della città

## Il gas stava per ucciderli una scampanellata li salva

**Lei quindici, lui diciotto anni - Erano distesi a letto, completamente vestiti - A stento il ragazzo è riuscito ad alzarsi per andare alla porta - Tutti i rubinetti del fornello trovati aperti - Un mese fa la moglie si era gettata dal balcone**

Il giorno delle nozze, a Moncalieri, il 1° settembre

Una sposina di 15 anni ed il marito diciottenne sono stati trovati avvelenati dal gas stamattina. Le due vittime sono Enrico Gabbio, fattorino, di 18 anni e la giovanissima moglie, Gabriella Andreosso. Si erano sposati a Moncalieri il 1° settembre scorso. La ragazza aveva cercato di uccidersi il 10 ottobre, gettandosi dal balcone di casa, in corso Regio Parco 138.

Ieri sera i due giovani erano stati a trovare i parenti della moglie, che abitano a Moncalieri: erano rientrati molto tardi. Stamattina verso le 11 un amico del Gabbio, Lorenzo De Vito, di 17 anni, abitante in via Mercadante 18 è andato a trovarli. Aveva avuto giorni fa un incidente stradale e oggi era il primo giorno che si alzava. Ha suonato a lungo, ha avuto la costanza di attendere; era stupito che in casa non ci fosse nessuno.

Dopo aver scampanellato a lungo, ha udito rumori nell'interno e gli è parso anche di sentire odore di gas. Finalmente ha visto la porta aprirsi ed Enrico Gabbio, pallidissimo, stravolto gli è comparso davanti: subito dopo, senza dire una parola, gli è crollato addosso. Il De Vito, spaventatissimo, investito da una zaffata di odore acre e caratteristico ha deposto a terra il Gabbio e si è precipitato nell'interno; sul letto, priva di sensi, c'era la giovane moglie.

Il De Vito ha spalancato la finestra, ha invocato aiuto. E' accorsa la portinaia, poi sono giunti dei vicini. La custode, Cunegonda Kra, ha telefonato alla Croce Rossa. Poco dopo era sul posto un'ambulanza che ha caricato i due più giovani sposi di Torino e li ha portati d'urgenza dalla nuova Astanteria Martini. Qui sono stati prontamente curati e poco dopo mezzogiorno i medici erano in grado di dichiararli fuori pericolo: Gabriella guarirà in una settimana, il marito in tre giorni.

Sul posto intanto si recavano i carabinieri della vicina stazione di Regio Parco, poi gli agenti del commissariato Barriera di Milano. I rubinetti del gas sono stati trovati tutti aperti: i due sposi erano stravolti sul letto, vestiti. Impossibile per ora chiarire cosa sia successo nella notte nella stanza in cui abitano. La giovane non è ancora in grado di parlare, il marito è riuscito solo a dire che ieri sera erano tornati tardi da Moncalieri. E' tuttora «choccato» e non riesce a connettere.

Il dieci ottobre, Gabriella Andreosso, dopo un violento litigio con il marito, si era gettata dal balcone, al secondo piano. Era stata ricoverata al Maria Adelaide e dimessa undici giorni dopo. Ha ancora un braccio ingessato. Le loro condizioni finanziarie sono difficili, anche perché il Gabbio non ha un lavoro fisso. L'altro giorno i due avevano ricevuto la disdetta del contratto dalla società del gas, perché erano in ritardo con i pagamenti: però gli operai non erano ancora andati a staccare i tubi. E' proprio con il gas è avvenuta la tragedia di stanotte.

## Taccuino del lettore

● I Presidenti delle Pro Loco della nostra provincia si riuniscono domenica 24 novembre alle 10 all'Hotel Palace Turin (v. Sacchi 8).

● Gli allievi dell'Avogadro, distintisi nello studio, riceveranno sabato alle 10,30, nell'Aula Magna dell'Istituto, i premi di profitto. Interverranno numerose autorità.

● Concorso per fisioterapisti (titoli ed esami): il termine per la presentazione delle domande (30 posti all'Inail di fisiotecnista aggiunto di 3ª classe: ruolo sanitario, III categoria, grado IX), bandito in data 19 luglio 1963, è fissato alle 12 del 30 novembre. Informazioni: via IV Novembre 144, Roma, o alle sedi di provincia.

● Per l'Associazione Piemonte-Svizzera, martedì alle 21 alla Camera di Commercio, il prof. Olivier Reverdin dell'Università di Ginevra, parlerà sul tema: «La Svizzera e l'integrazione europea».

Severa requisitoria del P. M. al processo per lo scandalo del «Plana»

## Chiesti 15 anni di carcere per il prof. Galgano

**Le proposte di condanna per gli altri accusati: un anno e mezzo alla segretaria; nove mesi, con i benefici di legge, a tre religiosi della Sacra di S. Michele che ospitarono l'ex preside; assoluzione per due imputati minori**

Questa mattina, con la requisitoria del p.m. dott. Bruno Caccia, si è aperta la discussione al processo per lo scandalo scoppiato cinque anni or sono all'Istituto professionale «Plana». Sette sono gl'imputati: il prof. Eduardo Galgano di 72 anni da Campotraggiore, ex preside della scuola, latitante, il quale deve rispondere di peculato, truffa continuata aggravata, concussione, falso materiale e ideologico in atti pubblici o privati, falsa testimonianza e soppressione di documenti; Maria Luigia Perone, di 68 anni, da Novara, abitante in via Vicoy 7, ex-segretaria dell'Istituto, accusata di concorso nei falsi, Vincenzo Mancuso, di 29 anni, che ha riconosciuto una firma apocrifa come sua e quattro religiosi, Pietro Tamburelli, di 40 anni, Cirillo Bergamaschi, di 25 anni, Francesco Maffei di 63 anni e Andrea Aiotto di 61 anno rinviati a giudizio per favoreggiamento, avendo ospitato alla Sacra di San Michele il prof. Galgano nel periodo in cui era ricercato dalla polizia.

Il dott. Caccia che, sin dall'inizio della clamorosa vicenda, si è occupato dell'inchiesta con il giudice istruttore, dott. Barbaro, non si scosta dalla linea di accusa già seguita nella prima fase del procedimento, per affermare come ritenga pienamente raggiunta la prova, rafforzata ancora ultimamente dalle risultanze dibattimentali, della piena colpevolezza del prof. Galgano ca. 40 milioni.

Il prof. Galgano ha cercato inutilmente di assumere la veste della vittima di macchinazioni ordite a suo danno da nemici che volevano la sua rovina. Inoltre egli afferma che adoperò sistemi, non sempre regolari e leciti, per potenziare l'Istituto dotandolo di mezzi sempre più moderni e migliorando anche a sue spese, l'attrezzatura e l'impianto dei laboratori sperimentali. Ma i documenti sequestrati nella cassaforte della scuola e quelli recuperati dai carabinieri, le alterazioni dei bilanci, la manipolazione delle fatture dei fornitori, e, soprattutto, la mancata annotazione, nei registri d'entrata delle somme acquisite, sia pure per vie traverse, denunciano apertamente il carattere doloso delle prestigiose operazioni architettate dal prof. Galgano, unicamente al fine di trarne un profitto personale. Si direbbe che una caratteristica della sua personalità sia la costituzionale attitudine alla menzogna e alla frode.

Secondo il p. m., l'intero settore amministrativo contabile della scuola, era organizzato sulla falsità. Per lucrare gli stipendi dagl'insegnanti inesistenti o pagati meno della tariffa ufficiale, occorrevano false lettere di nomina, inviare al Provveditorato elenchi fasulli dei docenti e dei corsi, alcuni dei quali fantomatici, compilare tabelle di compensi alterate, apporre firme false di girata su assegni bancari. Tutto questo è stato fatto dal prof. Galgano e le testimonianze, anche invocate a sua difesa, non hanno potuto recare elementi atti ad alleviare, sia pure in minima parte, le responsabilità enormi dell'imputato.

Dopo la dettagliata esposizione della cronistoria delle indagini, delle risultanze dibattimentali ed istruttorie e delle dichiarazioni del Galgano, poste in rapporto alle deposizioni dei testi, il dott. Caccia è passato a considerare la configurazione giuridica da attribuirsi ai fatti stessi. Nessuna questione dovrebbe sorgere circa l'addebito di peculato relativo a fondi e beni appartenenti alla Scuola diretta dal Galgano e dei quali egli ebbe a disporre a proprio profitto.

Il p.m. ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna del prof. Galgano, con la concessione delle attenuanti generiche, a 15 anni di carcere (un anno condonato) e 500 mila lire di multa. Per la ex-segretaria Perone ha proposto la condanna a 1 anno e sei mesi e nei confronti di tre dei religiosi e precisamente per Bergamaschi, Maffei e Aiotto, 9 mesi con i benefici di legge.

Il dott. Caccia ha chiesto l'assolutoria, per amnistia, a favore del Mancuso, e con formula dubitativa per il padre rosminiano Tamburelli.

Nel pomeriggio s'inizieranno le arringhe dei difensori, avvocati Astore, Avonto, De Marchi, Gabri e Salsa.

### Un giovane precipita nel vano dell'ascensore

Un giovane di 17 anni — Giovanni Bertolino, residente a Baldissero in via Cusse 17 — è stato vittima stamane di un grave infortunio a Moncalieri, in un cantiere edile di via Rossini. Il Bertolino, che è dipendente della ditta Ruggero Maglio con sede in via Orvieto 28, lavorava al montaggio di un ascensore. Per cause non ancora accertate è precipitato dall'alto nel vano dell'impianto. I compagni lo hanno soccorso e portato alle Molinette. Ha riportato la frattura di un piede e una grave commozione cerebrale. E' ricoverato con prognosi riservata nella clinica neurochirurgica.

### Un'altra vittima del «globo di fuoco»

L'incidente avvenuto lunedì scorso nell'officina di via Bianchi 113 ha fatto una seconda vittima: l'operaio Antonio Aucelli, 29 anni, via Pianezza 62. La sciagura si era verificata durante la lavorazione di alcuni pezzi metallici, entrati in contatto con una miscela di cianuro a 800 gradi di calore. Un enorme globo di fuoco aveva avvolto due operai: Antonino Bonifazio e Antonio Aucelli. I due, coperti da spaventose ustioni, erano stati portati all'ospedale San Vito. Il Bonifazio è morto il giorno dopo; l'Aucelli è spirato la scorsa notte.

## Invece della partoriente l'auto portava refurtiva

**I tre giovani arrestati sul fatto: stavano vendendo il bottino ad un negoziante**

Ieri sera una pattuglia di agenti del commissariato Madonna di Campagna ha visto passare in via Guili una «1300» con tre giovani. La macchina avanzava molto adagio e lo scappamento sfiorava quasi il suolo, tanto il portabagagli era carico.

Gli agenti, che erano su una «600» l'hanno seguita. La 1300 è andata in via Lucento 136 dov'è un deposito di ferramenta e materiali di ricupero gestito da Matteo Fulgeri. I tre sconosciuti hanno offerto al titolare quanto tenevano nel portabagagli: 375 chili di filo di rame, due grossi rotoli di cavo elettrico trifase, amperometri e attrezzature analoghe. Le trattative sono state bruscamente interrotte dalla polizia.

Tutto il carico della «1300» era costituito da refurtiva. I tre incauti venditori sono stati accompagnati al commissariato e interrogati dal dott. Sarnelo. Sono Marcello Mancini, di 20 anni, da Borgaro; Silvio Barile di 27 anni, da Venaria e Renato Hudler, 30 anni, corso Unione Sovietica 361. Hanno detto di aver avuto l'incarico di portare i cavi e il resto al ferrivecchi per conto di un loro amico, il quale aveva prestato loro anche la macchina.

Ma la polizia, recatasi a casa di costui non vi ha trovato che la moglie. Il marito è in carcere da cinque mesi. «Sono venuti a farsi dare la «1300» — ha dichiarato la donna — dicendomi che dovevano portare alla Maternità la moglie di un amico».

La pattuglia degli agenti, tornata in via Lucento, ha arrestato un quarto individuo — Giuseppe Patuzzo di 30 anni — intento a offrire al ferrivecchi cuscinetti a sfere e altro materiale rubato giorni addietro a due stabilimenti della zona.

### Un premio del questore ai due giovani onesti

I due giovani Enrico Valdetara, 18 anni, corso San Maurizio 63, e Antonio Riccio, 16 anni, via Artisti 13, che due giorni fa avevano trovato per strada una borsa contenente 524 mila lire in contanti e 380 mila lire in assegni e l'avevano consegnata alla polizia, sono stati ieri ricevuti dal questore. Egli ha voluto elogiarli ufficialmente ed ha loro consegnato un premio in denaro.

# Quarta dimensione

— Non devi dimenticare che è stata in India e che quest'anno aveva Spinoza nel programma scolastico. Soprattutto, che ha quindici anni.

Quest'ultima spiegazione era forse la più chiara per sua moglie, ma comunque insufficiente. Non già che Elvira giudicasse stupida Flavia, tanto meno che lo dicesse. Parlando della ragazza, figlia di un fratello del marito e loro ospite, ricorreva a eufemismi garbati ancorché trasparenti. «Peccato. Una così bella figliola, e non sciocca. Ma strana. Poco quadrata, e fantastica oltre ogni dire». E lo diventava, a parer suo, ogni giorno di più, fosse l'età difficile o il lungo soggiorno in paesi così diversi. Una volta aveva disquisito sulla metempsicosi. Più tardi sul panteismo; e quella sera, nientemeno, sulla quarta dimensione. Tutto questo per la morte di un suo cavallo bianco (nano, per di più) sepolto da mesi in India ai piedi di un ciliegio. A proposito:

— Che cos'è, Enrico, la quarta dimensione?

— Un concetto filosofico-matematico non ancora determinato, cara — vi era forse un sospetto di bonaria malizia nella gravità con cui le rispondeva, garbato, il marito; ma Flavia che entrava ad augurar la buona notte e a portare allo zio l'ultima tazza di caffè si dimostrò più prolissa. Balbettando per l'eccitazione metteva davanti agli occhi di Elvira una piccola fotografia lucida — lei e Pony che stavano per scavalcare un muretto — e attaccava:

— Vedi il muretto, no? Con le tre dimensioni, altezza, lunghezza, larghezza. Manca però la quarta dimensione, che Einstein ha identificato col tempo, al contrario di Hinton e di Minkoski. Insomma, Pony potrebbe essere vivo per quel che ne sai a guardarlo lì sopra: lui non cambiava mai, io sono appena più giovane, lì sopra. Se il tempo non è un'entità stabilita...

Attento, Enrico stava a sentire dimenticando di prendere il suo caffè.

— Passato, presente, futuro potrebbero, per così dire, formare una cosa sola, zia.

Ne vuoi una tazzina anche tu?

— Mai, di sera. La notte non dormo, anche senza caffè — rifiutò Elvira. Innocentemente Flavia riconobbe:

— Hai il viso stanco, infatti.

Sul comodino della zia vi era una fotografia, quella del cugino — figlio di Elvira — mancato qualche mese prima che lei lasciasse l'Italia. Otto anni ormai. La ragazza guardò il comodino spoglio dall'altra parte, la faccia sempre giovane dello zio che non cambiava mai; e nascose nella tasca della vestaglia il cartoncino lucido con Pony.

— Soltanto tuo zio non invecchia — un rossore di dispetto puerile passò sulle guance di Elvira — anzitutto lui è senza nervi, ha un'altra sensibilità. Di giorno ha il suo lavoro che gli piace. E poi riposa per otto, nove ore filate, perché lui la notte...

— Per fortuna, io la notte dormo — ammette con un sorriso propiziatorio e quasi colpevole il marito. I suoi occhi sfiorano la fotografia ch'è sull'altro comodino, s'incontrano con quelli di Flavia. «Niente altro che un cavallo. Nano, per di più». Ha detto Elvira mentre lei era nel corridoio. Anche Flavia ha l'aria colpevole mentre esce in punta di piedi chiudendosi l'uscio alle spalle.

* *

Il primo stridere di autoambulanza diretta al vicino ospedale si fece sentire poco dopo mezzanotte. Da un'ora Enrico l'aspetta, immobile nel letto guarda i ventagli di luce riflessi dai fari apparire e sparire sul soffitto [illegible], più o meno rapidamente a seconda della velocità delle macchine. Un'altra luce più dolce, costante come il respiro di Elvira che dorme [illegible] nella stanza dalle tende mal accostate: la luce verdognola della Luna che si sposta insensibilmente dal copripiedi al cassone, brilla sui candelieri della toeletta. L'autoambulanza rallenta, svolta e passa col suo rauco lamento. Il solito tremito adesso gli agita i polsi e le ginocchia, il blocco di ghiaccio sale dai piedi agli stinchi, al petto per fermarsi, quasi disciolto a mezzo, in gola. Adagio adagio egli scende, infila la sua bella inutile vestaglia (roba da satrapo, Enrico! Serano: non la metti mai e si consuma) e calza le pantofole.

Finalmente la casa è sua. Suo il tranquillo lucore degli specchi e dell'argenteria, la morbidezza dei tappeti, il pallido oro delle cornici e il silenzio, la pace. Senza rumore Enrico apre la porta della cucina, ritrova a tentoni la caffettiera tersa sulla solita mensola e la prepara con gesti precisi ed esperti, controllando il tremito dei polsi. Mentre aspetta va al balcone che guarda verso il corso, attraverso la tenda scostata osserva il dondolio dei rami di platano mossi dal vento; le poche macchine, i controviali deserti, la solita utilitaria scura davanti al portone di fronte.

Adesso è nello studio ed accende la piccola lampada sulla scrivania, oasi luminosa nel gran deserto d'ombra. Il caffè scende gocciolando, denso caldo profumato come allora, quando il ragazzo gli stava vicino con un volume aperto sulle ginocchia. Soli e uniti nella casa addormentata, a pochi passi da Elvira e a qualche metro dalla domestica, come su di un altro pianeta. Alzando gli occhi dal libro che non legge Enrico si avvolge attorno alle gambe il vecchio *plaid*, quello di allora, apre l'album delle fotografie mentre constata che il tremito si è calmato, il gran freddo quasi scomparso. Lo studio dà su di una via tranquilla, *clacson* sirene e voci si avvertono appena. Sta bene così. Può perfin sorridere ripensando a Flavia e al *pony (sepolto sotto un ciliegio, zio, che a primavera lo mette dei fiori bianchi come il suo pelo)*: il suo panteismo è innocuo e innocente, anche a non scomodare Baruch Spinoza, la sua metempsicosi si ricollega tutt'al più a Rudyard Kipling. Quanto alla quarta dimensione non significa nulla. Il tempo ha le sue tre grandi stagioni, passato presente futuro, sempre e per tutti, e così deve essere. Anche se ogni anno a primavera i platani rinverdiscono, teneri e frondosi, come nella fotografia dove lui e il ragazzo si tengono per mano.

Alla quarta tazza sente che la caffettiera è leggera, il liquido appena tiepido. Tuttavia non ha sonno, da tempo il caffè gli fa su per giù lo stesso effetto dei sonniferi che ha preso a suo tempo subito dopo la disgrazia, quando ha mandato Elvira in clinica e lui è rimasto al suo posto, da buon soldato pronto a morire in piedi. Non potevano entrare in clinica tutti e due, evidentemente. Però ha smesso subito coi sonniferi, perché ha la testa sul collo anzitutto e perché è meglio Elvira seguiti a credere che lui non ha nervi, e anche perché si è accorto che passata la breve ignara beatitudine del sonno tutto diventava più vero e più difficile di prima.

Il campanile vicino batte le [illegible]. E' l'alba. Dopo aver lavato e riposto la caffettiera il signor Enrico guarda dalla cucina il corso non più deserto che incomincia a vivere. Gli piace. Ne conosce ogni angolo e ogni segreto. Passa col padrone il vecchio cane da caccia, s'incontra all'angolo, come sempre, col Lassie scuro dalla coda orgogliosa. L'utilitaria nera si mette in moto. Il grande platano accanto al distributore ha smesso di agitare i rami quasi spogli. E' il più bello di tutti, lo stesso a cui si appoggiava il ragazzo quando gli hanno preso la fotografia vicino a lui un'ora prima che salisse in macchina prima dell'incidente. L'auto si è rovesciata sul corso, a trecento metri da casa, ma l'hanno trasportato con l'autoambulanza al vicino ospedale.

Elvira si è mossa, ora dorme col viso crucciato di vecchia bambina stanca rivolto verso il suo letto. Egli le rimbocca le coperte con gesto sollecito e s'infila sotto le lenzuola. Quasi con rammarico si abbandona al suo smemorato torpore e non sa più se è in camera o nello studio. Se il platano grande che sfiora, passando, almeno quattro volte al giorno è verde, come allora, o grigio e spoglio come appariva poco fa dai vetri della cucina. Il tempo è — chi l'ha detto? — un concetto relativo. Sul punto di risolvere il mistero della quarta dimensione il signor Enrico si addormenta. Come tutti.

* *

Alle sette e mezzo Elvira si svegliò, in tempo per sentire l'orologio del campanile. Al suo fianco il marito dormiva, le sopracciglia alte sulla fronte pallida e il respiro leggero.

— Lo prendi il caffè al mattino, zia? — entrata silenziosamente nella stanza, Flavia le offriva la tazzina con gesto propiziatorio, cercando qualche frase gentile: — che bella cera hai quest'oggi. E il celeste ti dona.

Anche lo zio ha aperto gli occhi e la guarda con tacita approvazione. La notte ha portato consiglio. Pony non era che un cavallin (nano, per di più), ed è inutile scomodare Baruch od Einstein. E perfino Kipling o la metempsicosi, Dio scampi. Una nuova atmosfera di distensione aleggia nella stanza col profumo di caffè fresco.

— Vi ho seccati bene col mio povero cavallo — osserva Flavia; ma anche Elvira si scusa: sa di avere un brutto carattere, di non riuscir più a capire i giovani. Enrico invece va d'accordo con tutti, siano vecchi siano bambini ed è sempre stato così. Ma lui ha una sensibilità diversa e riesce a stare alla superficie delle cose, senza approfondire. E poi non ha nervi. Senza contare che di giorno ha il suo lavoro che gli piace e lo diverte (difficoltà tutti ne hanno, si sa) e poi la notte...

Con il solito sorriso remissivo il signor Enrico ammette:

— Per fortuna, io la notte dormo.

**Teodoro Brun**

## Realtà e fantasia nei personaggi dei Promessi Sposi

# L'Innominato: cala la maschera

**Secondo il Manzoni l'Innominato si identificherebbe in Francesco Bernardino dell'illustre famiglia dei Visconti; v'è da ritenere invece che egli sia stato Galeazzo Maria, ricco e potente signore, la cui casa fu un'officina di mandati sanguinosi - Esce così dalle tenebre la gigantesca figura del protagonista della conversione**

*Il «Senza nome» nella Storia del Ripamonti, trasferito come Innominato nei Promessi Sposi, si identifica storicamente, affermò il Manzoni scrivendone nel settembre del 1832 al Cantù, in Francesco Bernardino Visconti.*

*In un suo pregevolissimo studio (Vallardi, 1937) lo Scotti, dopo lunghe e minuziose ricerche documentatissime, sostiene che non è possibile accordare credito alla recisa affermazione manzoniana. E' nel vero lo Scotti? Riteniamo lo sia pienamente.*

*Dal canto nostro facemmo del suo lavoro la bussola di orientamento fra le nebbie degli anacronismi e delle versioni contrastanti che avvolsero il personaggio manzoniano. Più che convinti da testi, atti e documenti, abbiamo cercato di avvalorare il supposto, per aver la parola del Cantù, dello Scotti; supposto che, in noi, è ormai certezza.*

*Aggiungeremo una nostra congettura: che il Manzoni sia stato fuorviato dalle errate informazioni fornitegli dal grande suo amico [illegible] Tommaso Grossi; per il quale vi è questa attenuante: che, nel secolo, vissero almeno quattro Francesco Bernardino Visconti, cioè due di Brignano, uno di Besnate, uno di Pagazzano.*

*Il 15 febbraio del 1600 fu concesso ai due fratelli Galeazzo Maria e Francesco Bernardino Visconti di abbandonare la signorile prigione nel castello di Novara e di trasferirsi per una quindicina di giorni, prorogati poi di altri quindici, a Milano, ove essi erano proprietari della grande casa in San Giovanni in Conca, che però era stata da loro data in locazione. Presero quindi dimora, come ospiti, nel palazzo di via Lanzone 7, di proprietà del loro parente Ercole Visconti, al quale si impegnarono, «in presenza di testimoni, a rimborsare 1800 lire imperiali e cento ducati, per somme da lui somministrate durante la loro detenzione a Novara».*

*Di concessione in concessione il Fuentes, governatore di Milano, permise il 15 marzo di quel 1600 «ampia licenza» ai due fratelli di stabilirsi per i prossimi tre mesi «ove più gli piacesse».*

Galeazzo Maria Visconti, confinato a Milano, attraversa la città con largo seguito di cani e di cavalli *(Disegno di Massimo Quaglino)*

*L'intervento dei parenti milanesi ottiene che quei tre mesi, di fatto, siano gli ultimi dello stato di confino. Ed ecco che Galeazzo Maria e Francesco Bernardino rientrano nel feudo di Brignano. Qui sorge fra loro una contestazione a proposito delle quote di rimborso all'Ercole Visconti. Dato il carattere di entrambi, e gli impulsi giovanili del temperamento, la discussione degenera in alterco.*

*Francesco Bernardino, cadetto, vorrebbe ora dividere i beni, ma, essendo minorenne, dovrebbe ottenere il benestare del Senato, e sa che non gli verrebbe concesso. Si procede quindi a redigere una privata scrittura, dopo la quale il cadetto rimane pressoché squattrinato, e se ne va a prendere in affitto, il 27 maggio 1600, la cascina dei Colpani, a mezza strada fra Treviglio e Brignano. Tre mesi dopo Galeazzo Maria, ben lieto di essersi sbarazzato di lui, il 24 agosto 1600 sposa Paola Barbarossa, ricchissima possidente di Treviglio.*

*Il castello di Brignano non cesserà però di essere «officina di misfatti», perché, se Francesco Bernardino era uomo di aperta e spavalda violenza e di freddo ferocia, Galeazzo Maria, specialmente dopo il matrimonio, si fece d'ogni sopruso e violenza astuto e cauto mandante.*

*Incappato di nuovo nella rete della giustizia, Francesco Bernardino, non più sorretto dall'autorità del fratello, viene condannato all'esecuzione capitale, non in grida di cui si è detto. Ripara per qualche anno nel Cremasco, capo dei bravi presso i Benzoni, suoi parenti per lato materno. Nè ora nè poi Galeazzo Maria muove un dito per aiutarlo. Viene persino il sospetto che le successive gride di condanna capitale contro Francesco Bernardino siano state subdolamente sollecitate dal primogenito. Certo è che mai più Francesco Bernardino ritornò a Brignano d'Adda. Nel 1614 lo troviamo a Lurano, capo dei bravi presso quel feudo del Secco Suardo. Dopo quell'anno, di lui non si ebbe più notizia alcuna.*

*Ma i delitti, a Brignano d'Adda, non ebbero termine. Nel 1607 si trovò cadavere in un fosso Angelo Malazzani, di Treviglio. Era stato strozzato. Seguirono saccheggi di cascine, violenze private, assassinii, soprusi d'ogni sorta secondo il costume del tempo e lo stile di Galeazzo Maria Visconti. E tanto tuonò che piovve: al principio di agosto del 1622 Galeazzo Maria, ritenuto responsabile di una lunga sequenza di misfatti, viene convocato d'autorità a Milano dal governatore, il quale gli fa precetto di non lasciare la città senza particolare licenza sua.*

*Ai primi di marzo del 1623 Galeazzo Maria presenta la domanda di poter rientrare a Brignano, per curare i propri affari, compromessi dai sette mesi di confino a Milano. La risposta del giovane governatore è favorevole, Galeazzo Maria rientra nel suo feudo, e da allora non creerà più imbarazzi alla giustizia.*

*Gli scritti e i documenti messi a nostra disposizione, e gli indizi diretti e indiretti forniti dai* Promessi Sposi *ci aiutano a identificare l'Innominato. Era un ricco e potente signore. Galeazzo Maria lo fu, al contrario del cadetto Francesco Bernardino, il quale, squattrinato a vent'anni, già era bruciato e colpito dal bando capitale dal 1603. Galeazzo Maria abitava un castello sul confine ecc. E' a Brignano, quel castello. Francesco Bernardino ne uscì per sempre nel 1600, dopo la divisione dei beni. Ricettatore di fuorusciti, fuoruscito egli stesso ecc. Galeazzo Maria fu due volte [illegible] dal feudo. La sua casa fu una officina di mandati sanguinosi. Non è che troppo vero: e continuò ad esserlo anche dopo l'aprile 1600, quando Bernardino ne uscì per l'ultima volta. Rapì una volta la fidanzata di un alto personaggio, e anni di poi la sposò. Francesco Bernardino non risulta sposato. Galeazzo Maria rapì sua madre, Paola (Benzoni) e mandò a monte le seconde nozze di lei col feudatario di Valcuvia Cattino Cotti, di vecchia nobiltà. Galeazzo si sposò con Paola (Barbarossa). Qui, evidentemente si è fatto un po' di confusione dal Ripamonti, che scrisse della vicenda trentacinque anni dopo il ratto, fra quelle due Paole. Messo al confino attraversò Milano con largo seguito di cani e cavalli ecc. Galeazzo Maria nel [illegible] lasciò il suo feudo per andar al confino in Milano, avendo nel suo seguito le sue mute da caccia più pregiate e i migliori cavalli delle sue scuderie. E se a Milano disse alle sentinelle che augurava al governatore di andare a farsi benedire si può riconoscere che è il meno che un uomo di quella tempra, fiero del suo casato, e più quarantasettenne, potesse lasciare come ambasciata al giovane governatore Feria.*

*Galeazzo Maria ebbe tre figli. Uno di essi vestì l'abito talare nel 1621; il secondo fu abate dopo il 1621. Ebbe anche cinque figlie: tre di esse, Paola Maria, Anna Maria, Paola, presero il velo nel monastero di San Pietro in Treviglio.*

*Il Ripamonti, che vide l'Innominato in vecchiezza verde e robusta lo deve aver incontrato fra il [illegible] e il 1631, anno in cui si spense il cardinale Federigo. E se il cardinale, fra il 1621 e il 1629 ebbe a visitare Treviglio e i paesi circonvicini, è più che probabile che Galeazzo Maria si sia recato a fargli visita di omaggio, e che il cardinale [illegible] trattenuto in conversazione un paio d'ore un signore di tal fatta, che della sua figliolanza aveva dato alla chiesa tre suore e due abati.*

*Di alcuni misfatti di Galeazzo, per il Ripamonti, non esistevano che ricordi già leggendari quando egli si accinse a raccogliere dalla voce popolare gli echi confusi. Non c'è quindi da meravigliarsi di qualche sua inesattezza, e sempre va tenuto presente che egli stesso non poteva scoprire il personaggio, se voleva non incappare nel suo disfavore. Il Ripamonti visse fino al 1644, [illegible] Galeazzo Maria Visconti gli sopravvisse di quattro anni.*

*Ci auguriamo di essere riusciti a togliere dalle tenebre, una buona volta, il gigantesco protagonista della conversione nei* Promessi Sposi, *Galeazzo Maria Visconti.*

**Guido Rupignié**

«Nessuno parli se non è interrogato...» *(Disegno di Massimo Quaglino)*

## *La vendita di una villa ha riacceso una vecchia polemica*

# A Firenze temono la dispersione di una famosa collezione d'arte

**Si tratta della galleria Contini-Bonacossi, che doveva essere donata al Comune di Firenze nel '45 - L'atto di donazione non fu mai perfezionato - Alcune opere d'arte sarebbero già state portate all'estero**

(Nostro servizio particolare)

**Firenze, venerdì sera.**

La notizia che gli enti turistici fiorentini acquisteranno la villa Contini Bonacossi per adattarla a palazzo dei congressi ha riaperto una annosa polemica. Nella villa era ospitata, fino al 1946, una delle più copiose collezioni d'arte private del mondo.

Tutte le opere erano state raccolte in vent'anni di attività dal senatore Contini, il quale ne aveva destinato alcune, in donazione, a vari musei italiani. Il senatore Contini aveva iniziato la sua attività commerciando in filatelia al principio del secolo, quando si trovava in Spagna, e più tardi aveva avviato importanti aziende industriali in Sud-America. Nel 1931 si stabilì a Firenze e in breve divenne uno dei più noti collezionisti d'arte del mondo.

Subito dopo la guerra decise di lasciare in donazione alla città di Firenze la raccolta e la villa che la conteneva. Tuttavia, mentre si stava perfezionando l'atto, il senatore Contini venne mandato davanti ai tribunali sotto gravi imputazioni da parte della commissione alleata e del ministero della P.I. Vinse la vertenza giudiziaria, ma ne uscì amareggiato, tanto che le trattative per la donazione furono interrotte. «Peraltro — ha dichiarato ieri a un giornalista il critico Carlo Ludovico Ragghianti, facendo la storia della raccolta — si sa che la contessa Contini e quindi il senatore nei rispettivi testamenti chiesero agli eredi di effettuare la volontà che avevano espresso e non potuto realizzare anni prima».

A Firenze, negli ambienti competenti e nella stampa, corrono diverse voci. Gli enti turistici hanno affermato che una parte della villa resterebbe destinata a museo; altri dicono che le opere della galleria resteranno agli attuali proprietari, i quali possono anche venderle all'estero, in quanto le opere si trovano in regime di «temporanea importazione», e quindi possono essere esportate. Altri infine sostengono che un'aliquota della galleria, non specificata, andrà allo Stato.

Per quanto riguarda i timori che la raccolta possa essere dispersa, il prof. Ugo Procacci, sovrintendente alle Gallerie di Firenze, ha dichiarato che ci sono «buone speranze» perché una parte della collezione venga acquisita dal comune di Firenze, mentre «è certo che un'altra parte, acquistata all'estero dal senatore, e quindi in "temporanea importazione", verrà riportata fuori d'Italia e probabilmente venduta». Egli esclude che la raccolta abbia subito mutamenti dalla fine della guerra in poi.

Questa affermazione è messa in dubbio dal prof. Ragghianti, il quale ha invece sostenuto che alcune opere da lui viste nella galleria Contini nel '45-'46 sono ora sicuramente all'estero: un «tondo» attribuito a Raffaello, un Bronzino, due Veronese ed altri.

**R. I.**

## OROSCOPO DI DOMANI

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Scorpione, congiunzione al Sole e Mercurio. Sicurezza in voi, amicizie schiette e nemici che si convertono. Vi sentirete liberi. Le riunioni avranno carattere edificante. Successo in particolare per chi si occupa d'arte e letteratura. Tipi: **Toro, Scorpione e Capricorno.**

**Toro** - *Lavoro:* fuggire le responsabilità non è saggio. Buttatevi nella lotta, perché qualcuno vi proteggerà. Non è lontano il momento che attendete: abbiate solo pazienza e affrontate chi vi sbarra il passo. *Vita affettiva:* evitate le parole vivaci. Verso sera il vostro spirito riacquisterà la pace e la sicurezza. *Salute:* energie in aumento: i convalescenti si sentiranno finalmente a posto.

**Scorpione** - *Lavoro:* siate più temperati e tempisti: il resto verrà con facilità. Una persona si farà viva con tante cose belle nel suo programma. *Vita affettiva:* la persona del vostro cuore sta ritornando sui propri passi, e vi darà finalmente la prova concreta che volete. *Salute:* dolorini articolari: attenzione alle correnti d'aria.

**Capricorno** - *Lavoro:* date più importanza alle iniziative che vengono sottoposte al vostro giudizio. Ogni cosa intrapresa si svolgerà a vostro vantaggio. *Vita affettiva:* riceverete finalmente la risposta che desiderate. Siate decisi nel seguire gl'impulsi del vostro cuore. *Salute:* salute perfetta, magnetismo aumentato, equilibrio nervoso stabile.

Per i segni zodiacali dell'**Ariete:** indulgenza che può venire mal interpretata dalle persone a cui volete bene. Siate giusti, ma severi. **Toro:** riposo assoluto e la lettura di cose spirituali vi faranno riacquistare il normale equilibrio. **Gemelli:** messaggio poco chiaro. Cercate di rinnovare il vostro modo di vivere. Il lato sentimentale avrà poca presa sulla vostra mentalità. **Cancro:** giornata favorevole: approfittatene per realizzare quello che avete in programma. **Leone:** buone prospettive di guadagno. Attenzione però a non confidare i vostri progetti. **Vergine:** fiducia mal riposta. Sappiate parlare con sincerità a chi di dovere, oppure vi toccherà armarvi di coraggio non comune. **Bilancia:** una presa di posizione netta e precisa vi gioverà. Visita che gradirete. **Sagittario:** la giornata nel complesso è buona, a patto che sappiate agire con cautela, qualora si tratti di prendere decisioni nel campo finanziario. **Acquario:** agite con fiducia e serenità: non ve ne pentirete. **Pesci:** trascorrerete le prime ore della giornata in uno stato di ansietà. Sappiate attendere, e tutto si accomoderà.

**T. Palamidessi**

# La moda

## *Ancora sulle guarnizioni di pelliccia*

Le pellicce che tanta parte hanno nella moda autunnale di quest'anno, sia come interni sia come guarnizioni, non esauriscono la loro funzione nel rendere l'indumento più caldo o attraente ma contribuiscono spesso a conferire a quest'ultimo una linea del tutto personale. Questo è soprattutto il caso delle guarnizioni il cui impiego, se saggio e ben dosato, [illegible] per diventare un accessorio elegante e di gusto. I bordi di pelo, in particolare, danno ai mantelli un maggiore slancio, la qual cosa li [illegible] molto accetti tanto alle longilinee quanto alle donne di statura bassa. Per queste ultime sarà ovviamente preferibile non segnare l'orlo inferiore e limitare la guarnizione stessa al collo e al bordo di chiusura. In genere le case di moda si sono attenute alla cosiddetta «linea a pera» che segna i fianchi e si arricchisce al fondo. Frank Galland è oggi il modellista di turno. Quello che abbiamo il piacere di presentare alle nostre gentili lettrici è appunto uno di tali cappotti. Confezionato in morbida lana color rosso tulipano, è guarnito di castoro tinto in nero. Come si può vedere dal «cliché», si tratta di un mantello di linea raffinata, resa ancora più evidente dalla semplicità dell'insieme. In particolare dalle spalle a raglan e dalle ampie maniche che raggiungono il polso. Con un mantello del genere s'accoppia perfettamente un turbante di stoffa dello stesso colore, finito con un zucchetto di pelliccia uguale a quella della guarnizione.

# La salute

## *La pertosse*

Si tratta di una malattia un tempo molto diffusa, ma che ora, grazie anche ai mezzi di cui dispone la medicina per combatterla, ha perduto molto della sua gravità specialmente per quanto concerne gli strascichi che essa di solito lasciava. In genere la pertosse non differisce, almeno all'inizio, dalle solite infiammazioni delle vie respiratorie: poca febbre o niente, raucedine, catarro e arrossamento degli occhi. La tosse stessa può avere vari timbri, che tuttavia solo un orecchio esperto è in grado di distinguere. Se si tratta di una forma leggera, gli accessi di tosse più violenti si registrano circa sette giorni dopo il manifestarsi della malattia e sono particolarmente violenti dopo il riposo notturno. Nelle forme gravi gli accessi di tosse possono essere seguiti da crisi convulsive.

La causa della pertosse — più nota come «tosse canina» — sono dei germi che si stabilizzano nella gola, nella trachea e nei bronchi. I sintomi più gravi della malattia sono dovuti in principal modo alle tossine che tali germi producono. In certe forme gravi lo spasmo è talmente violento che il paziente ha dei conati di vomito. Un tempo era opinione comune che il mutamento d'aria fosse la panacea per guarire la pertosse; la cosa induceva varie persone a trasferire immediatamente il paziente in altra località (quasi sempre in montagna) peggiorando talvolta la situazione. L'improvviso mutamento di «loco» poteva provocare infatti nell'ammalato l'insorgere di forme bronchiali e broncopolmonari, gravi più della pertosse stessa. Ai giorni nostri la pertosse viene combattuta in modo efficace con la vaccinazione preventiva, spesso abbinata a quella antitetanica e antidifterica. Non bisogna dimenticare che esistono però taluni individui allergici al vaccino per cui tale cura non può essere adottata. Poiché la pertosse si trasmette da individuo a individuo, i genitori dell'ammalato hanno il dovere, non solo di informare le autorità scolastiche nel caso si tratti di uno scolaro, ma amici e conoscenti in modo che essi adottino le necessarie precauzioni.

# La bellezza

## *Per essere più fotogeniche*

Vi sono molte persone le quali asseriscono di non essere fotogeniche e pertanto fuggono l'obiettivo come il diavolo l'acqua santa. Lo vediamo molto spesso riportato dai giornali o dalle riviste in rotocalco che donne, anche graziose, cercano in tutti i modi di sfuggire alla macchina fotografica. Esse girano le spalle all'obiettivo o inforcano grossissimi occhiali neri. Perché questo strano atteggiamento? I motivi, siamo d'accordo, possono essere molteplici; primo fra tutti quello di sfuggire certa pubblicità spicciola che, come nel caso di taluni attori e attrici del cinema, è da loro considerata più dannosa che utile. Tuttavia non dobbiamo dimenticare che tale fobia per le foto improvvisate è comune anche a molte attrici le quali, pur essendo fotogeniche, non amano essere fotografate in atteggiamenti che non sono loro congeniali. Eppure esse conoscono perfettamente quelle semplici norme che accrescono in una persona le qualità fotogeniche. Vediamo alcune di tali norme: per prima cosa, quando siete di fronte a una macchina fotografica o da ripresa non assumete atteggiamenti e pose che non vi sono consueti. Di fronte all'occhio dell'obiettivo dovete essere il più possibile naturali. Ciò spiega perché di solito i bambini risultano così bene in fotografia. Essi non hanno complessi di sorta e si fanno ritrarre così come sono. In secondo luogo, cercate di essere rilassati. Se si tratta di donne, sarà bene che prima dello [illegible] esse si ravvivino i capelli e le labbra. Ma il rossetto non basta. Buon accorgimento è quello di inumidirle di saliva. Esse risulteranno, specialmente su una

foto a colori, molto più luminose. Circa la posizione del viso, questo deve essere rivolto verso l'alto, ma senza esagerare. La bocca sarà atteggiata al sorriso, ma questo non deve essere forzato. Per giungere allo scopo pensate a qualcosa di [illegible] oppure a una storiella che vi ha fatto sorridere. La bocca non deve essere troppo aperta, ma mettere invece in risalto la dentatura. Usando un termine pittorico diremmo che il vostro dovrà essere «un sorriso alla Monna Lisa». Circa la persona, cercate di stare eretta [illegible] mantenendo il peso del corpo su una gamba o lasciando l'altra leggermente piegata. Ultimo punto: le braccia e le mani. E' quello più scabroso. Quando vi stanno per fotografare cercate di avere qualche oggetto fra le mani, una borsetta, un giornale, ecc. Se proprio non vi va, allora portate una mano al fianco e lasciate che l'altra s'appoggi morbida sulla coscia. Pensiamo di avervi detto tutto. Alla prossima occasione cercate di mettere in pratica i nostri consigli, ma non dimenticate naturalezza soprattutto.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18550 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,20 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

*Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti, l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.*

**COMMERCIALI — L. 180 per parola**

**ARCIOCCASIONE** pareggiatrici trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. 27013

**CAVI** elettrici Pirelli, Liquid. Via Belfiore 21, telefono 685-321. Italcavi.

**COMPRESSORI** ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, telefono 683-076.

**COSTRUTTORE** attrezzato, capomastro abilitato, assumerebbe conto terzi costruzioni civili e industriali qualsiasi cubatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4002 — Torino».

**FRANCOBOLLI**, collezioni, lotti, accumulazioni contanti acquisto. Marchetti, Papiniano 22 A, Milano.

**IMPIANTO** verniciatura mobili metallici funzionante cedesi occasione causa trasferimento. Rivolgersi a Siam, corso Massimo d'Azeglio 54.

**IMPRESA** costruzioni assumerebbe lavori per terzi o in combinazione. Solo per zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1133 — Torino». A117050

**LAVORAZIONI** ferro battuto, cancellate, piccola carpenteria, stampi ed attrezzi, si eseguono sollecitamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8204 — Torino». A115298

**METALMACCHINE** vende maglio Gockel 85 kg., taglia billette Ficep 80, bilancieri frizione vite 100-130. Corso Novara 50, telefono [illegible].

**MINUTERIE** termoplastiche polietilene polistirolo ecc., disponendo macchine 28 grammi stampiamo conto terzi. Minuterie Catalano, Lanzo Torinese. A114079

**OCCASIONE** vendo macchina maglieria automatica [illegible] 100-R, prezzo realizzo. Telefonare 398-591.

**OTTIMA** occasione vendesi generatore aria calda Polind novantamila calorie completo funzionante. Cascina Vica, via Brenta 13, tel. 950-495.

**ARTIGIANATO — L. 180 per parola**

**CAPOMASTRO** titolare impresa edile libero subito eseguo: riparazioni allestimenti negozi facciate tetti pavimenti ecc. Telefonare 334-333.

**DECORAZIONI** eseguiamo garanzia lavori prezzi invernali, convenienza, rapidità. Telefonare 343-471.

**DITTA** edile libera subito eseguirebbe per impresari industrie ecc. qualsiasi lavoro. Telefonare 324-333.

**LABORATORIO** maglieria modernamente attrezzato accetta lavoro anche in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7074 — Torino».

**MURATORE** esegue riparazioni alloggi rimodernamenti e lavori in genere. Telefonare 759-218.

**PER** riparazioni idrauliche e termiche affidatevi. Telefonare 687-138.

**SARTA** cerca lavoro in serie a domicilio. Telefonare 759-218.

**SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.**

**A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate Fincotes, p.za Statuto 24, telefoni 485-889, 485-802. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1299

**A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Jlima, Mercanti 18, telefono 40-079.

**A. AFFARONE** cediamo in gerenza tabaccheria centralissima, tratta Angioli, Nizza 9. O780

**A. POSSESSORI** auto concediamo prestiti anche superiori al valore della macchina. Serietà, celerità, riservatezza. Fincotes, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-802.

**A. PRESTITI** immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finesauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. O124

**AFFARONE** [illegible] negozio moderno dischi-strumenti anche senza merce, unico zona. Telefonare 486-458.

**ANTIQUARIATO** cedo regione età con abitazione, sull'Aurelia. Impianti, avviamento, merci in parte o esclusa. Galleria arte nota, clientela, poche spese. Dare referenze. Facilitazioni. Bohr, Ceriale (Savona). 27484

**AZIENDA** ingrosso coloniali 1 milione incasso giornaliero vendesi. Telefonare 527-376. O606

**BAR** trattoria avviatissimo unico zona 40.000 giornaliere vendo. Telefonare 876-307. A114578

**BUONISSIMO** negozio giocattoli carrozzelle plastica cedesi causa salute. Telefonare 787-514. O488

**CALZATURE** grandioso centrale, occasione unica cedo ritiro commercio, utile annuo 15.000.000. Telefonare 555-205. A113982

**CEDESI** avviato negozio pettinatrice centro, occasione 500.000, affitto 15 mila. Telefonare 662-988 (ore pasti).

**CEDESI** in garanzia o vendesi commestibili. Barriera Milano. Telefonare 558-856. A116336

**CEDESI** negozio vendita abiti uomo donna anche senza merce, arredato nuovo stile svedese, ampia vetrina, via Cellini. Telef. negozio 687-746.

**CEDESI** rivendita pane kg. 150 incasso 40.000 zona Francia. Telefonare 768-931. O626

**CEDESI** salumeria gastronomia via Medici. Telefonare 779-763.

**CEDO** a persona pratica rappresentanze con deposito alimentari tre buone case con clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 271 — Torino».

**CEDO** avviatissima rivendita pane e pasticceria con due camere retrostanti. Telefonare 693-353 ore 15-18.

**CEDO** brevetto giunto elastico tubi cemento armato emianco acquedotti forte pressione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino».

**CEDO** merceria centrale incasso giornaliero 20.000, richiesta 900.000. Telefonare 680-854. A114301

**CEDO** negozio biancheria, maglieria, confezioni. Telefonare 854-452.

**CEDO** negozio maglieria zona San Paolo. Telefonare 774-589.

**CEDONSI** in Moncalieri avviatissima latteria analcoolici, [illegible] giornali. Telefonare 683-981.

**DROGHERIA** annessa degustazione causa vecchiaia svendo 2.500.000 eventualmente permuto casetta alloggio. Telefonare 885-982. O590

**ELETTRAUTO** vendo ottimo reddito centrale 5.000.000. Telef. 773-494.

**FORNACE** laterizi attrezzatissima, forte produzione blocchi per solai in piena efficienza vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3493 — Torino».

**FORMIDABILE** alimentari forte lavoro 50.000 giornaliere controllabili arredatissimo. Telefonare 885-982.

**IL** grande successo delle lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per [illegible] rivolgersi o telefonare Selfcandor, via Pedrotti 25, tel. 276-307, 237-653.

**LATTERIA** arredatissima alloggio vendesi 2.050.000. Agenzia Troglia, corso Regina 168. O547

**LITO-COPISTERIA** [illegible] avviatissima, redditizia, centrale, causa limiti età cedesi 20.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 779-071. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7157 — Torino». A117653

**OCCASIONISSIMA** cartoleria causa salute svendo in blocco, forte lavoro. Telefonare 885-862. O390

**ODONTOTECNICO** cerca medico disposto collaborare città e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9160 — Torino». A117952

**OFFICINA** ventennale media meccanica blocchi 45.000.000, centro Grugliasco. Ing. Girlando, Torino, telefono 779-071. A114909

**PANETTERIA** da aprire cedesi, alfittasi. Praticità, cauzione. Telefonare 545-414. A118385

**PERMUTO** latteria moderna, con alloggio, cascina, terreno, incasso giornaliero 35.000. Telefonare 510-848.

**PINEROLO**, centralissimo avviato negozio [illegible] cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5354 — Torino».

**RILEVEREI** garage centrale, semicentrale, eventualmente affitterei od acquisterei locali adatti tale uso. Esclusi mediatori. Scrivere precisando a «Pubblicità Stampa 1107 — Torino».

**SVENDO** drogheria attrezzata 950 mila trattabili. Telefonare 30-859.

**URGENTE** cedo negozio orologeria, oreficeria. Telefonare 687-115.

**COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A. ABBISOGNAMI** acquistare alloggi per reimpiego capitale. Tel. 535-534, 381-162. O665

**A. ACQUISTA** a contanti alloggi, case, muri negozi. Tel. 515-318.

**A. ACQUISTA** alloggi contanti privato qualunque zona. Tel. 515-205.

**A. RIVA** via IV Marzo 14 occasionissime vendiamo alloggi 1.300.000 vano direzionando. O554

**A. VERA** occasione vendo terreno industriale fronte statale a zona depresse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 384 — Torino». O731

**A Carmagnola** inizio frazionamento vendonsi alloggi due o tre camere in finizione, tutti servizi, con o senza mutuo. Consigliabile abitazione o reddito investimento. Tel. 518-390.

**A Chivasso** alloggi signorili mutuati immediata consegna vendonsi. Telefonare 545-265. A115969

**A km. 20** da Torino vendesi terreno mq. 1200. Rivolgersi al Rotto, via Roma 2, Fiano. A116177

**A prezzi** equi, società acquista, terreni, case, alloggi vecchi nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5309 — Torino». A115742

**A San Mauro** - Castiglione vendonsi terreni posizione meravigliosa piccoli lotti, ogni servizio. Telef. 545-265.

**A Sanremo** vendonsi incantevoli appartamenti, villette. Prospetti richiesta. Florio, Lecco 16, Milano.

**A Volpiano** vendiamo alloggi 1-2 camere servizi prezzi convenientissimi consegna marzo. Tel. 60-509.

**A 3 km.** Torino strada Avigliana vendesi alloggetto tutti comforts, visite cantiere Gruppo circonvallazione. Telefonare 585-487. O398

**ABBIAMO** da vendere alloggi signorili soleggiati 2-3-4 camere abitabili dicembre. Facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lombriasco 21. O739

**ABITABILE** Crocetta vendesi signorile salone 3 camere cucinotto servizi garage 19.500.000. Telef. 546-007.

**ABITABILE** dicembre piazza Rivoli 2 camere cucina servizi 6.850.000. Telefonare 546-007. O471

**ABITABILE** piazza Rivoli vendesi signorile salone, 3 camere, cucinotto servizi, doppi ingressi 18.500.000. Telefonare 546-007. O471

**ABITABILE** subito vendiamo piazza Mattirolo (cinema Apollo) spazioso alloggio una camera tinello cucinino termo bagno mutuo. Domus, Garibaldi [illegible]. O430

**ABITABILE** Santa Rita pied-à-terre 4.400.000. Mutuo 750.000. Telefonare 546-007. O471

**ABITABILE** subito, appartamento fronteggiante corso, casa signorile anteguerra, salone, tre camere, cucina, servizio, vendo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8395 — Torino». A116683

**ABITABILE** subito, vendesi spazioso alloggio signorile, due camere, tinello, cucinotto, S. Rita. Cauda, Borletti 133. A116682

**ABITABILE** subito vendiamo adiacente corso Novara via Bologna alloggio signorile due camere tinello cucinino. Domus, Garibaldi 39. O430

**ACQUISTA** contanti privato 1-2-3 alloggi qualsiasi zona. Tel. 522-043.

**ACQUISTO** alloggi nuova vecchia costruzione qualunque zona. Telefonare 694-180, 337-775. O842

**ACQUISTO** villa signorile zona precollinare o collinare cinta dieci vani con ampio giardino o parco. Pregasi dettagliare offerte urgentemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino». A116365

**AFFRETTATEVI!** Prenotate ultimi alloggi super panoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964; complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni ed illustrazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 312-487, 332-100.

**ALLOGGI** corso Vercelli angolo via Campagne, una camera tinello cucinino entrata bagno vendonsi lire 3.800.000 più mutuo, altri due camere tinello servizi lire 5.700.000 più mutuo, case ultimate ultimi appartamenti per chiusura vendite. Visite cantiere. Telefonare 272-868.

**ALLOGGI** S. Paolo costruenda casa 1-2 camere servizi pronti febbraio mutuo vendiamo. Troglia, corso Regina 168. O547

**ALLOGGI** una due camere tinello cucinotto servizi mutuo vendesi costruendo palazzo. Tel. 281-474.

**ALLOGGIO** altamente signorile panoramico mq. 200 più mq. 100 terrazzo con garage corso Massimo Azeglio vendesi. Telefonare 544-683.

**ALLOGGIO** barriera Francia due camere cucina servizi garage, urgentemente vendesi per realizzo 7.000.000, alleronse. Boero, Carlo Alberto 41.

**ALLOGGIO** camera tinello salotto servizi libero 5.200.000. (Stazione Dora). Telefono 515-318.

**ALLOGGIO** corso Siracusa 135, 1-2 camere tinello tutti i servizi pronti subito mutuati vendesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

**ALLOGGIO** Crocetta signorile entrata arredata 2 camere tinello servizi 10.500.000. Telefonare 518-738.

**ALLOGGIO** eventuale panoramico stadio Torino) 4 camere cucina servizi 7.800.000. Telef. 47-078.

**ALLOGGIO** libero 2 camere cucina servizi (Parella) 6.500.000. Telefonare 515-318. O665

**ALLOGGIO** nuovissimo Valentino tripli servizi mq. 200 attico vendesi 15 milioni contanti, 20 milioni mutuo. Eventualmente affittasi referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6283 — Torino».

**ALLOGGIO** (Parella) camera tinello bagno, libero subito 4.800.000. Telefonare 515-318. O665

**ALLOGGIO** (Pianezza) nuovo 3 camere servizi signorile 5.700.000. Telefonare 522-043. O790

**ALLOGGIO** semicentrale ottima posizione su piazza 3 camere, cucina, servizi, libero, trasferendosi vendiamo 6.900.000 trattabili. Studio Borgaglio, telefono 40-220. O756

**ALLOGGIO** signorile zona Francia, 4 camere tinello doppi servizi, libero, vendiamo. Troglia, c.so Regina 168.

**ALLOGGIO** [illegible] Torino nuova costruzione una camera tinello servizi 3.900.000. Troglia, c.so Regina 168.

**ALTISSIMO** reddito fabbricato nuova costruzione via Bevano vendesi. Telefonare 545-265. A114384

**APPARTAMENTI** in palazzine, signorili, 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11.

**APPARTAMENTO** signorilissimo, corso Adriatico, salone, due camere, doppi servizi, 20.000.000, vendesi. Telefonare 511-400. A117200

**ATTENZIONE:** terreno Mappano zona piccola media industrie strade luce acqua vendesi anche piccoli lotti lire 4500 metro. Balma, Sacchi 34.

**APPARTAMENTO** 2 camere cucina vendesi con mutuo. Debernardi, via Forlì 6 ore 14-18. A116510

**ATTENZIONE!** Alloggio quasi pronto Nichelino, 1.500.000 per camera. Telefonare 524-713. A116863

**ATTICO** bellissimo nuovo 210 mq. zona Statuto tre camere salone cucina doppi servizi occasione 17.500.000 vende Rossio. Telefonare 487-055.

**ATTICO** due camere, tinello, servizi, terrazzo, 7.200.000 vendesi. Telefonare 511-400. A117198

**AUTORIMESSA** bellissima 2350 mq., affittata 6.000.000 annui aumentabili, per realizzo vendesi sottovalore 55.000.000 più mutuo, alleronse. Boero, Carlo Alberto 41. O839

**BEINASCO** vendo terreno industriale a piccoli lotti (1000 mq.) pronti per la costruzione. Tutti i servizi. Telefonare 545-152. O341

**BEINASCO** vendo villette 3 camere cucina, terreno fabbricabile. Telefonare 544-461. O409

**BELLISSIMO** alloggio panoramico 180 mq. precollinare 3 camere salone cucina doppi servizi garages vendesi 37.000.000, mutuo facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino». A115807

**BELLISSIMO** terreno industriale strade fognature acqua zona Leumann vendo. Telefonare 53-601.

**BRA**, centro cittadino, vendesi casa solida costruzione 22 camere 16 libere, termosifone, possibilità negozi, diritto sopraelevazione approvato, richiesta 26.000.000. Tratta esclusivamente Geom. Casadei, piazza Adriano 12, Torino. A115780

**CAMBIANO** vendo piccola tomba buone condizioni. Telefonare 681-028.

**CARMAGNOLA** centro vendo appartamento 4 camere. Tel. 876-449.

**CARMAGNOLA** grande terreno frazionabile, vicino stazione, vendesi. Scrivere: Avis, corso Novara 102, Torino. A116280

**CARMAGNOLA** vendo terreno progetto approvato camere [illegible]. Telefonare 876-449. A115249

**CASA** a sé stante, in finizione, alloggi 1-2 camere, tinello, garages, ottima costruzione, reddito 4.000.000 centro S. Rita vendiamo 77.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

**CASA** venticinque camere vecchia costruzione adibiti albergo, bar, ristorante, con permessi gestione libera subito, pressi Stazione Dora. Vendesi 30.000.000. Telefonare 518-472 ore 9-12. A116720

**CASA** 16 camere con parco mq. 3000 vendesi zona nuovo stabilimento Fiat strada Orbassano-Piossasco. Telefonare 502-667 ore ufficio.

**CASCINA** Novarese, irrigua, redditizia, per divisione vendesi. Telefonare pomeriggio 556-573. A115457

**CASCINE** Vica, vicino corso Francia, vende progetto approvato 160 camere anche cambio camere. Telefonare 511-858. A115307

**CAVORETTO** terreno centrale vendesi licenza grande villa tre piani. Telefonare 893-754. A113223

**CAVORETTO** vendesi alloggio 4 camere servizi comodità panoramico. Telefonare 893-754. A113223

**CENTRALISSIME** signorili otto camere, triservizi, doppia entrata, vendo. Telefonare 58-217. A117633

**CENTRO RESIDENZIALE [illegible] PO CORSO [illegible] (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA VISTA COLLINA 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: [illegible] COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, [illegible] MUTUO 10 ANNI. CONSEGNE DICEMBRE 1963. UFFICIO CANTIERE TELEFONO [illegible]-160 ORE 8,30-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-424.**

**CERCO** 1000 mq. circa terreno industriale con o senza progetto approvato zone Beinasco, Pianezza, Venaria, Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino».

**COLLINA** Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

**COMPRASI** terreno industriale mq. 2000, zona Rivoli Grugliasco. Telefonare 322-227. A111598

**CORSO** Unione Sovietica 22 impresa vende appartamenti signorili mq. [illegible]-140-260, abitabili subito, mutuo. Telefonare 599-936. A114338

**EDILCASE** prenota Nichelino, via Toti «Palazzo Giardino» signorili appartamenti una camera, tinello, cucinino, servizi 4.100.000 compreso Mutuo. Pagamenti dilazionati. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

**EDILCASE** vende via Bassano angolo via Malone 15, una, due camere, tinello, cucinino, servizi, costruzione recente, prezzi convenienti, ottimo investimento. Mutuo. Informazioni corso Siracusa 23, Telefonare 553-483.

**EDILCASE** vende via Bezion 5 (Stadio Comunale) signorile camera, tinello, vuoto 5.800.000. Facilitazioni. Telefonare 547-502. O403

**EDILCASE** vende via Claviere (barriera Francia), negozio vuoto angolare tre vetrine, alloggio annesso due camere, cucina, servizi. Mutuo. Telefonare 547-502. O403

**FIAT** Mirafiori vendonsi alloggi accurati convenientissimi, mutuati. Telefonare 545-265. A114384

**FIN-VAI VENDE ULTIMO ALLOGGIO SIGNORILE NUOVO CENTRALE 7 VANI METRI 275 DOPPIO INGRESSO QUADRUPLI SERVIZI MUTUO FONDIARIO, TEL. 527-410/11 MONTEPIETA' 3.** O704

**FIN-VAI VENDE ULTIMI DUE NEGOZI NUOVO PALAZZO VIA GIOLITTI PRESSI CARLALBERTO SOTTOSTANTI MAGAZZINI ANCHE ACCESSO CARRAIO MUTUO FONDIARIO. TELEF. 527-410/11. MONTEPIETA' 3.** O704

**FRONTE** statale Moncalieri vendo terreno mq. 1000. Tel. 595-580, Bosco.

**GABETTI NEGOZI SU GRANDE CORSO ITALIA '61 DIVERSE METRATURE 170.000 AL MQ. RIVALUTABILE 300.000 FILIALE XX SETTEMBRE 12.** O574

**GABETTI NEGOZIO ADIACENZE CORSO RACCONIGI, FRONTE MERCATO SAN PAOLO. AFFITTATO PRIMARIA DITTA TORINESE 70 MILA MENSILI. VENDE 10.000.000 PIU' MUTUO VENTENNALE 3 MILIONI 500.000. FILIALE XX SETTEMBRE 12.** O574

**GABETTI SU CORSO FRANCIA ALTEZZA CASCINE VICA, VENDE ESCLUSIVA PALAZZO CONDOMINIO STELLA. APPARTAMENTI 2-3 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINOTTA 2.500.000 CAMERA. FILIALE XX SETTEMBRE 12.** O574

**GABETTI SU CORSO FRANCIA ALTEZZA CASCINE VICA, VENDE GRANDIOSO NEGOZIO ABBINATO A VASTI MAGAZZINI PER COMPLESSIVI MQ. 1200. ADATTISSIMO ESPOSIZIONE VEICOLI, MOBILI, SUPERMERCATO. FILIALE XX SETTEMBRE 12.** O574

**GABETTI SUL GRANDE CORSO DELLA RADIALE MONCALIERI, DISPONE APPARTAMENTI 1-2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCININO. VOLENDO BLOCCO. OTTIMA COMBINAZIONE SCALA INTERA. PREZZI VARIABILI 2.700.000-2.900.000 CAMERA. FILIALE XX SETTEMBRE 12.**

**GABETTI 6-7 CAMERE, TRIPLI SERVIZI, CORSO RAFFAELLO 6. VENDE 156.000 MQ. FILIALE XX SETTEMBRE 12.** O574

(Continua a pag. 6)

*Dopo la clamorosa protesta per il caso Barghoorn*

# L'uomo Steinbeck

**In polemica con le autorità russe per l'arresto del professore americano accusato di spionaggio, il premio Nobel per la letteratura, attualmente in visita a Mosca, ha detto: «Non consiglierò ai miei colleghi di venire qui. E' troppo pericoloso» - Una pagina del grande scrittore**

*Lo scrittore americano John Steinbeck, premio Nobel per la letteratura 1962, partito stamane dall'Urss per Varsavia, ha sollevato scalpore in tutto il mondo per una dichiarazione resa ieri a un gruppo di giornalisti suoi connazionali nella sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca. Il romanziere, riferendosi al caso dello scrittore americano Frederick Barghoorn, arrestato tre giorni fa dai russi sotto l'accusa di spionaggio, che Washington ha seccamente respinto ha detto: «Fino a quando non verranno eliminate certe condizioni di soggiorno in Unione Sovietica e chiarito questo spiacevole caso, io non consiglierò i miei colleghi a venire in Russia. E' troppo pericoloso. Spero solo che si tratti di un errore». Steinbeck ha aggiunto che negli ultimi tempi non gli è più stato possibile incontrarsi con intellettuali russi, di cui aveva riportato un'ottima impressione dopo i primi colloqui, poi bruscamente e inspiegabilmente interrotti.*

*Dell'autore di «Uomini e topi» e «Furore» pubblichiamo una pagina significativa: una specie di confessione, in cui Steinbeck racconta come è diventato scrittore.*

Benché debba essere passato un migliaio di anni da quando frequentavo un corso dell'Università di Stanford per divenire scrittore, ricordo perfettamente quell'esperienza. Avevo occhi brillanti ed una testa [illegible], ed ero pronto a far mia la segreta formula per scrivere dei buoni racconti, e magari degli stupendi racconti. Questa illusione cadde prestissimo. L'unico modo per scrivere un buon racconto, ci dicevano, è di scrivere un buon racconto. Solo dopo averlo scritto, lo si può analizzare per vedere in che modo è stato fatto. Scrivere racconti è una delle cose più difficili, ci dicevano, e lo dimostra il fatto che sono pochissimi i racconti veramente «stupendi» nel mondo.

La regola fondamentale che ci insegnavano era semplice e disperante. Una novella, un racconto, per essere valido, deve trasfondere qualcosa dallo scrittore al lettore, e la potenza di quell'offerta è la misura della sua eccellenza. A parte questa, non vi sono altre regole. Un racconto può sviluppare qualsiasi argomento e adottare qualsiasi tecnica, purché sia efficace. Come appendice a questa regola, sembra che sia necessario che lo scrittore sappia esattamente ciò che vuol dire, o meglio, ciò di cui sta parlando. Per esercitarci, ci facevano riassumere il significato di una storia in una frase, poiché solo in questo modo potevamo essere in grado di impossessarci dell'argomento tanto da poterlo poi diluire in tre o sei o diecimila parole.

Era questa la formula magica, l'ingrediente segreto. Con queste sole cognizioni, venivamo avviati lungo la desolata, solitaria via della narrativa. E finivamo in qualche incredibilmente brutto racconto. Se io mi fossi aspettato d'essere un genio, le valutazioni ottenute dai miei componimenti dovevano presto disilludermi. E sebbene io mi fossi sentito ingiustamente criticato, il giudizio degli editori, per molti anni a venire, avrebbe concordato con quelli dei miei insegnanti, non con il mio. I bassi voti ottenuti dai miei racconti scolastici trovarono conferma nei rifiuti degli editori, nella continuità di rifiuti.

Mi sembrava un'ingiustizia. Se leggevo una bella storia, riuscivo a capire com'era fatta. E allora, perché non ci riuscivo anch'io? Eppure non ce la facevo: forse perché due racconti non possono mai essere identici. Con gli anni, poi, ho scritto un gran numero di storie [illegible] non so in che modo procedere: le scrivo e spero nel meglio.

Il grande scrittore americano Steinbeck, premio Nobel, che da alcune settimane si trova nell'Unione Sovietica, ha deciso di ripartire da Mosca

Se c'è qualcosa di magico nello scrivere, e sono convinto che ci sia, nessuno è mai riuscito a ridurlo ad una formula trasmissibile dall'uno all'altro. Il segreto sembra sia l'impellente bisogno dello scrittore di comunicare qualcosa che egli sente essere importante. Se lo scrittore sente questa urgenza, riesce qualche volta, ma non sempre, a trovare il modo di fare qualcosa di buono. Si deve percepire ciò che rende eccellente un buon racconto o i difetti che lo rendono brutto: perché un brutto racconto non è altro che un racconto inefficace.

Non mi pare difficile giudicare serenamente una storia dopo che è stata scritta, mentre incominciarne una nuova, ancora oggi, mi sgomenta da morire. Arrivo a dire che lo scrittore che non sente timore, è beatamente all'oscuro della remota e tormentosa grandezza del mezzo di cui dispone.

Ricordo l'ultimo consiglio che mi dettero. Eravamo nei frenetici e ricchi «anni venti» ed io stavo per gettarmi nella mischia e tentare di divenire uno scrittore. Mi dissero: «Ti ci vorrà un sacco di tempo, e non hai soldi. Forse faresti meglio ad andartene in Europa».

«Perché?» chiesi.

«Perché in Europa essere poveri è una disgrazia, mentre in America è un disonore. E mi chiedo se tu sapresti sopportare la vergogna d'essere povero».

Poco tempo dopo, venne la depressione, la crisi. Tutti diventarono poveri e non ci fu più vergogna per nessuno. Così non saprò mai se avrei saputo o no sopportarla. Però devo riconoscere che il mio insegnante aveva ragione quando mi diceva che mi sarebbe occorso tempo, molto tempo... Ed è ancora così: nulla è stato facile, nulla è facile. Ma l'aveva predetto.

**John Steinbeck**

**Tra un parigino e una ragazza di Velletri**

# *Una vertenza pre-matrimoniale*

**Condannato un giovane (che non aveva mantenuto la promessa di matrimonio) a risarcire i danni ai genitori dell'ex-fidanzata**

*Nostro servizio particolare*

**Roma**, venerdì sera.

*Il tribunale civile si è pronunciato su una vicenda «prematrimoniale» che ha avuto come protagonisti una ragazza di Velletri e un giovane parigino. Fu nell'ottobre del [illegible] che Manuela Carrocci, studentessa veliterna, conobbe un parigino, Michel Lucien, e se ne innamorò. I due si fidanzarono, con il consenso dei genitori di lei, e fissarono il matrimonio per il maggio dell'anno dopo. Conseguentemente, i coniugi Carrocci, Luigi Carrocci e Maria Girardi, iniziarono le pratiche relative alle nozze.*

*Quanto al Lucien, chiamato a Parigi per affari, egli lasciò un mandato speciale ad un suo amico, Gino Giorgetti, di Roma, perché facesse richiesta, in sua vece, della pubblicazione per il matrimonio. Comunque, prima di partire per la capitale francese, egli e la fidanzata, si scambiarono promessa di matrimonio davanti al parroco della chiesa di San Salvatore, in Velletri.*

*Senonché, improvvisamente, tutto sembrò precipitare intorno a Manuela Carrocci: infatti, il 20 luglio 1959, arrivò una lettera di Michel che si scusava di non potere più sposare la ragazza, in quanto aveva reso madre un'altra donna a Parigi.*

*Trascorse del tempo e falliti tutti i tentativi di indurre il giovane a mantenere il suo impegno, il 9 luglio del 1960, i coniugi Carrocci e Manuela citarono in giudizio l'ex fidanzato della ragazza, sostenendo di avere sostenuto ingenti spese, in vista del matrimonio, e di essere stati costretti ad abbandonare Velletri per sfuggire alle critiche; inoltre, la ragazza avrebbe sofferto fisicamente e psichicamente e sarebbe stata costretta ad interrompere gli studi.*

*I coniugi Carrocci chiedevano che il Lucien fosse dichiarato inadempiente alla promessa di matrimonio, per sua colpa esclusiva, e fosse condannato al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese di giudizio.*

*«Perché si abbia diritto al risarcimento dei danni per le spese fatte e per le obbligazioni assunte in relazione alla promessa di matrimonio — ha sostenuto il Tribunale — ingiustamente non mantenuta, è necessario che la stessa risulti o dalle pubblicazioni oppure da scritture ad substantiam. Nel caso in esame, gli attori hanno prodotto un certificato rilasciato, in data 22 settembre 1960, dal parroco della parrocchia di Velletri, dal quale risulta che in data 11 maggio 1959 il Lucien e la Carrocci hanno sottoscritto atto di giuramento per la promessa di matrimonio e che il Lucien ha esibito al detto parroco, con gli altri documenti, anche il certificato dell'avvenuta pubblicazione matrimoniale rilasciato dalla parrocchia di Parigi. Ricorre, quindi, l'estremo della forma della promessa richiesta dall'art. 81 del Codice civile. Anche perché il proposito del Lucien, di contrarre matrimonio con la Carrocci, era stato manifestato, in modo inequivoco e attendibile, con l'affidamento del mandato al Giorgetti di procedere a suo nome, ecco ed interesse, alla richiesta di pubblicazione, per il matrimonio con la Carrocci, presso il competente ufficio del comune di Velletri, e con le lettere del 4 giugno e 7 luglio 1959, nelle quali il Lucien parlava del suo prossimo matrimonio con la Carrocci e dell'appartamento che stava approntando come casa coniugale.*

*«Che il recesso del Lucien non sia stato giustificato — sottolinea la sentenza — risulta dalle stesse lettere inviate alla Carrocci e ai di lei genitori, in data 20 luglio 1959, nelle quali venne dedotto come motivo del recesso lo stato di gravidanza di altra ragazza, residente a Parigi, ad opera dello stesso Lucien, e nelle quali, quindi, fu esclusa implicitamente qualsiasi colpa della Carrocci».*

*Pertanto il Tribunale ha dichiarato il Lucien inadempiente alla promessa di matrimonio e lo ha condannato al risarcimento dei danni nei confronti dei coniugi Carrocci. Il Tribunale ha invece respinto la domanda di risarcimento dei danni nei confronti di Manuela Carrocci.*

g. g.

*Stamane il processo ad Alessandria*

# L'aggressore del contadino racconta la sua storia

**Una vita senza affetti familiari, trascorsa nei collegi e nei riformatori - Come avvenne la sanguinosa rapina ai danni del vecchio**

*Dal nostro corrispondente*

**Alessandria**, venerdì sera.

Il dramma familiare di Giancarlo Marrini, il ventenne monzese accusato di tentato omicidio e rapina (il P.M. gli ha contestato anche il furto di una bicicletta, servitagli per fuggire e poi abbandonata) è stato da lui rievocato stamane alla Corte d'assise di Alessandria, dove si è iniziato il processo a suo carico.

Dall'età di 4 anni egli ha vissuto in collegi e riformatori, senza conoscere i genitori, solo al mondo, maltrattato — a suo dire — dai superiori anche per le continue fughe da lui attuate allo scopo di cercare il padre e la madre.

«A S. Salvatore arrivai il giorno di Carnevale e spesi gran parte dell'anticipo ricevuto in divertimenti (si è poi saputo nel corso dell'udienza che il Marrini derubò di 5 mila lire il suo datore di lavoro). Il 27 febbraio, rimasto solo col mio padrone, Giovanni Triscoglio di 78 anni, bevvi a tavola una dose eccessiva di vino, al quale non ero abituato, per combattere i rigori dell'inverno. Il vino mi diede alla testa: meditavo di andarmene.

«Così m'impossessai del portafogli del Triscoglio, contenente circa 60 mila lire e che il mio padrone teneva celato sotto il letto. Quindi, per impedirgli di chiamare i carabinieri e ostacolare la mia fuga, cominciai a colpirlo alla testa con bottiglie vuote al solo scopo di fargli perdere i sensi, non già per ucciderlo. Mi servii di parecchie bottiglie vuote che giacevano al suolo, vicino al caminetto della cucina, in quanto il vecchio continuava a fissarmi e a gridare parole sconnesse senza mai svenire.

«Quando mi accorsi che il Triscoglio grondava sangue e mi resi conto della gravità del mio gesto, mi diedi alla fuga prendendo la bicicletta del padrone, che poi abbandonai in paese, come già altre volte avevo fatto».

Il Marrini, sempre stando al suo racconto, si recò poi ad Asti, per sviare le indagini dei carabinieri che presumeva fossero sguinzagliati alla sua caccia; all'ospedale astigiano si fece medicare la ferita ad un piede prodottasi con il coccio di una delle bottiglie usate per aggredire il Triscoglio. Quindi raggiunse Milano. Per circa sette mesi ha lavorato presso vari parchi di divertimento, in uno dei quali ha conosciuto una ragazza, innamorandosi di lei: «Per la prima volta ho capito che cosa significassero le parole "amore" e "affetto"». Ma il rimorso, a suo dire, lo attanagliava e infatti i suoi sogni erano tormentati dal volto insanguinato del Triscoglio, per cui decise di costituirsi.

Al termine dell'interrogatorio, la Corte ha deciso di trasferirsi oggi pomeriggio a San Salvatore Monferrato, per interrogare la vittima.

g. c.

**Stasera a St. Vincent si proclama il "cocktail" dell'anno**

# *Premi per tutti i "barmen" in gara ma quello che conta è la "grolla"*

**La caratteristica coppa valdostana (in argento massiccio) toccherà al campione del mondo, scelto fra i nove finalisti, quattro già designati (Svezia, Finlandia, Olanda e Inghilterra) e gli altri in ballottaggio (fra cui anche l'Italia) - Il tifo dell'attrice Yoko Tani non ha portato fortuna al rappresentante del Giappone, l'unica nazione orientale che conosca le misture di liquori**

*DAL NOSTRO INVIATO*

**St. Vincent**, ven. sera.

*Per quanto ciò possa sembrare stravagante, un concorso internazionale di barmen per la confezione di cocktails è ormai appassionante di uso nazionale. L'interesse che se ne sprigiona ha un che di freddo, di intellettualistico, di stancato. Una infilata di nomi, separati dalla loro aureola di notorietà personale, non dicono nulla e spesso sconfinano in fatiche nel tentarne la pronuncia corretta. Dechâtre, Heller, Hartikainen, Schlefied, Stubbing, Kuinder, Runderkvist, Ostering, ciclano e [illegible], uscirono a darla prova l'esattezza dei suoni. Invece, con i nomi nostri si sta in famiglia e ci si trova meglio. Non dimenticheremo, fra gli stranieri, Yoshioki Suzuki, che abbiamo lasciato a bella posta per ultimo, anche per consolarlo della sua disgrazia. Egli, da solo, ha composto la «squadra giapponese», cioè ha lavorato per tre persone almeno, presentando tre cocktails diversi tutti di sua invenzione.*

*Egli è stato eliminato alla prima selezione, sia pure di misura. Il che è triste perché la sua produzione non era da buttar via, a dir degli specialisti. Per fortuna il suo nome di battesimo significa «felicità», e nulla quindi può turbarlo. Difatti il suo sorriso è della più pura marca tradizionale giapponese.*

*L'insuccesso in questa gara non può essere quindi attribuito che a sfortuna. Oppure, chissà. Il Giappone fa gran consumo di whisky, di vodka, di vermut come i tre principali personaggi della miscela ordinaria. E però come whisky ne adopera anche uno di produzione nazionale (qualche cosa di intermedio tra quello scozzese e quello del Canadà), un ibridismo che si estende anche al vermut «made in Japan». Il secondo caso è ancora più grave del primo e può sfociare in una perdita irreparabile del buon gusto.*

*Già che siamo in Giappone, ricordiamo. E' arrivata ieri a St. Vincent l'attrice Yoko Tani, che significa «bambina dell'oceano», accompagnata da sua sorella Aiko, e cioè «bambina d'amore».*

*Ciò per iniziativa del conte Alberto Marone di Cinzano, che ha invitato pure Virna Lisi, Barbara Steele e Marisa Solinas, aprendo così una parentesi artistica mondana in una greve competizione di categoria. L'iniziativa Cinzano s'è poi completata con un grande pranzo alla moderna, su stile americano, e cioè self-service.*

*Per non peccare di parzialità, ricorderemo che colazioni e pranzi sono stati offerti, via via, dalla Hiram Walker and Son Canadian Club, dalla George Ballantine and Son Ltd. Dumbarton, dalle ditte Bruce L. Bols, Brown Forman, Hennessy, Ricard, dai fratelli Gancia e dalla Stock. Stamane è stata poi di turno la Martini & Rossi e questa sera gala finale con il pranzo dell'Amministrazione regionale della Valle e della Sitav per la proclamazione e la premiazione dei vincitori.*

*Così discorrendo abbiamo intanto lasciato da parte lo svolgimento della gara per la sua seconda tappa o, come preferiscono chiamarla, round. Dei cinquantun partenti sono rimasti in piedi ventisette, ma dieci, diremo così, sulle grucce, e cioè con il punteggio minimo di 33 punti che hanno chiesto un lungo monotono spareggio. Noi eravamo rimasti dentro con due concorrenti, Cuccoli e Luminari. Nei ventisette ridotti a nove, Cuccoli ha tuttora una probabilità di entrare in rosa.*

*Non facciamo del campanilismo, va da sé, ma anche questa è una gara sportiva e non è concepibile uno sport senza tifo. Tra i nove troviamo Ake Aronsson (Svezia), 38 punti; Taisto Hartikainen (Finlandia), [illegible] punti; Van Kuinder (Olanda), Jack Haggerth (Gran Bretagna, dato erroneamente ieri come della California), questi ultimi con 34 punti. I rimanenti dovranno essere scelti da una folla di 33 punti, tra cui il nostro Cuccoli.*

*In giornata i nove saranno ridotti a tre e quindi solamente a uno. Egli avrà la grande grolla d'argento, mentre il secondo e il terzo ne avranno di proporzioni minori. Ma che gioia per quasi tutti quanti. A contare le coppe, gli shakers, piatti e altri gingilli d'argento esposti nella grande vetrina dell'Hôtel Billia, si superano abbondantemente i 30 premi.*

**Antonio Antonucci**

# Ricevitrice postale aggredita nel suo ufficio presa a pugni e imbavagliata da 2 rapinatori

**Il drammatico episodio ieri sera alle 18,30 in un comunello del Luinese - Dopo aver tramortito l'impiegata, i malviventi hanno prelevato dalla cassaforte una somma non rilevante e sono fuggiti su un'auto**

**Luino**, venerdì sera.

(e.c.) - La titolare dell'ufficio postale di Cuveglio, in Val Cuvia, Antonietta Bellotti, di anni 30, madre di due bimbi, non si è ancora ripresa dallo choc che l'ha colpita ieri sera per la rapina avvenuta verso le 18,30 nel suo ufficio, ove a quell'ora era intenta alle ultime operazioni, prima della chiusura. L'ufficio è sistemato in un locale del palazzo comunale.

La donna si è vista improvvisamente comparire davanti due individui, entrambi giovanissimi e mascherati. La poveretta veniva assalita e imbavagliata. I malviventi le ordinavano di mettersi in un angolo, essa tentava allora di reagire, ma gli sconosciuti, con due pugni, la buttavano a terra, dove giaceva svenuta. Poi, aperta la cassaforte, si impossessavano del denaro. Non è stata ancora accertata l'entità del bottino, ma si tratta senza alcun dubbio, di una somma non rilevante. Sono stati pure asportati dei titoli, mentre non sono stati toccati i francobolli.

La rapina è avvenuta in pochi minuti. I due giovani sono giunti sul posto con una macchina di piccola cilindrata (sembra una «500») con la quale sono poi fuggiti, a «colpo» fatto. A quell'ora gli uffici comunali erano ormai chiusi. Nell'edificio c'era soltanto la famiglia del custode, ma nessuno dei suoi componenti ha udito grida o rumori.

L'impiegata, riavutasi dallo svenimento, dava l'allarme, telefonando ai carabinieri di Cuvio, che poco dopo giungevano sul posto. Successivamente si portavano in paese anche un commissario della «Mobile» e il dott. Cappello, ispettore provinciale delle Poste e Telegrafi.

Le indagini, subito iniziate, continuano attivamente. Sono stati istituiti alcuni posti di blocco, ma senza risultato. La signora Bellotti è stata curata dall'ufficiale sanitario di Cuveglio per grave choc ed ecchimosi. La prognosi è di dieci giorni.

## Motociclista ucciso dal pullman operaio tra Pinerolo e Torino

**Pinerolo**, venerdì sera.

(m. g.) Un motociclista è rimasto ucciso questa mattina in un pauroso incidente stradale avvenuto sulla statale del Sestriere, nel tratto tra Riva e Botteghe, nel punto dove si innesta la strada intercomunale per Macello. La vittima, Pietro Moriena, è un operaio di 23 anni, padre di un bimbo di tre anni; abitava a Scalenghe ed era occupato presso il cantiere edile dell'impresa Sitea di Pinerolo. Proveniva dal paese in moto, nonostante il tempo piovoso ed era diretto a Pinerolo. Giunto allo sbocco nella statale, incurante dello «stop», vi si inoltrava decisamente, proprio mentre diretto verso Torino stava sopraggiungendo un pullman carico di operai e di impiegati. Il mezzo, partito da Pinerolo alle 7,30, era guidato dall'autista Giuseppe Rappuano, abitante nella nostra città in via Tiro a Segno.

Il guidatore non ha potuto evitare l'investimento. Nell'urto violentissimo il motociclista è stato catapultato in avanti per circa venti metri, sulla sinistra della strada, mentre il pullman subiva un pauroso sbandamento e solo con sforzo il Rappuano poteva impedire che si rovesciasse con imprevedibili conseguenze.

Molto panico, ma nessun ferito fra i quaranta e più passeggeri, che, dopo il trasbordo su un altro torpedone giunto da Pinerolo, hanno potuto raggiungere Torino. Sul posto accorrevano subito da Pinerolo una pattuglia della Polizia stradale comandata dal brig. Veltri e da Scalenghe il medico, dott. Bausano, che ha constatato come la morte del motociclista sia stata istantanea.

*A giudizio dell'Assise di Cuneo*

# I giovani rapinatori di Ormea accusano la vittima di mentire

**Ammettono l'aggressione al contadino ma negano di averlo colpito con un sasso e sostengono che nel portafogli c'erano poche migliaia di lire e non 200 mila**

*Nostro servizio particolare*

Ormea, venerdì sera.

Quattro giovani, tutti appartenenti a note e stimate famiglie di questa città, dovranno comparire l'11 dicembre prossimo dinanzi alla Corte d'Assise di Cuneo per rispondere di una lunga serie di reati che vanno dalla rapina aggravata alle lesioni, dal tentato furto alla detenzione abusiva di armi da fuoco.

Due degli accusati, Aldo Michelis e Marco Mao, entrambi di 19 anni, sono in stato di arresto dal 21 novembre scorso anno, mentre altri due, Bruno Ghirardo di 18 anni e G. O. di 17 anni, compariranno a piede libero in quanto le imputazioni a loro carico sono meno gravi di quelle contestate agli amici.

Il mattino del 21 novembre 1962 il contadino Giovanni Pelazza denunciava ai carabinieri che la sera precedente mentre percorreva a piedi la strada comunale di Chionea diretto alla propria abitazione, in località Albaretta era stato raggiunto da due giovani sconosciuti con il viso coperto da un fazzoletto: mentre uno l'afferrava alle spalle l'altro lo colpiva con una pietra, buttandolo a terra, e impossessandosi del suo portafogli contenente 190 mila lire e documenti personali. Ricoverato in ospedale il Pelazza veniva giudicato guaribile in 15 giorni.

Le indagini dei carabinieri accertavano che prima dell'aggressione il Pelazza era stato in un'osteria di Ormea, e che al momento di pagare il conto aveva, senza volerlo, messo in mostra un fascio di banconote. Convinti che i rapinatori dovessero essere ricercati fra i clienti dell'esercizio, i militi ottenevano la lista di tutti i presenti nel locale quando il Pelazza aveva esibito il suo piccolo tesoro.

L'attenzione degli inquirenti si fermò particolarmente sui giovani Aldo Michelis e Marco Mao i quali erano giunti nella trattoria verso le 23 e ne erano usciti prima della mezzanotte, dopo avere consumato un panino e bevuto, seduti a un tavolo vicino a quello del Pelazza.

Il Michelis e il Mao venivano fermati poche ore dopo e, sottoposti a stringenti interrogatori, finivano per confessare la rapina. I giovani negavano però di avere malmenato con un sasso l'aggredito, il quale, a loro dire, si era ferito cadendo da solo per terra e precisando inoltre che nel portafogli del Pelazza vi erano soltanto 8800 lire e non 190 mila, come dichiarato dal contadino.

Durante una perquisizione in casa del Michelis venivano ricuperate 4500 lire, che, secondo l'arrestato, erano la sua parte di bottino, una pistola ed altri oggetti che i carabinieri ritennero di provenienza furtiva. Nel corso delle indagini venne infatti alla luce tutta una serie di furti che il Michelis e il Mao in compagnia del Ghirardo e del minore G. O. avevano consumato nella zona di Ormea. Tra i «colpi» contestati, e poi confessati dagli imputati, vi è anche la spogliazione d'ogni oggetto di valore dalla chiesa dedicata ai Caduti in guerra di Ormea, che aveva suscitato particolare indignazione fra la popolazione.

Nel corso dell'istruttoria il Mao e il Michelis furono interrogati più volte dal giudice, ma hanno sempre negato di avere percosso il Pelazza; pure ammettendo la rapina i due giovani sostengono ancora adesso che il bottino fu solo di 8800 lire e non di 190 mila come asserisce la vittima.

Il processo doveva già svolgersi il 18 giugno scorso, ma venne rinviato per consentire una perizia sulle condizioni di mente del Michelis. Il perito ha ora fatto sapere che il giovane è sano di mente e dovrà quindi rispondere pienamente delle sue azioni.

Il Pelazza si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Dino Andreis, mentre i giovani accusati saranno difesi dagli avvocati Fasolli, Dardanelli, Bertone e Viale.

g. d. m.

*Riunione stanotte a Taggia degli oppositori dell'impianto di Glori*

# «La diga non è indispensabile e costituisce un grave pericolo»

**Questo il succo delle decisioni dell'assemblea (a cui erano presenti tutti i sindaci della zona) che ha auspicato la sospensione totale dei lavori nella Valle Argentina - Sentita la commissione di ritorno da Roma dove conferì con il ministro Sullo - Una decisione entro il prossimo 20 dicembre**

*Dal nostro corrispondente*

Imperia, venerdì sera.

*La vicenda che può ormai essere definita «la piccola guerra della diga di Glori», ha avuto questa notte una nuova fase, con la riunione tenutasi al palazzo comunale di Taggia, dove lo stato maggiore degli oppositori si è riunito per ascoltare la relazione dei componenti la commissione che si era recata a Roma per un incontro con il ministro Sullo, dopo la drammatica giornata di martedì, che vide diverse migliaia di persone di tutta la valle Argentina recarsi nel vasto cantiere per una protesta e dove l'azione di alcuni sabotatori provocò danni per una ventina di milioni.*

*Ad ascoltare i quattro relatori — l'avv. Bovelli, l'avv. Barrati, il geom. Basilone e il sig. Pastorelli — erano i sindaci dei comuni di Taggia, Badalucco, Montalto, Riva Ligure, insieme a larghissima parte dei loro assessori, consiglieri e molto pubblico. La riunione è stata serena, ma era facile cogliere la ferma volontà di questa gente di battersi fino in fondo perché la progettata diga non sorga nel letto del torrente Argentina. Dapprima è stato tracciato un panorama generale della situazione. L'Ilsa, la società costruttrice, è detentrice di una regolare concessione per la costruzione di una diga in valle Argentina sin dal 1948, attraverso la società Siva, aggiornata poi nel '55; tale concessione tendeva quasi esclusivamente allo sfruttamento elettrico dell'acqua; soltanto un piccolo quantitativo d'acqua sarebbe destinato ad irrigazione.*

*Successivamente, secondo quanto è stato riferito, la società appaltò un progetto di esecuzione, che fu regolarmente approvato che non si riferiva a tale concessione, ma ad una variante che destina le acque quasi esclusivamente ad uso di irrigazione, mentre il progetto di invaso verrebbe portato da 15 milioni di metri cubi a 20 milioni. Per sanare tale divergenza, nel luglio 1960 l'Ilsa presentò al Ministero una variante, chiedendone l'approvazione. Il giudizio definitivo su questa variante dovrà essere dato dagli organi ministeriali entro il 20 dicembre 1963. E' contro questo denunciato «cambio di carte in tavola» che la popolazione è insorta, chiedendo che non sia approvato.*

*Nel corso della riunione di stanotte, i relatori hanno informato che il ministro Sullo ha dato ordine affinché il Genio civile di Imperia, in collaborazione con l'Ispettorato opere pubbliche di Genova, esamini entro domani, sabato, quali delle opere eseguite e in corso di esecuzione da parte dell'Ilsa siano conformi all'autorizzazione finora ottenuta, per fermare totalmente quelle che invece si riferiscono alla variante non ancora discussa e tanto meno approvata. L'argomentazione del comitato degli oppositori è che siccome esiste un solo progetto (da non confondere con il «disciplinare» di concessione» e con la domanda di variante) di costruzione, e siccome tutte le opere eseguite si riferiscono a tale progetto esecutivo, che è basato su una variante non ancora approvata, allora vuol dire che tutte le opere della diga sono in funzione di tale variante, per cui il lavoro deve essere totalmente abbandonato.*

*L'argomentazione della società è invece che le opere eseguite o in corso di esecuzione sono quelle relative tanto alla concessione già ottenuta quanto alla variante, per cui, almeno una parte dei lavori può essere proseguita. E' un problema delicato e che investe interessi pubblici e privati enormi, in quanto sono già stati eseguiti lavori per circa un miliardo e mezzo di lire.*

*Nel corso della riunione è stato ancora detto che, impostato così il problema, se la variante per la destinazione ad irrigazione non verrà approvata, l'opera rimarrà esclusivamente elettrica e ricadrà così nell'orbita dell'Enel, che ha già dichiarato, dal canto suo, di non essere interessato a questa relativamente piccola fonte d'energia, avendo in progetto una grande centrale a Vado Ligure. E allora — dicono a Taggia — perché proseguire un'opera che in definitiva non ha più scopo? Allo stato attuale dei fatti, i lavori sono comunque sospesi completamente in seguito alle disposizioni impartite martedì dalla prefettura di Imperia per ragioni di ordine pubblico; disposizioni che però stanno per scadere per decadenza dei termini legali. La nuova sospensione potrebbe ora essere decisa dal Genio civile di Imperia, ove fosse accertato che i lavori in corso sono al di fuori del «disciplinare» di costruzione di cui la Ilsa è titolare. I taggiaschi chiedono che tali lavori rimangano sospesi sino al 20 dicembre, data in cui verrà conosciuto l'esito della domanda di variante che è in fase di discussione. La speranza generale è pertanto che domani, sabato, venga decretata questa sospensione generale e che successivamente si possa ottenere l'abbandono totale dei lavori, perché, si dice, «la diga non è indispensabile e gravita su terreni e zone fittamente popolati e costituisce un pericolo troppo grave ed imminente».*

g. v.

## Le scintillanti vette del Nepal

A quota 4000 un componente della spedizione del Cai nel Nepal indica una delle vette del massiccio del Lirung in cui, con coraggiosa tenacia, gli alpinisti torinesi hanno scalato due cime inviolate (esse saranno intitolate ai nomi di Cesare Volante e Giorgio Rossi). La fotografia è stata scattata dal giornalista Remo Griglié che fa parte dell'animosa pattuglia. I torinesi hanno dato prova delle loro alte qualità di scalatori

### Si è arreso stanotte il pazzo barricato da 4 giorni in casa

Ravenna, venerdì sera.

*Il coltivatore diretto Enzo Longanesi, di 38 anni, da Villanova di Bagnacavallo, che colto da follia, da quattro giorni si era barricato in casa minacciando con una doppietta ed una scure chiunque tentasse di avvicinarsi, si è lasciato convincere stanotte da un sacerdote del luogo ad abbandonare la propria abitazione.*

*Preso in consegna da alcuni infermieri, il Longanesi è stato trasportato all'ospedale psichiatrico di Imola.*

### Morto per un'iniezione fattagli dalla moglie

Belluno, venerdì sera.

Un uomo è morto in seguito ad una iniezione di penicillina fattagli dalla moglie; si tratta di Antonio Livio Manfroi, di 38 anni, di Laste di Rocca Pietore, il quale, in seguito ad un infortunio, era stato costretto a letto per alcuni giorni.

Trascorso il breve periodo di degenza, il Manfroi aveva dichiarato di non sentirsi ancora del tutto ristabilito, ed il medico condotto di Rocca Pietore gli aveva ordinato una cura a base di iniezioni di penicillina. Dopo la prima — che gli è stata praticata dalla moglie — l'uomo è morto, probabilmente per «choc» anafilattico.

Nel primo anniversario della scomparsa del
GENERALE
**Giuseppe Lastretti**
verrà celebrata una Messa il 18 novembre alle ore 11 nella Chiesa Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 15 novembre 1963.

Munita dei Conforti religiosi è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
**Teresa Alberti n. Tocco**
Con profondo dolore lo annunciano: il marito Pietro, i figli Margherita, Francesco, Stefano, Piero, Aldo, Ferruccio, generi, nuore, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli 164. La presente per ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1963.

Costantino Richiardi e famiglia si uniscono al dolore del genero Piero Alberti per la morte della
**Mamma**
— Torino, 14 novembre 1963.

Edoardo Imerito partecipa al dolore del genero Stefano Alberti per la morte della
**Mamma**
— Settimo Torinese, 14-11-1963.

Antida Negri Bardellini si associa al dolore della nuora Margherita Alberti per la dipartita della sua cara
**Mamma**
— Torino, 14 novembre 1963.

La famiglia Maineri partecipa al dolore del genero Francesco Alberti per la morte della
**Mamma**
— Borlasca, 14 novembre 1963.

Michele Vallero e famiglia partecipano al dolore del genero Aldo Alberti per il decesso della
**Mamma**
— Cuorgnè, 14 novembre 1963.

La signora Chenoux partecipa al dolore del genero Ferruccio Alberti per la morte della
**Mamma**
— Parigi, 14 novembre 1963.

La Direzione e Personale dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni - Filiale di Torino, prende parte al dolore del Rag. Antonio Alberti per il decesso della
**Mamma**
— Torino, 15 novembre 1963.

I Condomini e l'Amministratore del Condominio Trasseno prendono viva parte al dolore del condomino Bardellini per il decesso della Suocera sig.ra
**Teresa Alberti Tocco**
— Torino, 15 novembre 1963.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Francesca Lovera nata Oddenino**
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Domenico, i figli Angelo con la moglie Amalia, Dottor Cesare con la moglie Caterina e Marialuisa. I funerali avranno luogo sabato 16 in Piossasco alle ore 9,30.
— Piossasco, 15 novembre 1963.

Partecipano al grave lutto, che ha colpito il dr. Cesare Lovera, Colleghi e Personale tutto del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
**Maria Assale nata Stroppiana**
La piangono: il figlio Lorenzo con la moglie Rosina Molle; il nipote Franco e famiglia, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore della Piccola Casa di Cambiano per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato 16 alle 10,30 da corso Cosenza 58. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1963.

Il Club Italiano Pescatori a mosca prende parte al dolore del suo Vice Presidente sig. Mario Faga per la perdita della Mamma
**Teresa Vetturini in Faga**
— Torino, 14 novembre 1963.

Dopo un'esistenza di bontà e dedizione al lavoro, e dopo lungo soffrire ha cessato di battere il cuore generoso di
**Eugenio Marietti**
Angosciati ne danno l'annuncio: moglie, figli, Mamma e Suocera. I funerali sabato 16 ore 10,30 da corso Brescia 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1963.

Vigna P. I. Fiorentino con il Personale della Società Radiotelefonica Subalpina e Gruppo Agenzia Piemonte partecipa al dolore del Signor Alfredo Marietti per l'immatura scomparsa del Papà
**Eugenio Marietti**
— Torino, 14 novembre 1963.

Titolari e Dipendenti Ditta Ing. Cavicchioli partecipano al dolore di Bruno Marietti per la perdita del
**Papà**
— Torino, 14 novembre 1963.

Dirigenti, Impiegati, Colleghi tutti di «Per la Vostra Casa» prendono viva parte al lutto che ha colpito Piero Marietti per la perdita del Suo adorato
**Papà**
— Torino, 14 novembre 1963.

Il Prof. Filippo Barbano, i Gruppi di Ricerca di Sociologia, il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Scienze Politiche partecipano al lutto di Carlo Marietti per la morte del
**Padre**
— Torino, 15 novembre 1963.

La Redazione de «Il dialogo» partecipa al dolore dell'amico Carlo Marietti.

La Famiglia Borra, Pezzoli e Mosso partecipano vivamente al dolore per la scomparsa di
**Eugenio Marietti**
— Torino, 14 novembre 1963.

1961 — 1963
GENERALE D'ARTIGLIERIA COMM.
**Filippo Ciannantoni**
Mutilato Guerra Pluridecorato
vive luminosamente nel cuore della vedova sorella nipoti con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 15 novembre 1963.

I famigliari del compianto
CAV. UFF.
**Francesco Vassarotto**
commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano il Municipio di Carignano, la Società Montecatini, gli amici e conoscenti, che con le presenze, con scritti, con fiori, hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 14 novembre 1963.

La Famiglia Belforte - Papotti, commosse per la dimostrazione di affetto tributato al loro caro papà
**Bartolo Belforte**
ringraziano quanti vollero, con presenza e parole, essere loro vicini. Messa di trigesimo nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, l'11 dicembre alle 8,30.
— Torino, 15 novembre 1963.

1957 — 1963
**Leonardo Quinto**
Magistrato
La famiglia lo ricorda con S. Messe sabato 16 ore 8, 9, 18,30, Parrocchia S. Teresa.
— Torino, 15 novembre 1963.

1952 — 15-11 — 1963
**Dott. Enrico Zanchetta**
infinito affettuoso rimpianto dei suoi cari.
— Torino, 15 novembre 1963.

La Famiglia Drago e Santoro ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita di
**Concettina Santoro**
— Torino, 14 novembre 1963.

15-11-1962 — 15-11-1963
La Famiglia e i Dipendenti della METAL-PRESS ricordano con immutato rimpianto la cara memoria di
**Luigi Fulcini**
— Torino, 15 novembre 1963.

Continua a pagina 11

# Pioggia in Liguria e Piemonte La nebbia rallenta il traffico

*Nella Valle d'Aosta l'estate di S. Martino è durata un solo giorno*

**Genova**, venerdì sera.

Da stamane tempo perturbato e in graduale peggioramento su tutta la Liguria. Il cielo si è completamente coperto di una pesante e compatta coltre grigia. Pioggia o pioviggine diffusa su tutta la regione. Pressione barometrica in netta diminuzione. Venti deboli vari. Nebbia fitta nell'entroterra, mentre la visibilità sulla costa è ridotta a 4-10 chilometri. Mare leggermente mosso. Tendenza del tempo stazionaria, senza probabilità di schiarite. Temperature: Genova 15; Passo dei Giovi 8; Rapallo 15; Sanremo (Capo Mele) 12; Albenga 11.

**S. Margherita Lig.**, venerdì sera.

Sul Tigullio una fitta pioggia cade insistente da questa notte. Il mare però è calmo e non spira vento. La temperatura alle 8 era di 14 gradi.

**Varazze**, venerdì sera.

Pioviggina, ma il mare è calmo. La temperatura alle 8 era di 13 gradi.

**Ovada**, venerdì sera.

Piove a dirotto da questa notte su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. La pioggia scende fitta e nella bassa val d'Orba rende difficile il traffico; la visibilità è scarsa, tanto che in alcuni tratti i veicoli devono procedere con i fari accesi. La temperatura è mite e l'aria umida: alle 7 di stamane il termometro segnava in città 8 gradi.

**Acqui**, venerdì sera.

Nell'Acquese e sull'Alto Monferrato il cielo è plumbeo e la visibilità scarsa; da questa notte piove. La temperatura alle 8 era di 10 gradi.

**Canale**, venerdì sera.

Durante la notte il cielo si è rannuvolato e da alcune ore cade una pioggerella minuta. La temperatura è di 9 gradi.

**Alessandria**, venerdì sera.

Piove a dirotto dalle prime ore di stamane. La nuova ondata di maltempo fa temere altri allagamenti.

**Asti**, venerdì sera.

Su tutto l'Astigiano da ieri sera piove a catinelle. La temperatura alle 8 segnava 9 gradi.

**Cuneo**, venerdì sera.

Dall'alba è ripreso a piovere in città e nella zona di pianura. Nevica invece in montagna oltre i 2000 metri. La temperatura è in leggero aumento: 5 gradi alle ore 8; minima della notte, 2 gradi.

**Aosta**, venerdì sera.

L'estate di San Martino è durata un solo giorno. Stamane piove in molte località e al di sopra dei 2000 metri nevica. La temperatura si mantiene stazionaria: 5° a Courmayeur, 9 ad Aosta, 10 a St. Vincent, 0 a Cervinia.

**Vercelli**, venerdì sera.

Stamane ha ripreso a piovere, con una certa violenza, sul Vercellese. Banchi di nebbia, inoltre, rallentano la circolazione. Alle 7 la temperatura era di 8 gradi.

**Verbania**, venerdì sera.

Nuovo rapido peggioramento del tempo, dopo il sole di ieri ed una notte serena, relativamente fredda, specialmente nelle valli (temperature minime sugli zero gradi a mille metri di quota e sui 5 gradi nei centri rivieraschi). Stamane dalle cinque pioggia a dirotto su tutte le zone del Lago Maggiore, del Cusio e dell'Orta; nevica fin verso i 1300-1400 metri di quota. Banchi di nebbia sulle litoranee lacustri.

**Voghera**, venerdì sera.

Nell'Oltrepò vogherese è ripreso il maltempo: piove da questa notte e si teme un nuovo ingrossamento dei corsi d'acqua, che non hanno fatto ancora in tempo a smaltire completamente la piena dei giorni scorsi.

**Rovigo**, venerdì sera.

Nebbia fitta e umido su tutta la zona polesana. Il Po sta ritornando alla normalità. L'acqua continua a decrescere di un centimetro all'ora e stamane alle 7 si trovava a circa mezzo metro sopra il segnale di guardia. In serata cesserà il servizio di vigilanza lungo tutto l'argine. A dodici anni dalla grande alluvione il dramma del Polesine è ancora vivo. In questi giorni, nel novembre del 1951, le impetuose acque del Po allagavano 100 mila ettari, mietendo 83 vittime, distruggendo migliaia di case e centinaia di ponti e di strade. Da allora per la difesa del fiume è stata svolta un'imponente serie di lavori, lavori che ancora oggi proseguono; rialzo e rafforzamento degli argini, ricostruzione di strade, ponti, case e chiese. In dodici anni sono stati spesi oltre diciassette miliardi.

## Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

*In una galleria a Rapallo*

### Minatore ucciso dalla caduta d'una lastra

Rapallo, venerdì sera.

(a. b.) I lavori della costruenda autostrada «Azzurra» Genova-Rivarolo-Sestri Levante, a pochi giorni dal tragico incidente che costò la vita a due minatori, sono stati di nuovo funestati ieri da un'altra mortale disgrazia, di cui è rimasto vittima l'operaio Francesco Cassetta, 22 anni, da Valfabbrica (Perugia).

Inoltratosi, con altri compagni, in una galleria in corso di costruzione a Rapallo, il Cassetta procedeva allo sgombero del materiale roccioso frantumato da precedenti scoppi di mine. Manovrando una pala meccanica, due pesanti centine di ferro si staccavano improvvisamente dalla volta: una di queste si abbatteva sul Cassetta, uccidendolo sul colpo.

NON VUOLE IL CENTRO-SINISTRA ALLA REGIONE

# Dimissionario ad Aosta il vice-sindaco socialista?

**Il possibilismo del psi non garba alla corrente «carrista», fedele all'alleanza «del leone» L'«Union» discute oggi sull'invito della dc ma solo il voto dell'Assemblea sanzionerà la scelta**

Aosta, venerdì sera.

Per la formazione della nuova Giunta regionale si susseguono ad Aosta gli incontri con crescente frequenza quanto più ci si avvicina al traguardo del 25 novembre, data di convocazione del neoeletto Consiglio. Stamane si è riunito l'esecutivo dc, presente l'on. Belci, e nel pomeriggio è stata la volta dei 35 membri del comitato centrale della «Union Valdôtaine». Questa assemblea è l'avvenimento più atteso, in quanto determinante per la composizione della Giunta. Persino a Roma si guarda in questo momento alla Valle d'Aosta per vedere quale posizione assumerà il psi. L'«Union» potrebbe infatti mandare all'aria gli accordi di massima per la formazione di una Giunta Union-socialcomunisti e i dirigenti del psi locale, una volta fatto il primo passo da parte dell'Union, ne seguirebbero certo l'esempio.

A provocare il capovolgimento della situazione sarebbe la lettera della dc alla Union Valdôtaine con le proposte contenutevi di trovare finalmente una soluzione ai problemi che assillano i governanti valdostani da ben 15 anni.

Alcuni consiglieri, confortati da numerosi membri dell'Union Valdôtaine, vedrebbero dunque di buon occhio la proposta e sarebbero propensi ad un governo fra il loro movimento, il psi ed il psdi, con l'appoggio esterno della dc. Una Giunta-ponte per arrivare poi definitivamente alla riunione nel governo valdostano con la democrazia cristiana. E' questo il tema centrale della riunione del comitato centrale dell'Union, preludio ad una votazione, che dovrà essere confermata dall'assemblea, già convocata, per domenica mattina (è composta da circa 110 membri provenienti da tutta la Valle) assemblea che sarà sovrana.

Anche il psi avrà in questi due giorni un'intensa attività. Inviato da Roma come osservatore è giunto ieri nel tardo pomeriggio il dott. Somaschini, membro del comitato centrale del psi. I socialisti stanno attraversando un momento difficile ed il tentennamento nella scelta non garba ad alcuni militanti.

Questa notte si è sparsa la voce, che non mancherà di destare impressione, che alcuni suoi elementi, tra cui il vicesindaco di Aosta Lillaz, hanno dato le dimissioni perché non approverebbero il passaggio del psi ad un governo di centro-sinistra. La notizia, pur essendo di dominio pubblico, non è ancora stata confermata dalla locale segreteria.

La situazione, dunque, starebbe lentamente mutando: un colpo decisivo nell'uno o nell'altro senso lo daranno le due riunioni dell'Union Valdôtaine. Chi oggi volesse dare per scontato un governo Union-socialcomunisti potrebbe nelle prossime quarantotto ore trovarsi di fronte a sorprese.

l. v.

### Beve un sorso di vino e s'accascia in grave stato

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Un ferroviere di 51 anni, Carlo Lecchi, abitante in via Andreoli 3, è stato avvelenato da due dita di vino versato da un fiasco appena stappato e acquistato in una rivendita di via Candiani e giace all'ospedale di Niguarda in condizioni disperate. Il medico che lo ha preso in cura ha ordinato il suo ricovero sotto la tenda a ossigeno. Allo stesso ospedale è ricoverata anche la figlia del Lecchi, Fernanda di 28 anni, che aveva bevuto un solo sorso di quel vino, ma le sue condizioni non sono gravi.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## In «Deserto rosso» un attore inglese accanto alla Vitti

**Antonioni ha scritturato per il suo nuovo film a colori Richard Harris, premiato a Cannes per la migliore interpretazione**

Richard Harris

Venezia, venerdì sera.

Non ci eravamo accorti che quel ragazzone alto almeno due metri, rosso di capelli, guardato con curiosità dai veneziani che transitavano con noi per le Mercerie, era Richard Harris, il sanguigno e violento giocatore di rugby del film che all'ultimo festival di Cannes gli ha fatto guadagnare il premio per la migliore interpretazione maschile: *This Sporting Life* (battezzato da noi: *Il prezzo di un uomo*).

Ma son bastati pochi attimi per metterne a fuoco la fisionomia: un incrocio, ringiovanito, tra Kirk Douglas, Marlon Brando e Paul Newman, tuttavia più spigoloso, più scettico, più irritabile, più «arrabbiato» insomma. Proprio secondo il cliché imposto dal «Free Cinema» inglese, di cui Harris fu uno dei fondatori insieme alla scrittrice Lorenza Mazzetti, al suo regista Lindsay Anderson, a Tony Richardson (regista di *Sapore di miele* e *Tom Jones*), a Karel Reisz (regista di *Sabato sera, domenica mattina*).

Si trova in Italia per la prima volta, chiamato da Michelangelo Antonioni che gli ha affidato il ruolo maschile (importantissimo, pare) del più volte annunciato film *Deserto rosso*, dove il regista della incomunicabilità e della alienazione, si cimenterà per la prima volta col colore. Gli sarà accanto, naturalmente, Monica Vitti, la cui figura sarà analizzata in sé — come è stato fatto finora in tutti i film di Antonioni — tutto l'interesse tematico, per bilanciare piuttosto le contraddittorie reazioni del suo personaggio: quello di un uomo tormentato dal desiderio di trovare anche un tenue filo di comunicabilità col prossimo e col mondo, e nello stesso tempo insofferente a tutto ciò che sa di consuetudine. Impulsivamente portato a legarsi ad una donna (la Vitti, appunto) che dal mondo lo estranierà forse per sempre.

Si tratta ancora di un esperimento di alienazione... colorata. Qui, in *Deserto rosso*, il colore sarà concreto, sia pure adoperato da Antonioni con criteri assolutamente nuovi (alcune recenti dichiarazioni del regista ferrarese han provocato molta curiosità nella critica), mentre in *This Sporting Life* il colore è stato metaforico. L'incomunicabilità è stata, cioè, per la prima volta, al centro di un dramma ad alta temperatura, tinto di sangue anche se i personaggi, nella loro esasperata violenza, non giungono al delitto.

Vi si troverà a suo agio Richard Harris. Antonioni è ricorso a lui conquistato dalla plasticità della sua figura, oltre che dai suoi inconsueti moduli recitativi. Ma non ambienterà il film a Venezia, come quest'incontro potrebbe far supporre. L'appuntamento con la «troupe» di *Deserto rosso* è a Ravenna. Venezia rimarrà soltanto una delle tappe italiane dell'attore britannico, compiute all'insegna del turismo.

p. z.

CON DISEGNI ALTERNATI A COMPONIMENTI LIRICI

## Umberto Mastroianni tra scultura e poesia

Lo scultore Umberto Mastroianni al lavoro nel suo studio

**In un libro dell'artista due espressioni di una medesima visione meditata in solitudine**

Umberto Mastroianni, poeta. E non come ogni artista può esserlo nell'atto stesso in cui — «faber» meraviglioso — dà forma figurale a un suo sentimento e a un pensiero: affidandolo ai colori della tavolozza, imprimendolo nella cera o in qualsiasi altra materia vogliosa di accogliere il segno, tracciandolo oltre volta sulla lastra metallica destinata a farsi matrice per incisioni destinate spesso a gareggiare con la bella essenzialità d'un disegno quand'esso (andando oltre i limiti d'uno studio occasionale) esaurisce in sé ogni carica espressiva. Poeta, dunque, Mastroianni, proprio come chi ha trovato nella parola lo strumento destinato a manifestare l'immagine della sua poetica visione.

Che un identico mondo ne esca sostanzialmente — «intenso, scavato, sofferto, meditato in solitudine», come scrive Raffaele del Puglia accompagnando in guisa di viatico la prima raccolta di poesie e disegni di Mastroianni pubblicata sotto il titolo «La parte e il tutto» (Edizione del Sagnacolo, Bologna) — non farà meraviglia: specialmente non se ne stupirà chi ha avuto modo di ascoltare Mastroianni quando parla dei suoi miti di scultore e di sé, del significato del suo operare.

V'è infatti sempre in lui una medesima forza, una medesima irruenza, il grido talora in luogo della parola, lo scavo d'una lacerazione profonda che brucia fin dentro il cuore, un impegno perciò violento di «fare», di plasmare qualcosa che sia testimonianza di una nuova temperie umana.

E' diventata quasi un'affermazione ricorrente nelle dichiarazioni dell'artista, ma Mastroianni è estremamente sincero quando scrive (nella poesia n. 14) «... Rilento - l'inserimento dell'uomo - nelle leggi naturali - che lo legano alla terra - al cielo, al mare».

Ciò che lo muove è sempre un «impulso interiore» (Argan) un impeto ch'è fisico e spirituale insieme, e si riconduce ad un'unica forza cosmica che rende parenti le immagini dei suoi disegni, con un'evidenza che nulla ha da invidiare alla plastica consistenza della scultura.

Queste forme che in bianco e nero sembrano opporre con un rigore contrappuntistico l'eterna vicenda della luce e dell'ombra, del bene e del male, le altezze più vertiginose e l'abisso più profondo, così rotte e scheggiate, sottilmente graffiate hanno una potenza di sintesi che al di là del loro segno grafico, lasciano i valori di plastiche modulazioni. «La lunga perspettiva impassata...», egli scrive, e le due immagini — quella poetica e quella disegnata — sembrano coincidere perfettamente anche se nel verso come nella figura qualsiasi definizione appare impossibile.

Ma in queste poesie di Mastroianni che verranno presentate la prossima settimana in concomitanza con una mostra allestita alla Cavurrina affiora anche un insopprimibile fondo romantico che soltanto per intuito era forse possibile individuare sotto l'espressione violenta, febbrile della sua scultura. Ed è forse così che pur soggiacendo al ritmo convulso dei giorni nostri e al dramma di una sempre più vasta ed angosciosa inquietudine, giunge a dare alle sue immagini il valore d'una consapevole testimonianza.

an. dra.

Più numerosi quest'anno i motivi brillanti

## *Tira aria più allegra per le canzoni di Sanremo*

**Forse domani già sapremo il titolo delle 20 selezionate fra oltre 200 - Poi si cercheranno i cantanti adatti**

Nostro servizio particolare

Sanremo, venerdì sera.

*A Capo Nero, nel pacifico night finalmente rallegrato dal sole, duecentodiciassette canzoni, concorrenti al prossimo Festival, hanno passato il loro secondo esame. I fiduciari dell'Ata già le avevano ascoltate e selezionate, ma hanno voluto che anche un gruppetto di consulenti le vagliasse per avere altri pareri, che saranno poi discussi e vagliati. Dalla duplice valutazione verranno fuori, quasi sicuramente entro domani, le venti finaliste, i cui titoli verranno subito comunicati.*

*Qualche indiscrezione possiamo farla per aver sentito un certo numero di dischi, che naturalmente non è detto siano i migliori, benché qualcuno ci sia parso degno di successo. Gli interpreti delle venti finaliste possono essere o no gli stessi cantanti che hanno inciso gli acetati. E' tuttavia probabile che molti di essi saranno scritturati, soprattutto i cantautori. Se le loro canzoni arriveranno in finale, sentiremo di nuovo Gaber in* Così felice, *Disperato tango di Modugno,* Ieri ho incontrato mia madre *di Gino Paoli,* Motivo d'amore *di Pino Donaggio.*

*Certo l'interpretazione di Claudio Villa di* Passo su passo *(Migliacci-Bindi), quella di Paul Anka di* Il tuo passo *(Tito Rossi-Roffier), quella di Fausto Cigliano di* Sa domani *(Calabrese-G. C. Rossi) potrebbero influenzare i selezionatori: sono grandi cantanti, smaliziati, capaci di far «rendere» anche un motivetto gracile.*

Cosa potrei dimenticarti *(Pallavicini-Leoni), un ritmo moderno abbastanza allegro, potrebbe segnare il rientro di Tony Dallara che ne ha inciso l'acetato.* «Non ho l'età per amarti» *(Panzeri-Nisa) e* Per amore di un amore *(Pace-Mascheroni), soprattutto la prima, dovrebbero servire di lancio alla vincitrice di Castrocaro, Gigliola Cinquetti, che per diritto parteciperà comunque al Festival, con queste od altre canzoni qualora nessuna di queste due andasse in finale.*

*Mina, non-mammina, ha inciso il disco* L'ultimo tram *(Calabrese-Reverberi), un insieme di vecchi motivi orecchiabili, una canzone alla francese, interpretata molto bene. E' la storia di una Cenerentola di oggi che va al ballo e finisce per perdere l'ultimo tram: c'è qualcosa di triste, qualcosa di dolce, una canzone che può avere successo. Motivi piacevoli sono quelli di* Tu piangi per niente *(Pallavicini - Soffici),* Stasera no no no *(Pallavicini-Roncarati); spigliato ed allegro* Sole, pizza e amor *di Savona-Giacobetti, di cui il Quartetto Cetra, vada o no in finale, farà un piccolo capolavoro.*

*Naturalmente duecentodiciassette canzoni sono molte e ci son voluti alcuni giorni per sceglierle. Finalmente, il gruppo selezionatore dell'Ata e il secondo gruppo dei consulenti, dopo uno scambio di idee e, speriamo, pacifica discussione, decideranno entro domani le venti finaliste. Nel complesso ci sono certamente delle buone canzoni. Una prima impressione ancora assai incompleta è che siano superiori a quelle dell'anno scorso. E' vero che questo lo andiamo ripetendo da anni, ma è almeno certo che ci sono più motivi allegri, brillanti, moderni, e meno «lagne» di un tempo.* Sabato sera *(Pallesi-Malgoni) può aspirare per la sua spigliatezza ad entrare in lizza, interpretata dal secondo classificato di Castrocaro, Bruno Filippini. Little Tony mette la gran carica* Quando vedrai la mia ragazza *(Ciacci), un ritmo indiavolato e garbato insieme.*

*Appena decise le venti canzoni, gli organizzatori cercheranno i cantanti più adatti. Come si è detto, molti saranno gli stessi che già hanno interpretato i dischi inviati all'Ata. Altri cambieranno. La maggior novità sarà rappresentata dai cantanti stranieri che ripeteranno le nostre canzoni in altro stile, secondo altra personalità. Questa «novità» darà un volto nuovo anche al Festival, che esce così dai vecchi binari troppo sfruttati e diventa spettacolo.*

m. r.

### Domani sera Dario Fo con la Rame al Carignano

Domani sera la compagnia di Dario Fo e Franca Rame presenterà al teatro Carignano la novità dello stesso Fo, «Isabella, tre caravelle e un cacciaballe», la commedia ispirata alle gesta di Colombo, vista in chiave satirica.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandria, Faro, Fiore, Fréjus, Hollywood, Mafalda, Major, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto; Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per martedì 19); Teatro Gobetti (ridotti alla cassa); Teatro Nuovo: Balletto Golovine (ridotti all'Enal per giovedì 21); Soc. Musica da Camera (abbonamenti ridotti 45% all'Enal); Juventus-Mantova (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal).

Il «Teatro delle dieci» ha inaugurato ieri sera la sua stagione

## *Un misterioso rumore atterrisce e mette in fuga i borghesi di Vian*

Da sinistra: Carla Torrero, Silvana Lombardo, Franco Vaccaro, Franco Alpestre ed Elena Magoja [illegible], con Giovanni Moretti sono gli interpreti della commedia «Lo Schmurz» di Boris Vian al «Teatro delle Dieci»

*Quattro anni fa, in una sala cinematografica di Parigi, moriva improvvisamente a 39 anni lo scrittore Boris Vian: un infarto lo aveva stroncato mentre assisteva a una visione privata del film* J'irai cracher sur vos tombes *(nell'edizione italiana, «Il colore della pelle») tratto dal suo più celebre romanzo. Ma Vian non era soltanto un romanziere: francese di origine russa, laureato in ingegneria, aveva abbandonato giovanissimo la professione per seguire le sue molte e inquiete vocazioni: il jazz, di cui fu un critico di fama oltre che abile strumentista, la canzone, che lo vide corrosivo compositore d'ispirazione protestataria, e finalmente il teatro nel quale riversò, filtrate attraverso la sua irriducibile anarchia, le parole d'ordine della filosofia esistenzialista, diventando fra i giovani un «santone» più idolatrato di Sartre.*

*Il suo dramma più conosciuto, messo in scena dopo la sua morte dal TNP di Jean Vilar, è* Les bâtisseurs d'empire *o anche* Le Schmurz. *Con quest'ultimo titolo è stato presentato ieri sera, per la prima volta in Italia, dalla compagnia del «Teatro delle dieci» che ha inaugurato la sua settima stagione nel «Ridotto del Romano». Accostato dai critici al teatro dell'assurdo di Ionesco e di Beckett, il dramma di Vian tuttavia se ne distacca per un più deliberato impegno filosofico rappresentando le angosce dell'uomo contemporaneo nella vicenda di una famiglia borghese che di atto in atto si restringe in appartamenti sempre più minuscoli cercando scampo da un misterioso e pauroso rumore. Il mondo che Vian ha voluto descrivere è quello che paga con la solitudine e la morte la repressione dei suoi istinti più naturali simboleggiati da un personaggio che non parla, lo «Schmurz» appunto, oggetto di continue violenze.*

*Sono temi ardui che i giovani attori del «Teatro delle dieci» hanno reso comprensibili grazie all'attitudine ormai acquisita in questo genere e alla misurata regia di Massimo Scaglione. Nell'ingegnosa cornice scenografica di Emilio Bavone, hanno recitato con bravura, riscuotendo applausi, Franco Alpestre, Elena Magoia, Carla Torrero, Silvana Lombardo, Giovanni Moretti e Franco Vaccaro. Da stasera le repliche.*

a. bl.

## TEATRI E RITROVI

*Prevendita biglietti salone La Stampa a Roma ang. v. Bertola, tel. 41-773*

**Alfieri:** ore 21,15 Erminio Macario - Nino Taranto - Miranda Martino in «Masaniello».
**Carignano:** ore 21,25 Teatro Stabile Torino presenta «Corte Savella» di A. Banti. Edizione Teatro Stabile Genova. Ultimo giorno. Da domani: Dario Fo e Franca Rame in «Isabella, tre caravelle e un cacciaballe».
**Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): riposo. Domani 16,30 «Cenerentola».
**Gobetti:** ore 21,23 Paolo Poli in «Paolo Paoli» di Adamov con Lia Origoni. Ultimi 3 giorni.
**Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Lo Schmurz» di Boris Vian.

**Alcione:** Rivista Mario Braccia - Carmen de Silva: 16,15 - 21,15.
**Mafalda:** «Autunno torinese» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): 17-21,15 omaggio al film nordico: «Il bastardo» di Helge Lunde.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): 21 compl. Fasano, Cantano Marisella Benny e Mike Goriglio.
**Arlecchino Danze:** 21 I Faraoni.
**Castellino:** 21 compl. Sergio Nardi.
**Cisala Danze:** 21 orch. Tonuccio.
**Faro Danze:** oggi riposo.
**Gaudio Danze:** 16,30-21 The Jo.
**Gay Sala:** 17-21 Enio e i 4 Angeli.
**La Perla:** 21 Gualdi junior.
**Le Roi:** 21 H. Wright e P. Maugeri.
**Principe:** ore 21 Nelvio Bright.
**Trocadero:** ore 21 compl. Romano.

**Chez Louis** (Tommaso 5): Attrazioni.
**Colombia Night Club:** Attrazioni.
**Moulin Rouge** (p. Carlina, 544-270). Attraz. internaz. Orch. Raf Montrasio.
**Tavernetta** (Amendola 10): Attraz.

**Abatjour** (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
**Acapulco** (Monc. 145, t. 683-665): 21.
**Ananda Gogo**, Martinetto, 390-811.
**Bogolello Everlady's Club** - Whisky a Gogo più (Carcerato 3, t. 678-078).
**Caprice**, Sacchi 16, t. 521-528: 21.
**Centro Club** (p. Castello): ore 21.
**Holiday**, Vinz. 3, t. 511-738: 21.
**Lido Whisky** (c. Moncalieri 423, tel. 697-014): ore 21; festivi 16-21.
**Monkey's** (Gramsci 15, 41-573): 17.
**Scotch Whisky** (Volta 4): 21.
**Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21.
**Whisky Club Rist. Pino**, t. 881-001.
**Whisky Notte** (tel. 687-563): ore 21.

## CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Il Boom», un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo ore 22,30.
**Astor:** «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
**Corso:** «I mostri» con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.
**Cristallo:** «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con R. Taylor, J. Tandy, S. Pleshette, T. Hedren, technicolor. Orario: 14-16,15-18,15-20,15-22,30.
**Doria:** «Professore a tuttogas» di W. Disney, techn. Segue «Fiori d'arancio per Paperino» technicolor.
**Ideal:** «Gli invasati» - Julie Harris, C. Bloom, R. Johnson, R. Tamblyn.
**Lux:** «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, techn. Ult. ore 22.
**Nazionale:** «Sexy ad alta tensione» eastmancolor scope. Vietato anni 18.
**Reposi:** «L'eroe di Babilonia» Gordon Scott, eastmancolor, scope.
**Romano:** «Il disprezzo» con Brigitte Bardot, Jack Palance, techn. scope.
**Vittoria:** «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technic. Orario: 13,30, 16,25, 19,10, 22,05.

**Arision:** «Buccia di banana» Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo.
**Arlecchino:** «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
**Augustus:** «Il Gattopardo» B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, techn. Orario film: 14,30 - 18 - 21,30.
**Capitol:** «Finché dura la tempesta» (Beta Som) James Mason, L. Palmer, G. Ferzetti.
**Metropol:** «La pupa» Michèle Mercier. Vietato minori anni 14.
**Torino:** «Sexy proibitissimo» eastmancolor, schermo panoramico. A. 10.

**Alexandra:** «Totò e Cleopatra» scope techn. Totò, M. Noël, M. Orfei.
**Faro:** «Totò e Cleopatra» scope tech. Totò, Magali Noël, Moira Orfei.
**Fiamma:** «Il delitto Dupré» Marina Vlady, Bourvil, Virna Lisi.
**Hollywood:** «La veglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, tec.
**Mafalda:** «Autunno torinese» Rivista Mario Ferrero: 16,15-21,15. Film: «Le 3 spade di Zorro» technicolor.
**Massimo:** «Ursus nella terra di fuoco» techn. scope Ed Fury, C. Mori.
**Orfeo:** «La veglia delle aquile» scope technicolor con Rock Hudson, Rod Taylor, Mary Peach.
**Principe:** «La veglia delle aquile» techn. Rock Hudson, Mary Peach.
**Statuto:** «Ursus nella terra di fuoco» techn. scope. Ed Fury, C. Mori.

**Adriano:** «Riscatto di un gangster» S. Mc Nally, Richard Eyer.
**Alcione:** «Le 3 spade di Zorro» tech. e Rivista Mario Braccia - Carmen De Silva 16,15 - 21,15.
**Alpi:** «L'ombra di Zorro» F. Latimore, M. L. Galicia, Santuccio, techn.
**La Perla:** «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, M. Badham.
**Regina:** «L'agente federale Lemmy Caution» con Eddie Constantine.

**Asti:** «L'isola misteriosa» di Giulio Verne, technicolor. Apertura ore 10.
**Olimpia:** «Leggenda di Enea» colori.
**Po:** «Il prigioniero di Zenda» technicolor con Jeffrey Hunter.
**P. Nuovo:** «David e Betsabea» e «I quattro bersaglieri». Apertura 10.
**S. Pelice:** «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster, scope.

**Esperia:** «Uomo del Nevada» Scott.
**Giardino:** «Fino all'ultimo respiro» J. Paul Belmondo. Vietato 18.
**Micaflori:** «Il grande paese» techn. Gregory Peck, Jean Simmons.
**Viareggio:** «Le folli notti del dott. Jerryll» techn. con Jerry Lewis.

**Araldo:** «Catene di guerra» J. Bradt.

**Eliseo:** «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.
**Fréjus:** «Leggenda di Robin Hood» tech. E. Flynn, O. de Havilland.
**Nuovo:** «El bandido».
**S. Paolo:** «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, Mary Badham.

**Artisti:** «Le meraviglie di Aladino» Donald O' Connor, technicolor.
**Belgio:** «Buon prezzo per morire» tec.
**Corallo:** «Le folli notti del dott. Jerryll» technicolor. Jerry Lewis.
**Eridano:** «L'ape regina» Ugo Tognazzi, Marina Vlady, scope.
**Oropa:** «Il segno del coyote» techn.
**V. Veneto:** «Il pirata del diavolo» tech. sc. R. Harrison, A. M. Ugaldi.

**Astra:** «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
**Bernini:** «Dalla terrazza» con Paul Newman, Joanne Woodward, techn.
**Elios:** «L'urlo della battaglia» con J. Chandler, Ty Hardin, technicolor.
**Massaua:** «Cavalcata ad Ovest» Robert Francis, Donna Reed.
**Odeon:** «Cavalcata infernale» con J. Hallison, M. Evans.
**Stor:** «Le frontiere dell'odio» tech. Ray Milland, Hedy Lamarr.

**Adua:** «Battaglione nero» J. Marais, e Varietà 16,30-21,30.
**Aurora:** «I nomadi» technicolor con Deborah Kerr, Robert Mitchum.
**Brescia:** «Divorzio alla siciliana» colori, M. Orfei, P. Carlini. Viet. 14.
**Châtillon:** «Frontiere degli Sioux» colori. Phil Carey, R. Haymes.
**Edelweiss:** «Cole il fuorilegge» e «Gerarchi si muore» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
**Fortino:** «Fantasma mari della Cina».
**Major:** «Ammutinati del Bounty» col. M. Brando, R. Harris, 18,35-21,40.
**Nord:** «Il piccolo colonnello» technicolor, con Joselito.
**Palermo:** «Zorro e i 3 moschettieri» colori, G. Scott. Apertura 14,30.
**Sociale:** «Theras figlio di Attila» col., J. Courtland, L. Gastoni.
**Zenit:** «Il giorno più lungo» (44 attori di fama mondiale). Ult. 21,30.

**Cabiria:** «Tom e Jerry: botte e risposte» cartoni animati in technicolor.
**Colosseo:** «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, Mary Badham.
**Continental:** «La giungla del quadrato» Tony Curtis, E. Borgnine.
**Flora:** «Il dominatore» tech. scope, C. Heston, J. Mimieux, G. Chakiris.
**Italia:** «La parmigiana» Catherine Spaak, N. Manfredi. Vietato 14.
**Medarno:** «Pirati del fiume rosso» e «Sangue e arena» Tyrone Power, Linda Darnell, technicolor.
**Piemonte:** «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, T. Howard, tech.
**S. Carlo:** «Destinazione Tokio» con Cary Grant, John Garfield.
**Spezia:** «La strada a spirale» sc. tec. R. Hudson, G. Rowlands.

**Diana:** «Una fidanzata per papà» sc. techn. con G. Ford, S. Jones.
**Dora:** «Il gusaone» Gerard Barray, scope eastmancolor.
**Roma:** «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, techn.

**Alkar:** «Sodoma e Gomorra» tec. S. Granger, Pierangeli, R. Podestà.
**Ambra:** «Un dollaro d'onore» scope col. J. Wayne, D. Martin, R. Nelson.
**Apollo:** «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» tech. Cornel Wilde, J. Wallace.
**Lucento:** «L'uomo che uccise Liberty Valance» tec. sc. J. Stewart, J. Wayne.
**Lutrario:** «West Side Story» panavision techn., N. Wood, G. Chakiris.
**Splendor:** «Il sole nella stanza» tech. scope con Sandra Dee, Peter Fonda.

## ECHI DI CRONACA

***Il televisore è guasto?***

Chiamate il 80-400 e «Telesoccorso» invierà al vostro domicilio, entro poche ore dalla richiesta, tecnici specializzati per qualsiasi riparazione ad ogni tipo di televisore. Garanzia scritta per i lavori eseguiti. Impianti per la ricezione del 2° canale tv. Centralino telefonico orario feriale: 9-12, 13-18,30; festivi: dalle 10 alle 12. Servizio tecnico feriale e festivo continuato sino alle 22,30.

***Tappezzerie in carta***

*Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.*

***Fidanzati dubbiosi!***

Inform - Investigazioni indaga il presente, rivela il passato. Informazioni segretissime. Telefoni 344-176, 628-062.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera alla FIERA DEI SOGNI

## Sul nero cantante di *blues* piovono allettanti contratti

### Clay Douglas vuol fare del cinema nel nostro Paese

Clay Douglas canta in un ritrovo milanese

MILANO, venerdì sera.

Clay Douglas, il cantante negro americano, è diventato molto popolare con la trasmissione di Mike Bongiorno. Oggi, se tutto andrà bene, Clay avrà raggiunto il suo sogno: poter andare in Sudan e, di là, attraversando tutto il territorio, giungere quasi ai confini con il Kenia, dove avrebbe avuto origine la sua famiglia.

Come ha detto nella prima trasmissione televisiva, da piccolo egli aveva sentito raccontare dal nonno, fabbro ferraio a Weimar nel Transvaal, che la famiglia discendeva da un componente della tribù Latuka, rapito centinaia di anni or sono, come schiavo, dalla sua terra e successivamente portato in Nord America. «Vorrei poter fare il viaggio in macchina per poter, giorno per giorno, entrare nell'atmosfera della mia gente e poterla conoscere, via via, nelle sue abitudini, usi e tradizioni» dice Douglas, che è appena rientrato da Parigi, dove, tra una trasmissione e l'altra, si reca per i suoi impegni artistici.

Il cantante prosegue: «Sono felice di essere in Italia e spero di potermici fermare almeno un poco, prima e dopo il viaggio in Sudan; qui tutti sono molto gentili e cordiali con me ed io mi sento veramente a mio agio. Per la strada mi fermano, mi dicono d'avermi visto nella "Fiera dei sogni" e di avere fatto il tifo per me».

A Milano, Douglas ha cantato in un locale jazz e domenica scorsa a Torino ha avuto accoglienze ed applausi eccezionali: si è esibito in una lunga serie di "twist", "blues" e "spirituals". Arrivano per lui molte proposte di contratti, di serate e di pubblicità. Già durante la prima trasmissione della «Fiera dei sogni», proprio durante lo spettacolo, arrivò alla Rai di Milano un telegramma a lui spedito da Roma, che gli offriva un contratto senza discutere il prezzo in un noto locale. La voce, la tecnica e le qualità artistiche di Clay Douglas hanno così trovato in Italia modo di porsi in evidenza: è quindi molto probabile che egli rimarrà a lungo nel nostro Paese e che proprio da Roma, città del cinema, inizi una nuova serie di successi per lui.

f. p.

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

## La cupa vicenda di «Spettri» inaugura i «classici televisivi»

### Sul Primo Canale comincia col celebre dramma di Ibsen un nuovo ciclo di grandi opere di prosa

*Un nuovo ciclo di grandi opere di prosa avrà inizio stasera sul Primo Canale e si intitola «Nuovi classici in televisione - Da Sofocle a Pirandello». Infatti, questa specie di «antologia televisiva teatrale» comprende: Edipo re di Sofocle, La foresta di Ostrovski, Così è se vi pare di Luigi Pirandello, Giochi per Claudio di Seneca, Che disgrazia l'ingegno! di Griboedov, Gli equivoci di una notte di Oliver Goldsmith, L'avaro di Molière, Casa a due porte non puoi sorvegliare di Calderón de la Barca, Gli spettri di Enrico Ibsen.*

*Quest'ultimo lavoro — non certo il maggiore del drammaturgo norvegese — inaugura stasera il nuovo ciclo. La sua realizzazione è dovuta al regista Vittorio Cottafavi; gli interpreti principali sono Sarah Ferrati, Umberto Orsini e Tino Carraro.*

*La vicenda de Gli spettri si svolge interamente fra le pareti del salotto di una villa borghese nelle vicinanze di una cittadina norvegese. La signora Helene Alving è rimasta da poco vedova del tenente Alving, uomo dissoluto, che le ha amareggiata la vita, mentre essa, per salvare la rispettabilità familiare, e per l'amore del figlio Osvaldo, ha sempre nascosto a tutti la sua reale situazione coniugale.*

*Ora, proprio in memoria di suo marito, ha fatto erigere un asilo e, assistita dal pastore Manders, si prepara a inaugurarlo alla presenza di suo figlio Osvaldo. Costui, tornato da Parigi, scandalizza il pastore, elogiando la libera vita d'artista che ha vissuto laggiù. Però non se ne scandalizza la madre che sa come sia tenebrosa la vita fondata sulle convenzioni ipocrite. A tale proposito, occorre ricordare che Helene, sposata — come si è detto — al tenente Alving, lo abbandonò nei primi tempi del loro matrimonio per offrirsi al pastore Manders; ma questi ricondusse la fuggitiva al marito. Il tenente Alving era però — lo abbiamo accennato — un uomo dissoluto e tale rimase anche quando riebbe la moglie.*

*Questo il pastore Manders apprende soltanto ora, perché Helene, dopo la nascita di Osvaldo, aveva tenuto il segreto sulle sue sofferenze morali, appunto per fare apparire uomo rispettabile il padre di suo figlio. Ma ciò che si costruisce sulla menzogna è destinato a crollare. Osvaldo è minato da un male oscuro e forse ereditario. Può salvarlo, o almeno rendergli lieto il tramonto, l'amore di Regina, una fanciulla cresciuta nella sua casa. Helene assiste terrorizzata al brancolare di Osvaldo verso quella ragazza, che gli è sorella, perché figlia adulterina dello stesso padre...*

*Più tardi, ancora sconvolto per l'incendio dell'asilo intitolato ad Alving, Osvaldo dichiara di voler sposare Regina. Helene non può però tacergli la verità sulla ragazza che egli ama e sul loro padre Alving. Regina deve quindi abbandonare la casa di Osvaldo. Ma chi potrà ora dare al disgraziato giovane l'assistenza che egli sperava da Regina? Può permettersela sua madre di dargli il veleno, che egli porta in tasca, quando sarà colto dalla follia? Regina, avida di vita libera, lo avrebbe fatto; ma Helene, che pure fa al figlio la tremenda promessa, si ritrae inorridita quando Osvaldo si abbandona, disfatto, ebete, completamente sconvolto, su una poltrona, invocando il sole.*

Umberto Orsini (Osvaldo) e Rosella Spinelli (Regina) in una scena degli «Spettri» di Ibsen

* *

*Stasera, alle 22,35 sul Secondo Canale, si avrà, per la rubrica «Popoli e paesi», la seconda puntata del servizio su I riti sacrificali dell'antico Jucatan, che mostrerà l'esito più consistente delle operazioni svolte dalla spedizione archeologica nella città maya di Chichen Itza. Tutti gli uomini di tale spedizione e un reparto di militari messicani sono calati nel «pozzo sacro dei sacrifici» (18 metri di larghezza e 15 di profondità) su una grossa chiatta da servire come base d'appoggio per il lavoro dei sommozzatori, che, nel pozzo, hanno visto emergere dalla melma pietre preziose e meravigliosi gioielli sepolti oltre mille anni or sono.*

I CONCERTI

## Il grido di guerra pellerossa

### Stasera all'Auditorium un'opera di Honegger ispirata al folclore indiano con musiche di Sciostakovic e Dvorak

*Il canto di Nigamon* — con cui il direttore romano F. Mander inizia questa sera il concerto sinfonico all'Auditorium — è una composizione, che il venticinquenne A. Honegger scrisse nel 1917. Da un'indicazione di G. Aimard, premessa alla partitura, si apprende che Nigamon è un capo indiano irochese, che, vinto dalla tribù rivale degli Uroni, viene condannato ad arso vivo, insieme coi suoi compagni. Questi intonano il loro canto di morte, ma quando s'alza la voce di Nigamon tutti tacciono.

Sonorità profonde, cupe, misteriose e solcate da vaghi accenti dolenti iniziano la composizione («Lento»). Ma d'improvviso il quadro si agita («Animato») e, tra episodi di lotte e di violenze, s'inseriscono tre canti, che Honegger desunse dal folclore indiano: il vigoroso e pesante canto di guerra degli Uroni (scandito quasi coralmente dagli archi, tra un folto squillare di trombe), il mesto e grave canto degli Irochesi (proposto dai corni e ripreso successivamente dalle trombe, dalla tuba e dai violini) e «L'ultimo canto del guerriero» (preso dalla tromba con sordina, e dal violoncello). Dopo un ultimo aspro e violento scoppio di sonorità, un ritorno alla sommessa, cupa e misteriosa atmosfera iniziale chiude la composizione.

Il *Concerto n. 2* per piano e orchestra di D. Sciostakovic è di evidente e intenzionale stile arcaico. Indicato come op. 102 fu pubblicato nel 1957: ma si direbbe scritto oltre un secolo e mezzo addietro, perché di quella lontana epoca ostenta, non solo la chiarezza, la semplicità e il prevalente diatonismo, ma anche il linguaggio. Per di più, nella parte (insolitamente facile) del pianista, le due mani eseguono (specialmente nel primo e nel terzo tempo) le medesime note alla distanza di una o due ottave; solo nell'«Andante» si differenziano in una specie di «notturno» (cantabile alla destra, accompagnamento in terzine alla sinistra), che ricorda i pezzi da sala dell'epoca romantica. Tutto ciò contrasta singolarmente non solo con le problematiche tendenze della musica moderna, ma anche con molta altra produzione dello stesso Sciostakovic. Solista del *Concerto* sarà il pianista inglese J. Ogdon.

Chiude la serata la *Sinfonia in re magg.* di Dvorak (la prima delle cinque da lui pubblicate), che ha nello «scherzo» la sua parte più colorita: un «furiant», che è una danza tipicamente slava, ritmicamente impetuosa e travolgente.

Il concerto sarà trasmesso per radio domani sera, sul terzo programma.

l. e.

## Un soffio di poesia nel telequiz col ferroviere che scrive viaggiando

### Molti fanno il tifo per l'ingenuo e patetico Paolo Cubbiotti - Una siciliana che ama Magenta - Il ricco stuolo degli ospiti d'onore - Dion, il cantante italo-americano, che vende centomila dischi alla settimana

Milano, venerdì sera.

*Mentre Clay Douglas, il cantante negro americano, comincia a gustare il sapore della gloria ottenuta alla Fiera dei Sogni e della popolarità, una nota di candore quasi patetico è stata portata nella trasmissione da Paolo Cubbiotti, il poeta-ferroviere. Nell'epoca dell'atomica ecco uno che crede ancora nella poesia e spera di riuscire a farla rinascere in questo mondo indifferente.*

*Anche se la sua crociata non avrà — temiamo — i risultati sperati, è già qualcosa che Cubbiotti ci provi. In questi giorni il solerte controllore ha chiesto un permesso speciale per dedicarsi corpo ed anima al ripasso delle sue liriche. «Fino alla settimana scorsa ho lavorato su e giù per i treni ed avevo poco tempo. Ora sono troppo teso, e questo mi nuoce; sento che questa è la mia grande occasione: devo sfondare. La mia è una voce non comune, mi hanno incoraggiato persino all'Accademia di arte drammatica di Roma, dandomi lezioni di dizione gratuite. Un caro dono di natura, che non voglio rovinare e che deve servire a consolare gli altri», dice questo personaggio alla De Amicis, degno di ammirazione per la volontà dimostrata negli studi.*

Il cantante italo-americano Dion e la moglie

* *

*Con grandi occhi a mandorla, piccolina, graziosa, siciliana, è Rosy Cicero, la commessa che vorrebbe sposare un giapponese, non un negro. Il povero Douglas ci è rimasto molto male, quando ha sentito questa risposta durante le prove. Rosy è contenta di abitare a Magenta: «Non ho davvero nostalgia del sole siciliano. Là non mi lasciavano mai uscire di casa. E' vero che allora avevo quindici anni, ed ora ne compio diciotto. Comunque, qui la mia vita è tutta diversa. Di giorno lavoro in un negozio di dischi ed il proprietario, Ugo Codili, mi dà anche lezioni di chitarra e batteria. Alla sera dei giorni festivi canto in un complesso. Il pianista è cieco, ma tanto bravo e qualche volta posso far sentire una canzone che ho composto io: "Dopo l'estate". A Bucà di Sicilia, dove son nata, non avrei mai potuto fare una vita così libera, gli uomini sono feroci e bisogna starsene in casa».*

* *

*Ora che abbiamo parlato dei concorrenti, è doveroso spendere qualche parola per gli ospiti d'onore, che stanno diventando così importanti e numerosi da costituire il piatto forte della trasmissione trasformando il quiz in uno show musicale. Questa sera sentiremo il biondo cantante americano (anche lui di famiglia italiana) Dion, il cui vero nome è Francesco Di Mucci.*

*Dion ha visto vendere in una settimana 135.000 copie del suo ultimo successo «Drip Drop». E' uno dei più famosi "hitmakers" (così chiamano in Usa i creatori di successo), per questo lo sentiremo a Sanremo in «Un po' di più» di Romilda-Mogol. Alla "Fiera" canterà «Donna, la prima donna» e in prima fila ci sarà sua moglie Susan, che lo segue ovunque.*

*Oltre che da questa vedette, la trasmissione sarà rimpolpata da Ricky Gianco, l'ex ribelle di Celentano; John Foster, un giornalista che si è messo a fare il cantautore ed ha così cambiato il suo nome, che era Occhipinti; il gruppo folcloristico «The Merry Makers of Trinidad».*

*In ultimo un giovane baritono milanese, che può vantarsi di aver già cantato alla Scala e interpretato 180 opere: Giuseppe Zecchillo, che canterà la canzone napoletana «U' suldato innamurato». Zecchillo è molto noto anche come appassionato collezionista di quadri: nella sua galleria ogni tanto riunisce i pittori amici per succosi «Caramel parties».*

a. g.

### «Storia della Repubblica di Salò» domani al Circolo della stampa

#### Il libro di F. Deakin presentato da Ferruccio Parri, Franco Venturi e Carlo Casalegno

Domani sera, alle ore 21, nella sede del Circolo della stampa in corso Stati Uniti, verrà presentato il libro di Francis Deakin, *Storia della repubblica di Salò*, edito da Einaudi. E' un libro eccezionale: la prima ricostruzione rigorosa completa documentata attraverso l'esplorazione di archivi e l'impiego scientifico delle fonti, del crollo del regime fascista; la narrazione, tragica e affascinante, degli anni bui dal '42 al '45. L'autore unisce alla preparazione dello studioso (è docente di storia all'Università di Oxford) l'abilità dello scrittore e quella concretezza, che solo può essere data dalla partecipazione diretta agli avvenimenti: Deakin fu, durante la guerra, agente di collegamento tra il governo di Londra e la resistenza nei Balcani.

Per il libro eccezionale, una presentazione di eccezionale rilievo: vi interverrà il senatore Ferruccio Parri, ex presidente del Consiglio, alle quale capo della Resistenza partecipò, in posizione di alta responsabilità, alle vicende di quegli anni. Il prof. Franco Venturi, della Università di Torino, «collega» dell'autore ed eminente storico, e il giornalista Carlo Casalegno parteciperanno con Ferruccio Parri alla presentazione.

## OGGI SUL VIDEO

### Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Bianco e nero: Invito al gioco degli scacchi. - Il magnifico King: «Salto pericoloso», telefilm.

19 —: Telegiornale.

19,15: Concerto di musiche di Pietro Mascagni diretto da Argeo Quadri (Seconda parte). Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

19,55: Diario del Concilio.

20,15: Sport.

20,30: Telegiornale.

21,05: «Gli spettri», di Henrik Ibsen. Presentazione di Diego Fabbri. Interpreti: Sarah Ferrati, Umberto Orsini, Tino Carraro, Giuseppe Pertile, Rosella Spinelli. Regia di V. Cottafavi.

23,10: Telegiornale.

### Secondo Canale

21,05: Telegiornale.

21,15: La Fiera dei sogni, trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno. Regia di G. Serra.

22,35: Popoli e paesi: I riti sacrificali dell'antico Yucatan (Seconda parte).

23 —: Notte sport.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-12,40: Telescuola - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,20: Tempo libero - 19,50: Loretta Young in «Il prof. Kronstadt», telefilm - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Il giocondo», rivista - 22,15: L'Approdo - 23: Il Vangelo e la vita - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Hitchcock presenta: «L'ospite», telefilm - 22,10: Canzoniere minimo - 22,55: Le notti del melodramma, documentario - 23,15: Notte sport.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

### Concerto alle 21 sul Nazionale - La trottola presentata da Corrado sul Secondo (20,35)

**VENERDI' 15 NOVEMBRE**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Giulio Razzi: «Quartetto in fa» per due violini, viola e violoncello.

Ore 17: Giornale - 17,25: L'Opéra Comique: V. Gli iniziali italiani nell'Ottocento - 18: Vaticano secondo: notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 18,10: Concerto di musica leggera - 19,10: La voce dei lavoratori.

Ore 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «I Peregrossa a Parigi», commedia di Giovanni Rubini; compagnia di prosa di Firenze (secondo episodio); regia di Umberto Benedetto.

Ore 21: Concerto dell'orchestra Filarmonica di Stato «George Enescu» diretta da Mircea Basarab, con la partecipazione del violinista Ion Voicu - Nell'intervallo: I libri della settimana - Al termine: Lettere da casa: Lettere da casa altrui - 22,35: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: La rassegna del disco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Quartetto Loewenguth.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Album di canzoni dell'anno - 16,50: Antologia leggera - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «L'amore a prima vista», di Edgar Allan Poe; regia di Dante Raiteri. Protagonista di questo racconto sceneggiato è un giovane, che, pur essendo molto miope, non vuol mettersi gli occhiali. Una sera, a teatro, gli accade di innamorarsi di una donna che gli sembra bellissima; riesce ad avvicinare la donna e a corteggiarla con tanto successo da arrivare a presentarle formale domanda di matrimonio. La donna accetta, ma pone come condizione che l'innamorato, una volta suo marito, porti gli occhiali. Così, a cerimonia di nozze terminata, il giovane s'accorgerà, costernato, di aver sposato una vecchia ottantenne, anche se ancora molto ben portante. A questo punto arriva però la rivelazione: la vecchietta è una parente del giovane che ha voluto giocargli questo tiro per punirlo della sua vanità. Le nozze non sono però valide e il giovane avrà tutto il tempo e l'opportunità di corteggiare (con gli occhiali e in piena luce) una graziosa nipotina dell'astuta vecchia signora.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Aurelio Roncaglia: «Il romanzo cavalleresco» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco: motivi d'interesse - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Corrado presenta «La trottola», varietà musicale di Perretta e Corima, con Lia Zoppelli e Alighiero Noschese; orchestra diretta da Franco Riva; regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Giornale - 21,35: Il giornale delle scienze - 22: Storia di uno strumento: la chitarra - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Andrè Casanova - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Così è (se vi pare)», commedia in tre atti di Luigi Pirandello.

**SABATO 16 NOVEMBRE**

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Concerto - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Motivi di moda - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Aria di casa nostra - 16: Sorella Radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto di musiche su liriche di d'Annunzio - 18,45: Musica moderna viennese - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Duello all'americana in miniera», radiodramma di R. Becchetti - 22: La lunga strada del dottor Schweitzer - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

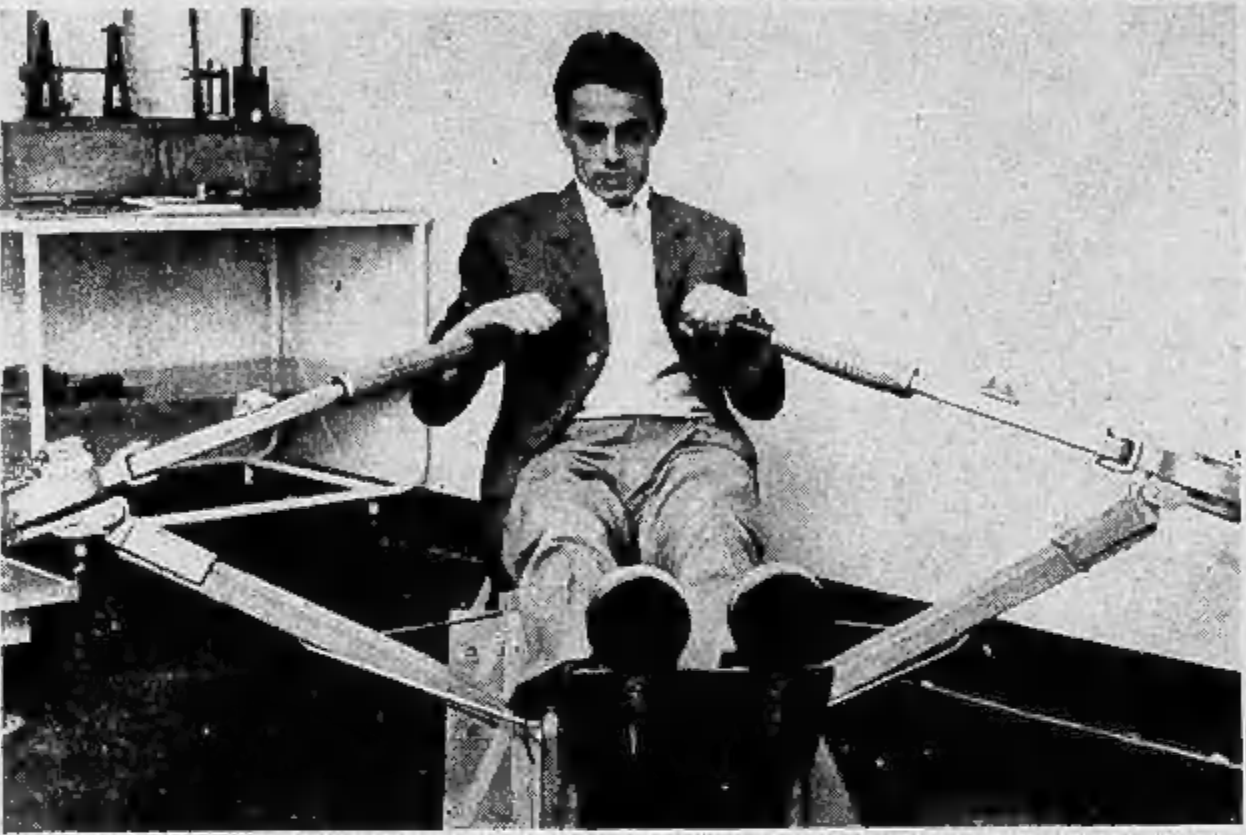
SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi [illegible] - 9,30: Giornale - 9,35: Un anno in 60 minuti - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Orchestre alla ribalta - 13: La signora delle tredici - 13,30: Giornale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Locanda delle sette note - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Radiosalotto: musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: La vita è bella - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro con l'opera: «Don Carlos», di Verdi - 21,30: Giornale - 22,10: Complesso Rotondo - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Cifre alla mano - 19: Musiche di Albinoni - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale della sera - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

### Nilsson ha stabilito il programma dei fondisti

# 1500 km. in sci, poi le Olimpiadi

**Gli azzurri partiranno nella prossima settimana per la Svezia - Si alleneranno a Volodalen, un villaggio a 670 chilometri da Stoccolma - Il cauto ottimismo di Marcello De Dorigo e le incertezze di Giulio De Florian**

Marcello De Dorigo sarà l'uomo di punta nella squadra azzurra ai giochi olimpici di Innsbruck (Moisio)

Il centro di medicina sportiva di Torino è un punto di ritrovo obbligato per gli atleti azzurri della Fisi. Fondisti, discesisti, saltatori sono sotto controllo dei medici del centro e periodicamente debbono essere visitati perché essi possano constatare la piena efficienza fisica di ciascuno.

Ieri è stato il turno dei fondisti che ultimato il raduno di Claviere, si preparano a partire per la Svezia ove rimarranno fino ai primi di gennaio, rientrando appena in tempo per effettuare le selezioni che dovranno designare i partecipanti alle gare di Seefeld. Nilsson ha sotto controllo fondisti e combinatisti dal mese di giugno, e li ha potuti seguire pressoché ininterrottamente grazie ad una serie di ritiri consecutivi svoltisi in diverse località. L'allenatore svedese ha seguito il medesimo programma dello scorso anno, forzando soltanto leggermente la quantità di lavoro per ottenere il massimo assoluto di rendimento al momento delle gare olimpiche.

Nilsson spiega concisamente i criteri seguiti nella preparazione: «Fino ad ora abbiamo fatto pre-allenamento. In Svezia cominciamo la preparazione vera sulla neve. In estate i ragazzi hanno cercato di raggiungere la piena efficienza fisica. A Claviere hanno fatto molta tecnica, forzando soltanto negli ultimi giorni. Adesso hanno raggiunto un buon grado di forma; dovranno calare un poco nei prossimi giorni, e poi riprendere ad aumentare il rendimento, fino a raggiungere il massimo alla fine di gennaio. 1500 chilometri prima delle Olimpiadi dovranno essere sufficienti».

E' impegnativo il controllo delle condizioni fisiche di tutti gli atleti, poiché basta un minimo malanno per alterare tutto un programma studiato nei minimi particolari. Se ne è reso ben conto Nilsson che ha insistito affinché tutti gli sciatori venissero sottoposti ad una vaccinazione antiraffreddore, anche se la maggior parte degli interessati non sembrava troppo propensa all'operazione.

Le condizioni fisiche di ciascuno sono buone. Marcello De Dorigo è abbastanza ottimista e, conoscendo il suo estroso carattere, una buona disposizione psicologica è certamente affiancata da una solida base tecnica. Giulio De Florian, tornato nel gruppo azzurro dopo un anno di forzato riposo, sta cercando di ritornare alla posizione di preminenza acquisita due stagioni addietro; attende le prove in Svezia per comprendere quali siano le proprie capacità sotto il profilo agonistico: «Per ora ho soltanto ripreso la piazza azzurra delle Olimpiadi di Squaw Valley — commenta un po' amaramente — ora debbo guadagnarmi quella per Seefeld, e non c'è possibilità di barare perché l'azzurro è più intenso, quasi blu».

Nilsson (a sin.), la dottoressa Pia Riva, e il prof. [illegible] direttore del Centro di medicina sportiva di Torino

Nones, il più giovane tra i fondisti puri, Steiner, Stella, Stuffer, Mayer, Manfroi, Bacher, ed i combinatisti Perin e Dalmasso son pronti a partire per Stoccolma alla data fissata da Nilsson; rimarranno a casa propria fino a mercoledì prossimo e giovedì raggiungeranno in volo la capitale svedese per proseguire in treno alla volta di Volodalen. Sono 670 km. verso il circolo polare artico, fatti alla ricerca della neve, e di un villaggio sperduto nel quale trascorrere un'operosa vigilia olimpica.

**Giorgio Viglino**

### Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe nel mondo

# *Sotto le luci del ring*

*Stasera a Roma*

## Un picchiatore del Nicaragua

**E' Lou Gutierrez che si batte con Benvenuti - Freddy Mack, detto il «calvo», contro Tommasoni**

Tra tutti i Gutierrez che popolano il mondo della boxe, il lungo nicaraguese Lou — uno spilungone di 180 centimetri, avversario di Benvenuti stasera a Roma — è uno dei meno conosciuti. E' venuto in Italia da Stamford, nel Connecticut, dove ha preso residenza da un paio d'anni, col proposito di entrare nel «grande giro» della boxe americana attraverso una vittoria-boom sul campione d'Italia dei pesi medi. Appoggia questa pretese, il pugile nicaraguense, spalleggiato dal piccolissimo e vivacissimo manager Nat Furman) su un record abbastanza convincente: 58 combattimenti, 34 vinti (32 prima del limite), 8 pareggiati ed altrettanti perduti, dei quali uno solo prima del limite. Unico guaio in questa serie di vittorie è il fatto che i pugili battuti da Lou Gutierrez sono, per la maggior parte, noti soltanto a pochi intimi e la fama di picchiatore del nicaraguense appare quindi molto legata alla mediocrità degli avversari da lui incontrati.

Non dovrebbe trattarsi, insomma, di un avversario troppo impegnativo per un pugile come Benvenuti che aspira legittimamente al titolo europeo della categoria e potrebbe anzi trovarsi presto in corsa anche per la corona mondiale. Una massima sempre in vigore nel mondo della boxe dice tuttavia: «non fidarti di un avversario che non conosci». Ed è per questo che il match tra Benvenuti e Gutierrez è atteso in un clima di «suspense».

Di ben maggior calibro, anche sulla carta, il secondo confronto del programma romano. Freddy Mack, vincitore prima del limite di Amonti e di Marsan e battuto soltanto da Rinaldi, ritorna a Roma per misurarsi col «guardia destra» Tommasoni, che la ITOS vuol definitivamente lanciare, dopo il fulmineo K.O. inflitto dal bresciano all'americano Van Clay.

Un anno fa Mack, a Brescia, combattendo con una spalla slogata, riuscì largamente a pareggiare con Tommasoni. Ora, tornando a Roma in piena efficienza fisica, dopo una serie di affermazioni in Gran Bretagna, egli è convinto di non poter mancare la vittoria su Tommasoni. Un bel rischio per il bresciano, non per la ITOS che perderebbe una vedetta per riconquistarne un'altra: il vecchio Freddy Mack, dalla testa calva alla Yul Brinner e dalla boxe pirotecnica, è un uomo da spettacolo infatti, un atleta che, quando non perde la strada della palestra per infilare quella del «tabarin», può dare la paga ad un sacco di gente.

Il campione d'Italia Sante Amonti, terzo protagonista della serata, avrà di fronte Dan Warner, un negro ex allenatore di Liston, che non sembra in grado di dar troppi fastidi al pur incostante colosso bresciano.

Robinson (a sin.) continua a combattere, ma il suo programma è troppo intenso

*Troppi, a quarantatré anni, quattro incontri in un mese*

## Robinson scherza col fuoco...

*Ray «Sugar» Robinson scherza col fuoco. Questo scrive su L'Equipe, George Peeters, uno dei più autorevoli tecnici della boxe europea. Il giornalista francese allude al ritmo col quale l'ex campione del mondo dei pesi medi, incurante della sua età — ha compiuto 43 anni nel maggio scorso — porta avanti la sua ultima tournée europea. Ray ha esordito un mese fa a Parigi, battendo ai punti di misura il corso Armand Vannucci, ha continuato sabato scorso a Lione, pareggiando a fatica con l'italiano Fabio Bettini, domani sera sarà di scena a Bruxelles incontrando il campione belga Emile Saerens, il 29 novembre a Grenoble si misurerà con Dorier, mentre per il 7 dicembre a Tours è previsto un altro combattimento, con un avversario da designare.*

*E non basta. Gli organizzatori del Palais des Sports di Parigi, avendo a disposizione la data del 16 dicembre, stanno studiando la possibilità di ingaggiare nuovamente Robinson — il quale, malgrado l'età, fa sempre spettacolo — per opporlo al vincitore del match in programma il 2 dicembre fra Souleymane Diallo, numero uno dei pesi medi francesi, e l'americano Don Fullmer.*

*Il giorno dopo, Ray «Sugar» Robinson col suo seguito (meno numeroso di una volta, ma sempre ragguardevole) lascerà la Francia salendo, a Cherbourg, sul piroscafo che lo riporterà a New York. Ma in quali condizioni fisiche il vecchio pugile ritornerà a casa, dopo questo tour de force da un ring all'altro? Saranno sufficienti i cinque-seimila dollari di borsa per ogni incontro a ripagarlo di certi sforzi fatti molto pericolosi alla sua età?*

*Quattro combattimenti in un mese sono moltissimi anche per un pugile nel pieno del vigore fisico, tant'è che le leggi sportive vigenti in Italia ne consentono soltanto due, con almeno dieci giorni di distanza l'uno dall'altro, vagliando l'opportunità delle eventuali deroghe caso per caso. Robinson ha 43 anni e — stando all'amara conclusione di George Peeters — «si ha l'impressione spiacevole di seguire in questo momento la sua attività come quegli spettatori di circo che non vogliono assolutamente mancare alla serata in cui il leone divorerà il domatore...».*

### Klaus non va a Sydney

Steve Klaus non andrà a Sydney ad accompagnare Sandro Mazzinghi. Guido, il fratello del campione del mondo dei medi junior, non ha accettato la richiesta del rinvio della rivincita con Dupas dal 3 al 9 dicembre e Klaus, che il 28 novembre dovrà assistere Lopopolo nel campionato italiano dei welters leggeri a Mestre contro Carino, ha preferito rinunciare alla trasferta in Australia. Peccato, chi ci rimette è soltanto Mazzinghi.

• •

Due squadre di dilettanti azzurri combatteranno con rappresentative tedesche, domani a Berlino e il 22 a Colonia. Della squadra A, di scena domani sera a Berlino, fanno parte tre pugili piemontesi: i torinesi Giuseppe Baldi e Luigi Falcone ed il novarese Cosimo Pinto.

*Mercoledì al «Palazzetto»*

## Nunez e Michelon combattono ad Alessandria

**Confermato Amonti - Patterson il 6 gennaio a Stoccolma - Manca andrà a Buenos Aires per incontrare Federico Thompson**

• Benito Michelon, l'imbattuto mediomassimo alessandrino, compirà mercoledì prossimo il passo decisivo nella sua scalata al titolo italiano, affrontando al Palazzo dello Sport di Alessandria il veneto Guerrino Scattolin, cioè l'unico rivale che — nelle graduatorie nazionali della categoria — sta fra lui ed il campione d'Italia Del Papa.

Nel programma alessandrino figurano altri due interessanti incontri professionistici: il welter-leggero argentino Valerio Nunez incontrerà il ferrarese Neda Stampi, che vanta un pareggio con Lopopolo, mentre il negro del Ghana, Anacley Amarquaye — di recente aggregatosi alla colonia G.D.C.-Branchini — esordirà in Italia misurandosi col welter pesante Marchigiano Bucci.

• Sante Amonti affronterà l'ex campione del mondo Floyd Patterson, il 6 gennaio prossimo a Stoccolma. E' un rischio grosso per il campione d'Italia dei massimi, ma il gioco vale la candela: dieci milioni di borsa sono parecchi e poi non è escluso che Patterson — tecnicamente superiore, questo è indiscutibile, all'italiano — possa risentire in modo sensibile del duro k.o. inflittogli da Liston nell'ultimo confronto mondiale.

• La progettata «tournée» di Musso in Argentina sembra definitivamente sfumata. E' sempre di attualità invece, restando in discussione soltanto la data, il viaggio a Buenos Aires del campione d'Italia dei pesi welters Fortunato Manca, che dovrebbe incontrare il campione sud-americano della categoria, Federico Thompson, un negro di 37 anni sposato ad un'italiana. In caso di vittoria, Thompson cercherebbe di combinare una «tournée» in Italia.

a cura di GIANNI PIGNATA

*Dal 24 novembre al 6 dicembre*

# Balmamion in Brasile (ma senza bicicletta)

**Si tratta di un viaggio-premio offerto al vincitore del «Giro» del '62 - A Madrid gli si unirà Soler - Baldini parte lunedì per una tournée in Nuova Caledonia**

*Di questi tempi i professionisti della bicicletta si preoccupano innanzi tutto del rinnovo dei contratti con le vecchie squadre, o della sistemazione presso nuove società. Il tempo libero lo dedicano prevalentemente al riposo e alla cura delle loro attività extra-ciclistiche, oppure partecipando ai festeggiamenti che vengono organizzati in loro onore, specie se si tratta di campioni. In questo periodo di «disarmo» è anche più facile avvicinarli e chiacchierare tranquillamente.*

*Parlando in questi giorni con Franco Balmamion, in una conversazione alla buona, senza il taccuino delle interviste, abbiamo saputo che il vincitore del Giro d'Italia è impegnato nei preparativi per un viaggio in Sudamerica: dieci giorni a Rio de Janeiro e Copacabana. Sarà un soggiorno esclusivamente turistico, e Balmamion si è affrettato a sottolineare che la bicicletta rimarrà a casa. Si tratta di un viaggio-premio che era stato offerto da una nota ditta brasiliana al vincitore del Giro d'Italia del 1962.*

*La partenza, in aereo, è prevista per il 24 da Roma, via Madrid-Lisbona dove si unirà al ciclista piemontese lo spagnolo Soler, anche egli vincitore dello stesso premio per esersi affermato nella classifica a punti nel «Giro» di quest'anno. Durante la sua permanenza in Brasile, Balmamion coglierà l'occasione per incontrarsi con alcuni connazionali che risiedono da diversi anni a Rio.*

*Prima della partenza il campione di Nole dovrà ancora partecipare ad una serie di pranzi e festeggiamenti organizzati dalle società ciclistiche di Leinì, Bruzasco, Foron Canavese, Villanova e Valperga, dove riceverà diplomi e medaglie d'oro che aggiungerà a quelle già ricevute dalla fine di questa stagione agonistica.*

*Dei futuri impegni con il gruppo della «Cynar», Franco Balmamion ha detto che è ancora troppo presto per fare dei progetti.*

*«Certo sarei molto contento di correre con Baldini (ammesso che non passi alla Salvarani come si dice in questi giorni) e d'avere in squadra Gentina e Sartore. Ad ogni modo se ne parlerà con più chiarezza quando Ercole tornerà dalla tournée che compirà in Nuova Caledonia».*

*Baldini, infatti, partirà lunedì prossimo, accompagnato dalla moglie, per la lontana isola nel mare dei coralli oltre il continente australiano, dove parteciperà a sei riunioni in circuito e due in pista.*

*Per il momento, dunque, Balmamion pensa prima di tutto a godersi il magnifico soggiorno nella incantevole baia di Rio de Janeiro, da dove ritornerà il 6-7 del mese entrante. Poi, prima di iniziare l'attività, si recherà ad Abano Terme per sottoporsi ad una cura di fanghi.*

**d. all.**

### Antonelli, Scotto, Costa e Gasco alla maratona di Reggio Calabria

REGGIO CAL., venerdì sera.

Affluiranno a Reggio Calabria i partecipanti al campionato italiano assoluto di maratona, che si svolgerà domenica e che deciderà sull'assegnazione del titolo nazionale. Si prevede una lotta interessante fra i migliori fondisti italiani sulla classica e severissima distanza di km. 42,195.

Con Antonelli, rappresenteranno le società piemontesi Scotto (del C. S. Fiat, come Antonelli), Enzo Gasco del Cus Torino e Costa del G. S. Lancia.

### Guiderà l'attacco dei "rossi" a Casale

# *Bonizzoni esordisce domenica nell'Asti*

**Il centravanti ex biellese dovrebbe conferire maggior incisività al reparto apparso sinora troppo fragile - Contro i nerostellati previsto il rientro di Scarpelli**

*Nostro servizio particolare*

Asti, venerdì sera.

«Di positivo non c'è che il risultato. Il vero Asti non è quello che avete visto oggi». Queste le prime parole pronunciate mercoledì dall'allenatore Lino Cuscela al termine della partita che i granata avevano appena concluso vittoriosamente battendo per 2 a 0 il Sondrio nel recupero del campionato di serie D.

L'opinione del trainer astigiano sintetizza chiaramente l'andamento dell'incontro che si è svolto su un livello tecnico insufficiente. L'Asti ha conquistato i due punti ed è passato al secondo posto in classifica, ma se si dovesse tener conto della prova di mercoledì, ben poche speranze avrebbero i granata per la partita di domenica a Casale contro la squadra capolista.

Il punteggio è netto, ma non rispecchia il divario esistente, almeno mercoledì, fra le due formazioni.

Il successo dell'Asti è stato infatti facilitato dall'espulsione del portiere ospite Camilloni poco prima della mezz'ora del secondo tempo, quando sull'1-0 gli azzurri avevano abbandonato la difesa ad oltranza per cercare di riportarsi in parità. E nel periodo intercorrente fra la prima segnatura dei locali (al 13', autore Bianchi) e l'espulsione di Camilloni, il Sondrio aveva sfiorato in due occasioni il pareggio.

Invece della rete che avrebbe potuto rimettere in forse l'esito dell'incontro venne per gli azzurri l'espulsione di Camilloni, colpevole di aver reagito con una pallonata ad un fallo di gioco commesso su di lui da Venturello. Così i lombardi dovettero retrocedere il «libero» Lorenzi fra i pali e con un portiere improvvisato non ci fu più nulla da fare. L'Asti poneva agevolmente al sicuro il risultato con un tiro di Venturello da circa venticinque metri che Lorenzi non riusciva neppure a vedere.

La squadra piemontese ha denunciato la sua fragilità in fase d'attacco dove si sono salvati solo le due ali Venturello e Voltolini. Discretamente organizzati a centrocampo con Graneris e Beverina, i granata si sono spesse volte trovati in difficoltà in difesa e solo una serie di ottimi interventi del portiere Gennari ha impedito ai lombardi di segnare. Il Sondrio ha messo in evidenza le belle qualità della giovanissima ala destra Livraghi, che appunto ieri ha compiuto diciassette anni, del neo-acquisto Strevignoli (una estrema sinistra proveniente dalla Reggiana) e del centravanti Scaravaggi.

A centrocampo ed in difesa, finché sono state sufficienti la vigoria e la forza fisica il Sondrio è riuscito a contenere le offensive spesso evanescenti dei granata; poi con l'andare dei minuti il trentacinquenne allenatore-giocatore Franceschi, il nuovo acquisto Bonacina, e gli altri difensori sono andati calando di tono e l'Asti ha avuto così via libera.

Domenica la squadra granata sarà impegnata nell'incontro-clou del girone B giocando in trasferta a Casale contro i nerostellati. Un confronto fra i primi ed i secondi in classifica che non mancherà di richiamare su Casale l'attenzione, ed il tifo, di tutti gli appassionati.

Per la partita con i nerostellati, Cuscela apporterà probabilmente qualche variante alla formazione che mercoledì ha ottenuto il terzo successo consecutivo per 2-0. Anzitutto domenica debutterà in maglia granata il centravanti Bonizzoni, che lo scorso anno ha giocato nella Biellese, un attaccante dal quale tutti i tifosi astigiani si aspettano grandi cose. Poi è probabile il rientro di Scarpelli, assente nelle ultime due partite a causa di un infortunio, il quale dovrebbe essere in grado, con il neo-acquisto Bonizzoni, di ridare incisività e concretezza, qualità che mercoledì sono mancate quasi completamente, al quintetto d'attacco.

**Paolo Patruno**

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

## I rossoneri hanno perso la "battaglia" di Rio

# SANTOS - MILAN: 4 a 2

**Gioco duro e scorretto da parte di entrambe le squadre - L'arbitro non è stato all'altezza della situazione - Emozionante lo svolgimento dell'incontro: alla fine del primo tempo i rossoneri conducevano per 2-0 (reti di Altafini e di Mora) - Nella ripresa i brasiliani, completamente trasformati, riescono ad imporsi con due goals di Pepe, uno di Almir ed uno di Lima**

## E domani la «bella»

## Così la gara di ieri

Altafini

Mora

Dal nostro corrispondente

RIO DE JANEIRO, ven. sera.

Il tifo dei centottanta mila del Maracanà esplode all'ingresso delle squadre in campo. La notizia che Pelé sarebbe rimasto in tribuna (l'abbiamo visto piangente come un bambino dopo aver ricevuto l'ordine dei medici di rimanere a riposo) non ha ridotto l'entusiasmo dei tifosi brasiliani, accorsi «pieni di fuoco» ad assistere a questa finale tra Milan e Santos. Arbitro l'argentino Brozzi, che è stato confermato direttore della gara nonostante le proteste dei rossoneri, sostenute in più riunioni dal presidente della Lega professionale italiana dr. Perlasca.

Dopo alcune clamorose scene d'entusiasmo da parte dei tifosi del Santos, e dopo le solite cerimonie, l'arbitro Brozzi dà il segnale d'inizio, ed è proprio il Milan ad attaccare in grande stile. Carniglia lo aveva detto alla vigilia, ed i giocatori stanno obbedendo ai suoi ordini. Evidentemente i milanesi vogliono approfittare della situazione per gettare le basi di una vittoria certa, e pare che i fatti diano loro ragione. Il 4-2-4 applicato integralmente dai giocatori del Santos favorisce le manovre offensive della squadra italiana, ed al gioco veloce dei rossoneri rispondono i brasiliani con alcuni falli intimidatori, tant'è vero che Amarildo — pesantemente colpito da Almir — deve rimanere due minuti fuori campo. Proprio mentre le azioni si fanno più equilibrate, al 12', il Milan passa inaspettatamente in vantaggio: azione di Trebbi, lungo cross verso Altafini, che di testa mette in rete sorprendendo Gilmar. Il pubblico capisce che la situazione potrebbe diventare molto seria per i suoi beniamini, ed ammutolisce: i giocatori «bianchi» accusano il colpo, ed è facile cinque minuti dopo per Mora avanzare con la palla al piede, superare due avversari e battere per la seconda volta l'estrefatto portiere brasiliano: 2 a 0 per il Milan al 17' del primo tempo.

Superato lo choc, i «santisti» cercano il ricupero, ma i milanesi non disarmano, Altafini potrebbe segnare ancora verso la mezz'ora, ma il suo tiro finisce di poco a lato.

L'azione di Mora che ha dato il secondo goal al Milan: il portiere del Santos Gilmar è nettamente in contropiede (Telef. da Rio)

Subito riprende il Santos e Ghezzi deve intervenire per parare un tiro di Pepe. Quest'azione brasiliana è l'inizio della grande offensiva. I rossoneri capiscono che non conviene loro rischiare il gioco duro, ed accettano senza reagire molte scorrettezze dei rivali, così Rivera «accetta» una carica rude di Dalmo, ammonito dall'arbitro, mentre si stanno distinguendo per intelligenza tattica e capacità tecniche Trebbi, Pelagalli, Trapattoni e Lodetti.

Continua ad attaccare il Santos nel lodevole intento di superare il grave handicap ma la difesa italiana fa buona guardia. Ghezzi è chiamato in causa al 36' da Coutinho e quattro minuti dopo ancora Ghezzi deve lanciarsi in tuffo sui piedi di Coutinho, rimediando un colpo senza conseguenze. Amarildo, colpito da Mauro deve abbandonare il campo, e questi minuti finali del primo tempo sono veramente incandescenti, anche se un violento temporale scarica sul campo del Maracanà vere falate d'acqua.

Si va al riposo con il Milan in vantaggio per 2 a 0, mentre il pubblico continua a scandire il nome di Pelé, rimasto, come abbiamo già detto in tribuna. Pelé piange, pensa forse al definitivo tramonto della squadra del suo cuore. A questo punto la partita sembra veramente decisa, invece...

Si riprende e dopo appena cinque minuti il Santos dimezza il distacco. In seguito a un fallo di Pelagalli su Coutinho, Pepe batte una punizione quasi dal limite dell'area: il tiro è violento e Ghezzi non riesce a parare il pallone che finisce in rete. Dopo soli quattro minuti, il Santos raggiunge il pareggio, grazie a un colpo di testa del mezzo sinistro Almir, sostituto di Pelé; Almir riprende un centro di Mengalvio e sorprende Ghezzi, apparso in questa occasione un po' incerto.

Il Santos è ormai lanciato e al 18' passa in vantaggio: il mediano Lima supera prima Trapattoni, quindi Trebbi e David e con un gran tiro da fuori area batte il portiere milanista per la terza volta. Santos 3 Milan 2. Dopo altri 3' la squadra paulista mette praticamente al sicuro la vittoria. Come il primo goal dei brasiliani, anche il loro ultimo è ottenuto su punizione. Trebbi commette un fallo su Pepe, trattenendolo per la maglia vicino all'area di rigore; lo stesso Pepe batte la punizione e con un altro violento tiro inganna Ghezzi.

Il punteggio non cambia più e il Santos si aggiudica l'incontro per 4-2 e con questo successo il diritto di disputare sabato prossimo la «bella» per il titolo, ufficioso, di squadra di società campione del mondo.

a. p.

SANTOS: Gilmar; Ismael, Dalmo; Mauro, Lima, Haroldo; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Almir, Pepe.

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.

Arbitro: Brozzi (Argentina).

Reti: Altafini (M.) al 12', Mora (M.) al 17' del p.t.; Pepe (S.) al 5', Almir (S.) al 9', Lima (S.) al 18' e Pepe (S.) al 22' del s.t.

### Bagarini in azione anche al Maracanà

Rio de Janeiro, venerdì sera.

*Il fenomeno del bagarinaggio non è esclusivamente italiano. Anche a Rio, infatti, c'è stata l'incetta di biglietti da parte dei bagarini, ed i prezzi hanno raggiunto punte elevatissime nelle ultime ore che hanno preceduto la gara tra Santos e Milan.*

*La polizia ha effettuato numerosi «fermi» ed ha provveduto a «sistemare» i bagarini in alcuni locali dello stadio Maracanà, dove rimarranno sino al termine della manifestazione. Vale a dire sino a che non sarà conclusa anche la «bella».*

# Il frenetico «coro» di 180 mila tifosi

**La folla, con la sua incredibile passione, è stata la vera protagonista della partita - Ritmi di samba e il suono di migliaia di tamburi hanno accompagnato la riscossa del Santos - Al terzo goal brasiliano si è vista gente di ogni età piangere e chinarsi a baciare la terra - Uno spettacolo che a tratti ha sfiorato i limiti dell'assurdo - Due persone sono morte d'infarto, una terza è ricoverata in fin di vita all'ospedale**

Dal nostro corrispondente

Rio de Janeiro, venerdì sera.

Tra Santos e Milan sarà ora necessaria la «bella» per decidere l'assegnazione del titolo di campione del mondo di società, un titolo che non ha riconoscimento ufficiale ma che tuttavia arreca a chi lo detiene un enorme prestigio in campo internazionale e notevoli vantaggi finanziari. Il Milan aveva vinto a San Siro l'incontro di andata per 4 a 2; ieri sera il Santos si è imposto con l'identico punteggio allo stadio Maracanà di Rio de Janeiro. La partita di spareggio, secondo accordi precedentemente presi fra i due clubs, si disputerà domani (al pomeriggio o alla sera) sempre sullo stesso terreno di gioco.

La gara di ieri sera ha avuto uno sviluppo davvero imprevedibile, con il Milan nettamente sconfitto malgrado avesse chiuso il primo tempo in vantaggio per due reti a zero. Lo spettacolo di folla è stato grandioso, inconcepibile addirittura per uno sportivo europeo e l'atmosfera vibrante, [illegible] che regnava negli spalti si è trasferita sul campo di gioco. Nervosismo e agitazione hanno fatto sì che l'incontro si trasformasse a tratti in un *match* di lotta libera. Malgrado questo l'ardore agonistico dei giocatori e ancor più l'eccezionalità dello scenario hanno fatto veramente della gara di ieri sera tra Santos e Milan la «partita dell'anno».

Il quattro a due troverà, questa mattina, molte giustificazioni da parte italiana: si dirà che il Santos ha giocato poco cavallerescamente, si dirà che l'arbitro argentino Juan Brozzi non è stato all'altezza della situazione, si darà la colpa alla cecità dei guardalinee, alla pioggia, al pesante intervento d'una improvvisa ondata di caldo tropicale, all'inaudita partecipazione della folla infervorata e osannante. C'è del vero, forse, in questi argomenti, ma non si può negare che il Santos, nei secondi quarantacinque minuti di gioco, è stato imbattibile. Non certo per pregevolezza di azioni, ma per la forma, testarda volontà di farcela a tutti i costi.

L'assenza di Pelé si è tramutata in una iniezione di audacia e di baldanza per i giocatori brasiliani. Nessuno più s'è dovuto preoccupare di porgere la palla migliore al «re», nessuno ha dovuto rendere omaggio al campionissimo, gravitandogli intorno per fornirgli le occasioni più eleganti. Ognuno ha fatto di testa sua, ognuno si è sentito protagonista assoluto ed ha ubbidito soltanto all'impulso di scaraventare nella rete di Ghezzi il suo bravo pallone.

Così Pepe, che durante il primo tempo era stato addirittura insignificante, ad un certo punto è diventato l'eroe della grande notte del Maracanà. Così Almir (il cui trasferimento in Italia era stato, come tutti ricordano, un fallimento) si è [illegible] autorizzato a compiere prodezze a lui [illegible], così Lima si è esibito in una perfetta imitazione di Pelé, segnando il terzo goal della partita che ha definitivamente risollevato i brasiliani dall'incubo della sconfitta.

Ripetiamo: non vogliamo dire, con questo, che la partita si sia svolta all'insegna dell'eleganza e della cavalleria. Tutt'altro. Ma il Santos voleva vincere a tutti i costi e ce l'ha fatta nella maniera più completa. Di scorrettezze ne hanno compiuto tutti, ed in maniera evidente, senza preoccuparsi troppo dell'arbitro che è apparso, in alcuni momenti, come succubo della violenza. Juan Brozzi ha diretto l'incontro protetto dall'ombra di Ponzio Pilato: se n'è lavato le mani, insomma, permettendo scandalosi falli degli uni e degli altri, come uno che non vuol prendersi la briga di intervenire.

I giocatori lo hanno più volte minacciato, ma lui non se n'è dato per inteso. Ad un certo punto Amarildo, esasperato per i calci ed i pugni ricevuti in gran quantità, gli ha dedicato uno di quei gesti romaneschi assai cari ad Alberto Sordi, e lui niente. Poi è stata la volta di Almir che quasi gli ha strappato il fischietto dalle labbra. E l'arbitro? Ancora niente. Diceva stamane un bello spirito brasiliano: «Poco è mancato che Trapattoni espellesse l'arbitro dal campo». Nemmeno i sostenitori del Santos, del resto, sono stati contenti del signor Juan Brozzi. O almeno così dicono, oggi, tranquilli del risultato.

Tuttavia, a queste brevi note non si può fare a meno di aggiungere un commento che, molto probabilmente, non mancherà di scandalizzare qualche stilista a tutti i costi: si vuol dire, insomma, che nonostante tutto, nonostante la rissa in corso nell'immensa arena, c'è stata ad un certo momento come la sensazione che qualche cosa di grande stesse succedendo. E questo spettacolo l'hanno fornito non certo gli undici uomini del Santos, ma le centoottantaquattromila persone (stamane s'è potuta finalmente accertare la cifra ufficiale) che si sono riversate nel Maracanà con la morte nel cuore piangendo l'assenza di Pelé.

Questa gente è stata feroce con i nostri ragazzi, è stata scandalosamente impietosa verso il Milan, a partire dal quinto minuto della ripresa, quando Pepe ha aperto la strada della sorprendente rimonta. Eppure, non si può fare a meno di confessare una certa sbigottita ammirazione dinanzi a tanta entusiasmante partecipazione, dinanzi a siffatta disperata volontà di veder vincere i propri idoli. Si è vista gente piangere, giovani, anziani, senza distinzione di età. Si è vista gente umile, nei settori nascosti dalla rete, baciare la terra, dopo il terzo goal di Lima.

Purtroppo c'è anche da segnalare il drammatico bilancio provocato dalla passione: tre sono state le vittime, un negro e due mulatti che non hanno saputo resistere alla gioia troppo grande. Quando sono arrivate le autoambulanze della Croce Rossa, per due di essi era troppo tardi: l'infarto era stato istantaneo. Il terzo è all'ospedale; i medici stanno facendo il possibile per tenerlo in vita, ma non sanno pronunciare parole di speranza per la donna e i quattro figli che piangono accanto alla brandina del «pronto soccorso».

Tutto questo è accaduto a suon di samba, al ritmo delle migliaia di tamburi tirati fuori per l'occasione dalle miserevoli baracche delle «favelas», sotto la calda pioggia dei tropici. Uno spettacolo a volte addirittura feroce, i cui limiti vanno a confondersi oltre l'orizzonte della umana comprensibilità.

**Alessandro Porro**

### PER LA «FINALISSIMA» DI DOMANI

## Forfait di Ghezzi e Amarildo?

Ghezzi forse non potrà giocare nella «bella» di domani col Santos al Maracanà

Rio de Janeiro, venerdì sera.

*Il referto medico sulle condizioni di Pelé, reso pubblico prima dell'incontro Santos-Milan, parla di una distorsione per la cui guarigione occorreranno quarantacinque giorni.*

*Negli ambienti vicini al Santos, però, si lascia intendere che tale referto sia stato volutamente esagerato per giustificare di fronte al pubblico l'assenza del fuoriclasse.*

*Non ci sarebbe quindi da stupirsi se per la «bella» di domani Pelé guarisse improvvisamente e prendesse parte all'incontro.*

*Per quanto riguarda il Milan si teme che Ghezzi e Amarildo siano costretti a dare forfait a causa delle ammaccature riportate nell'incontro di questa notte.*

Segue dalla pagina 7

Dopo lunghe sofferenze, sopportate sempre con serena rassegnazione, confortato dalla benedizione particolare del Santo Padre, si è spento il

**Dott. Giuseppe Pero**

Ne dà il triste annuncio il figlio Pierluigi con la moglie Marina Isenburg. Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori; chi lo voglia, può devolvere ad opere di beneficenza. In questo doloroso momento il figlio e tutta la famiglia desiderano esprimere la loro grata riconoscenza al Prof. Achille Mario Dogliotti, al Prof. Edgardo Perazzo e ai Proff. Ciocatto e Bianchetti, alle Suore e a tutto il personale della Clinica Fornaca, nonché al Dott. Cornelio Colombatto. Le esequie avranno luogo sabato mattina alle ore 9 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi, in via Avogadro, Torino. Quindi la salma proseguirà per Alessandria dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 14 novembre 1963.

Accomunati nel grande dolore per la perdita dell'amato

**Pino**

ricordandone la Sua bontà e generosità, lo piangono: la sorella Letizia; i fratelli: Carlo con la moglie Caterina Cerruti e Giacinto; i nipoti: Rosamaria Pero con il marito Carlo Borello e il figlio Alberto; Vittorio Sesvi con la moglie Mimma Cerri e i figli Nicoletta e Francesco Giuseppe.
— Torino, 14 novembre 1963.

Maria Teresa Pero Borio con i figli Giorgio Cappa e la moglie Anna; Pier Mario Cappa e la moglie Eleonora si uniscono al profondo dolore del figlio e fratello Pierluigi per la perdita del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Torino, 14 novembre 1963.

Roberto e Pia Isenburg con la figlia Luisella e Teresa e con Fausta Pocar profondamente addolorati ricordano con profonda commozione e sincero affetto il

**Dott. Giuseppe Pero**
— Milano, 14 novembre 1963.

Affranta per la perdita del suo amatissimo

**Pino**

lo piange inconsolabile Myriam Testa Pero a lui cristianamente unita.
— Torino, 14 novembre 1963.

Piangono il fraterno amico

**Dott. Giuseppe Pero**

Tina, Bice e Mario Ami.
— Torino, 14 novembre 1963.

Si unisce al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**

Annunziata Bonafede col marito Victor e famiglia Megrini.
— Moncalieri, 14 novembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. annunciano con profondo dolore la morte del

CAVALIERE DI GRAN CROCE
**Dott. Giuseppe Pero**
Cavaliere del Lavoro

Presidente e Amministratore delegato della Società.
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. prendono parte con profondo dolore al lutto per la morte del Presidente della Società

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

La Consociate della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. annunciano con vivo cordoglio la morte del Presidente

CAV. DI GRAN CROCE
**Dott. Giuseppe Pero**
Cavaliere del Lavoro
— Ivrea, 14 novembre 1963.

L'Associazione Spille d'Oro tra i lavoratori anziani della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. prende parte al grande dolore per la perdita del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Il Consiglio di Gestione della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

La Commissione Interna della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. si associa commossa al lutto per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Arrigo Olivetti con la moglie Elena, il figlio Camillo e la figlia Luisa con il marito Andrea Merlo; Grazia Galletti Olivetti con la figlia Lalla; Roberto Olivetti con la moglie Anna e la sorella Lidia con il marito Giorgio Soavi, e Anna con il marito Antonello Nuzzo; Gertrude Kiefer Olivetti e i figli Magda, con il marito Gariuci Jahale, Erika con il marito Marino Bin, Eleonora con il marito Piermario Cappa, Waltrude con il marito Ford Engel e Egon Von Zeillan; Silvia Olivetti Marzari; Carlo Lizier con la moglie Lydia e la figlia Maria Luisa con il marito Alberto Galardi; Dino Olivetti con la moglie Posy e i figli Davide con la moglie Lynn, Alfredo e Filippo; annunciano costernati la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**

che ha dedicato un'intera vita di intelligente e fecondo lavoro alla società Olivetti.
— Ivrea, 14 novembre 1963.

La «Fondazione Adriano Olivetti» si unisce con cordoglio al lutto per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

**Dott. Giuseppe Pero**

Luisa Amosso e famiglia.
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**

Lilla e Giuseppe Mollo.
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Ugo Galassi e famiglia, profondamente commossi, si unisce al dolore dei congiunti per la perdita del

**Dott. Giuseppe Pero**
Cavaliere del Lavoro

suo impareggiabile maestro e guida.
— Milano, 14 novembre 1963.

Elena e Oddino Marliano prendono parte al lutto della famiglia per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Secondo Chiel Gallo e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Rigo e Mariassunta Innocenti prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Adriana Accorte si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Eligio Prello e famiglia si uniscono al lutto della famiglia per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Gianluca e Ester Peyretti prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Giulia e Franco Boario partecipano commossi al lutto per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Piero e Ada Rezzi prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Livia e Angelo Sanguinetti partecipano con profondo dolore al lutto per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Bruno e Mariuccia Jarach partecipano al dolore della famiglia per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Liliana e Camillo Prella partecipano al lutto per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Domenico e Rita Scaravera si uniscono al dolore per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

I cugini Stradella, Gino e Michele con i figli, Livia, il marito e la famiglia e Alfredo con la moglie Claudia e i figli, uniti da fraterno affetto partecipano al profondo dolore per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Tina Bersi e le figlie Carla e Franca profondamente colpite dalla scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**

lo piangono come un padre.
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Ezio e Giuseppina Tratore partecipano al profondo dolore per la perdita del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Giulio Secco con profondo dolore partecipa al grave lutto per la perdita dell'amico Presidente

CAVALIERE DEL LAVORO
**Dott. Giuseppe Pero**
— Torino, 14 novembre 1963.

Lina Boccio e figlie partecipano al profondo dolore per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Gino Ferrari prende parte al dolore della famiglia e piange l'amico carissimo

**Dott. Giuseppe Pero**
— Alessandria, 14 novembre 1963.

L'Amministrazione «Dott. C. Pero» di Alessandria partecipa con profondo dolore la dipartita del

**Dott. Giuseppe Pero**
Cavaliere del Lavoro
— Alessandria, 14 novembre 1963.

Luigetta, Brunella e Arnaldo Camera profondamente commossi partecipano all'unanime cordoglio per la dolorosa dipartita dell'amico

**Dott. Giuseppe Pero**
— Alessandria, 14 novembre 1963.

La Presidenza nazionale e la Direzione provinciale dell'Enal di Alessandria esprimono il loro profondo cordoglio per la dipartita del

CAVALIERE DI GRAN CROCE
**Dott. Giuseppe Pero**
Cavaliere del Lavoro
Presidente
della Società Olivetti di Ivrea

e ne ricordano l'eletto animo e la profonda umanità.
— Roma-Alessandria, 14-11-1963.

Ada Ginocchio ved. Notaio Borello e le figlie: dott.ssa Emma col marito Capitano Paolo Fabiani; Maria col marito Dott. Piero Sargentini; Giuseppina col marito Dott. Alessandro Riccio prendono parte al dolore della propria nuora e cognata dott.ssa Rosa Maria Borello-Pero per la scomparsa del congiunto

**Zio Pino**
— Torino, 14 novembre 1963.

Paola e Gilberto Giacosciati si stringono con affetto alla Mamma per la scomparsa del carissimo

**Pino**
— Torino, 14 novembre 1963.

Lia e Aldo Bertolé affranti per la scomparsa del loro fraterno amico

**Dott. Pino Pero**

lo piangono inconsolabili uniti al dolore di Myriam.
— Torino, 14 novembre 1963.

Emilio e Franca Giacosciati con Paolo e Gabriella Fè d'Ostiani si uniscono al grande dolore di Myriam per la morte del caro

**Pino**
— Torino, 14 novembre 1963.

Carla e Franco Chiai Gamacchio desolati per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**

partecipano al lutto dei famigliari.
— Torino, 14 novembre 1963.

La S.A. Itinera partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Torino, 14 novembre 1963.

Il Circolo Marie e Marcucio prende viva parte al dolore per la scomparsa del socio

**Dott. Giuseppe Pero**
— Torino, 14 novembre 1963.

Valeria Montalcini e fratelli partecipano addoloratissimi al lutto della famiglia per la scomparsa del caro indimenticabile amico

**Dott. Giuseppe Pero**
— Torino, 14 novembre 1963.

Marco e Alberto Bersano partecipano vivamente al dolore della famiglia per la grave perdita dell'amico

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e Collaboratori tutti della SAVES partecipano con profonda commozione al dolore della Famiglia per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**

da molti anni Presidente del Collegio Sindacale.
— Torino, 14 novembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori della SATEA partecipano fervidamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**

per molti anni Presidente del Collegio Sindacale.
— Alessandria, 14 novembre 1963.

Gli amici Barsanino, Sacerdote, Vitale, Latino, Cosa, Olivetti, Catenacci partecipano profondamente al dolore che colpisce la Famiglia per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Torino, 14 novembre 1963.

Gilda e Cesare De Benedetti avranno sempre nel loro cuore il ricordo del carissimo fraterno amico

**Dott. Giuseppe Pero**
— Torino, li 15 novembre 1963.

Partecipano: Liliana e Stella Bentivoglio.
— Roma, 15 novembre 1963.

Presidente Consiglieri Associazione Bridge Torino profondamente addolorati ricordano il socio

CAV. LAV.
**Giuseppe Pero**
— Torino, 14 novembre 1963.

Giacomo, Renzo, Jolanda Bosco si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

**Giuseppe Pero**
— Torino, 14 novembre 1963.

La Presidenza delle ACLI di Ivrea e Soci prendono parte con vivo cordoglio al lutto per la morte del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario e il Personale dipendente dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano con vivo dolore al lutto dei famigliari per la scomparsa del

**Dott. Giuseppe Pero**
— Ivrea, 14 novembre 1963.

Continua a pagina 13

# Gli amori di Luigi XV

*I. — Dopo la profonda eco destata dal complotto di Cellamare (di cui si è parlato nel precedente romanzo dal titolo «La Fillon»), i governi di Parigi e di Madrid giungono a un compromesso. Re Filippo V accetta la proposta fattagli dal governo francese che per rinsaldare i vincoli di amicizia fra i due paesi, due principi del sangue spagnoli si uniscano in matrimonio con due figlie del reggente.*

A Madrid la proposta viene accolta con soddisfazione, ma si chiede che la Francia autorizzi le nozze del giovane Luigi XV con l'«infanta» di Spagna. Quest'ultima, che aveva allora appena undici anni, si reca a Bourg-la-Reine ad incontrare quello che doveva diventare la sua sposa. Vedendola apparire, Luigi l'abbraccia, ma non dice una sola parola, e se ne ritorna alle Tuileries. Ricevuta a Parigi con grande pompa, la piccola principessa Maria Anna Vittoria, di appena quattro anni, riceve l'omaggio del Parlamento: «Noi vi rendiamo un omaggio prematuro — dice un messaggio che viene letto ad alta voce da uno dei presenti —, possa

l'innocenza della vostra età essere il vincolo di pace che unirà due dei più grandi regni d'Europa». Al termine della cerimonia, Luigi accompagna la giovanissima principessa al Louvre dove essa dimorerà. Ma Luigi non s'occuperà mai di lei. A quattordici anni Luigi XV è già un giovanotto, ma egli rifugge dalla compagnia del sesso gentile cui preferisce i suoi compagni di giochi. Ma c'è una giovane donna che nutre una profonda simpatia per Luigi, è sua cugina, la figlia del duca di Condé; ha ventiquattro anni e i suoi amanti si contano già a decine. Ma essa s'accorge che tutti i suoi sforzi per accalappiare il giovane Luigi non hanno seguito.

Anche i numerosi versi d'amore che essa gli dedica lasciano assolutamente indifferente il giovane sovrano. Una di queste poesie dice: «Avete un umore selvaggio e lo sguardo seducente. Se è possibile essere indifferenti alla vostra età, lasciate almeno che vi si istruisca nell'amore. Non dimenticate che l'amore è talvolta più forte della spada che fonda gli imperi». Tutta la Corte, cominciando dal primo ministro, fa il possibile per indurre Luigi ad assaporare le gioie dell'amore, ma la freddezza di quest'ultimo è sconcertante. Nell'estate del 1725 il primo ministro ritorna alla carica. Egli organizza a Chantilly, dove Luigi è in vacanza, un incontro ga-

lante fra il sovrano e una graziosa fanciulla dell'alta società parigina. Si tratta della duchessina di Epernon. Ma anche questo tentativo non ha successo. Solo rare volte, Luigi cerca d'incontrarla e d'intrattenersi con lei. Allora il primo ministro, il duca di Borbone, pensa di tagliare corto e imporre una consorte al giovane re. Egli teme che la sua morte improvvisa, senza eredi, possa segnare la fine della dinastia degli Orléans. Ma un matrimonio non sarà possibile fino a quando la principessa Maria Anna Vittoria sarà a Parigi. Così quest'ultima viene rimandata a Madrid. Per rappresaglia Filippo V caccia dalla Spagna le due principesse francesi, M.lle de Beaujolais e M.lle de Montpensier, le quali si incontrano alla frontiera con l'«infanta».

**SEGUE: Maria Leczinska**

## ANNUNCI ECONOMICI

**DOMANDE LAVORO** L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

**OFFERTE LAVORO** L. 150 per parola

(Continua a pag. 14)



# AMATO E AMATA

## Una notte di febbraio

*II. — La decadenza della nobile famiglia di Kerjagran è cominciata nel 1835 ad opera del suo ultimo discendente, uomo corrotto e dedito agli stravizi, che tutta Saint-Brieuc chiama «l'ubriachello». Nel 1878, costui, ormai novantenne, gode ancora di ottima salute fisica e di una buona fortuna finanziaria. I suoi discendenti versano invece nella miseria più nera. La nuora vive (di espedienti e privazioni) nell'ancestrale castello, una costruzione cadente e quasi diroccata. La donna ha due figli: Amato e Amata. Il giovanotto è l'amante di una agiata contadina del luogo. La ragazza ha invece sposato un agricoltore di mezza età, ma non riesce ad abituarsi alla dura vita di campagna e si consola tradendo il tenero sposo, Marco Perrot, con tutti i giovani del vicinato.*

L'indegna giovane lo aveva tradito persino il giorno delle nozze. Verso il termine del festino, la sposa si era allontanata con un pretesto per correre da uno spasimante in attesa in un boschetto. Era tornata dopo una decina di minuti con l'aria più innocente del mondo. La vita coniugale non cambia il carattere di Amata: mentre il marito sgobba nei campi, lei si intrattiene in intimi colloqui con i suoi amanti. La nascita di una

figlia, Emilia, non mette fine a questa scandalosa condotta. Marco Perrot finisce per accorgersene. Ma ama la giovane moglie e la supplica di rinunciare alle sue relazioni adulterine. Amata non gli dà retta. Allora, un giorno, Marco perde la pazienza: armato di una robusta verga, impartisce all'infedele una dura lezione. Non serve a nulla. Marco batte Amata ormai tutti i giorni (sempre invano). Ma ecco che il vecchio Kerja-

gran muore, lasciando a ciascuno dei nipoti 25 mila franchi oro. Amato ed Amata [illegible] ad incassare, accompagnati dalla madre, presso il notaio di Saint-Brieuc. Fatale eredità! I due interessati non ne fanno parola. Ma Gabriella Simon ne saprà abbastanza per augurarsi di sposare l'amante e Amata giungerà alla conclusione che con quel gruzzolo potrebbe aspirare ad un marito un po' più brillante dell'attuale. Lentamente, un piano

diabolico si fa strada nella sua mente insana. Ella comincia a diffondere la voce che Marco Perrot sta diventando pazzo. Un mattino racconta con simulato terrore che durante la notte suo marito si è svegliato di soprassalto, abbandonandosi a discorsi incoerenti. Di colpo, i buoni villici guardano Perrot con compassione mista a timorosa diffidenza. Una notte di febbraio, il paese viene svegliato bruscamente dalle urla di Amata. «Aiuto!

Aiuto!», invoca la perfida donna, correndo per le strade tutta scarmigliata e coperta di sangue. Ai vicini che si affacciano alle finestre, ella, ansimando, grida: «Mio marito s'è sparato un colpo di fucile dopo aver tentato di strangolarmi!». In casa Perrot, una scena raccapricciante. Sul letto matrimoniale giace senza vita il povero agricoltore. Da una orrenda ferita al capo, fuoriescono le cervella. Accanto al cadavere è un grosso fucile.

**SEGUE: Un medico distratto**

# ANNUNCI ECONOMICI

**OFFERTE LAVORO** L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

**RIMAGLIATRICE** pratica assumiamo. Telefonare 894-973.
**RISTORANTE** bar cerca dispensieri e sandwichisti capaci. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9061 — Torino ». A115836
**RISTORANTE** cerca lavapiatti 15-16 anni. S. Dalmazzo 16, tel. 545-889.
**SALDATORI** autogeno esperti confezione tubazioni circuiti frigoriferi. Telefonare 358-467 dalle 10 alle 12.
**SORVEGLIANTI** massimo 40anni preferibilmente ex appartenenti Arma C.C. o P.S. cerca importante stabilimento immediate vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7088 — Torino ». A116267

**PIAZZISTI, RAPPR.** L. 180 per parola

**IMPORTANTE** camiceria torinese cerca giovane rappresentante disposto visitare clientela zona Alessandria-Novara-Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9071 — Torino ».
**IMPORTANTE** società ricambi auto cerca viaggiatore specializzato ramo iniezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4072 — Torino ». A116881
**INDUSTRIA** cosmetici cerca rappresentante Piemonte. Scrivere curriculum, referenze a: « Pubblicità Stampa 8197 — Torino ». A115275
**OTTIMI** guadagni e sicura carriera offresi a giovani dotati forte volontà ed iniziativa desiderosi occuparsi vendite cucine e attrezzature per ristoranti, istituti, pensioni. Presentarsi mattino feriali ore 9-10: Wery, via Botticelli 35, Torino. A115986
**PRIMARIA** organizzazione vendita macchinario materie plastiche et prepolusione ricerca agenti qualificati introdotti settore, provincie Torino Alessandria Novara, alta percentuale. Telefonare 874-176 ore 17-18.

**SMARRIMENTI** L. 180 per parola

**GENEROSA** mancia a chi riporterà cucciolo perso adiacenze Torino Esposizione. Rivolgersi Ristorante Gran Giardino, Torino Esposizioni.

**INFORMAZIONI** L. 180 per parola

**ABBIATE** presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pelpinati, telefono 870-109, Accademia Albertina 1.
**A.A. NUOVITALIA** di Maurizio Emme indagini per separazioni legali documentate investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque; accettansi incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 883-110, 852-876, 882-182.
**A. INFORM** investigazioni indagini prove infedeltà, informazioni ovunque comunque, consultazioni gratuite, segretissimi. Vittorio Amedeo 21, telefoni 544-176, 538-051. O763
**ACCERTAMENTI** accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181.
**CITTADINI** dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private; commerciali, controlli. O190
**INFORMITALIA,** istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024.
**ITALPOL** informazioni accertamenti ricerche ovunque. Mad. Cristina 111, telefono 687-574. O744

**IGIENE E TERAPIA** L. 180 per parola

**CALLISTA** diplomata servizio domicilio. Telefonare 853-084 ore pasti.

**AUTOMOBILI** L. 180 per parola

**A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** Fincofer, p. Statuto 24, tel. 485-889, 485-907. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. O124
**A. ACQUISTIAMO** autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.
**A. ASSORTIMENTO** 500, 600, 1100, Belvedere, Topolino, Permute, rateazioni. Corso Moncalieri 19.
**A. AUTONOLEGGIO** Ariston, nuovissime vetture senza autista. Via Torricelli 4, telefono 587-706.
**A. FINANZIAMENTI** immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono 587-649. O1016
**A** privato vende 500 sei mesi grigio chiaro. Telefonare 580-638 ore pasti.
**A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.**
**ABBIAMO** Citroen DS 19 1963 ministrale. Cavalieri, Nizza 35.
**ABBIAMO** vastissimo assortimento 500, 600, 1100 tutti tipi, Giulietta sprint, 1800, 600 furgone. Corso Rosselli 11. O383
**ACQUISTIAMO** automobili qualunque tipo pagando contanti, valutazione massima. Galliari 11. O650
**AFFARE** vende Ardea furgone 1952, rarità. Via Torricelli 4. O640
**AL 44** di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.
**ANGLIA** ottima occasioni con garanzia, permute, rateazioni. Atauto, telefono 326-232. O782
**APPIA** III serie ottima 730.000, altra I serie 350.000. Corso Moncalieri 19. O17
**APPIA** III 1962, Fulvia semestrale, privato vende. Telefonare 42-713 ore...
**APPIE,** 103, 600, 500 vetture giardiniere, Bianchine, rateazioni. Galliari 11. O050
**ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44.** O665
**ASSORTIMENTO** 500, 600, 1100, Appia, 1800. Permute, rateizzo. Gioberti 17. O312
**AUSTIN** combinata 12 mesi come nuova privato vende. Via Monti 30.
**AUTOAGENZIA** Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione massima garanzia. O98
**AUTOCARRI,** Leoncini, 615, 10 ql. normali, lunghi, ribaltabili. Rallestio 18, telefono 683-070. O675
**AUTOCARRI** Tigrotti ribaltabili, fissi, perfetti, vendo, rateizzo. Via Viterbo 123. A113234
**AUTONOLEGGI** all'Autogiocosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 587-514. O135
**AUTONOLEGGI** Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-965.
**AUTONOLEGGIO** con autista cinquanta lire chilometro, cerimonie, turismo ovunque. Riservatezza. Telefonare 643-100. A115733
**AUTORIMESSA** vende conto clienti 500, 600, 103, 500 belvedere, 600 multipla, 1800, 2100, 1300-1500, eventuale permuta con scooter o vetture. Rateazioni. Telefonare 687-914.
**AUTOSALONE** Moretti dispone MG 1500 capotina, diverse Giuliette, Appia, 1100, 1200, 1300, 950 Innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio rateizzo. Via Bertti 35, telefono 655-514. O336
**AUTOSALONE** Tessiore, Rocca 237bis telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III-II-I, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, M.G., Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1200 spider, 1500 cabriolet, 2100. Cambi, rateazioni.
**AUTOTORINO** vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827
**BELLISSIME** 600 1957-1961, 103 1959 perfetto ordine. Tel. 463-575.
**BELVEDERE** 500 C perfetta vendo a privato. Telefonare 293-101.
**BIANCHINA** cabriolet veramente ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O17
**CAMIONCINO** e furgone Cortasso portata 820 c.a. pronta consegna, permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8.
**CITROEN AMI 6 1964. UNA COMODA AUTOMOBILE CILINDRATA 600 BOLLO ANNUO L. 7900, CONSUMO LITRI 5,5 x 100 KM. SI CONSEGNA SOLLECITAMENTE. PAGAMENTI ANCHE SENZA CAMBIALI. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONO 759-818.**
**CITROEN** DS 19 ottime occasione vendesi. Telefonare 519-682. Via Fabro 10 bis. O843
**COMBINATE** A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11.
**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, FERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.** O758
**FIAT-SAVA** commissionaria, via Nizza 30, telefoni 653-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772
**FLAMINIA** coupé Zagato ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O551
**FORD** Consul Capri vendo rateizzo permuto con Taunus 17m/T.S. Telefonare 644-138. O773
**GIULIA T.I. '62, GIULIA SPRINT ET SPIDER '63, GIULIETTA SPIDER '61, GIULIETTA TI, ONDINE, 1300 FIAT, 1600 SPIDER FIAT, ROMEO FURGONE BENZINA QUATTRO MESI, VASTA GAMMA 500, 600, FRANCESCO DA PAOLA 40, TELEFONO 547-209.** O712
**INNOCENTI A 40** berlina come nuova vera occasione 720.000. Corso Moncalieri 19. O17
**LANCAR,** Commissionaria Lancia, via Saluzzo 88, telef. 687-355, 682-814. Prenotazioni vetture ed autoveicoli nuovi vetture occasione. Ferrari 2+2 Jaguar E 63 spider, Flaminia convertibile dicembre 1963, Alfa 2600 spider luglio 1963, Flavia 8 mesi.
**LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT, LANCIA, ALFA, LE TROVERETE SEMPRE: VIA VIGONE 44. VENDITE, PERMUTE, RATEAZIONI, SERIETA'.** O1156
**LEONCINI,** 615, normali lunghi ribaltabili, 600, camioncino e furgoni. Facilitazione. Via Calabria 22, Telefonare 733-147. O880
**MACCHINA** americana Willis vendesi motore nuovo visibile trecentomila. Telefonare 330-613. A113370
**RATEALMENTE** Volkswagen, Giulia semestre, Giulietta TI 650.000, 103 170.000, 500, 600 vasto assortimento. Telefonare 20-805.
**SEICENTO** ogni tipo vere occasioni vendo permuto facilito. Tel. 390-403.
**SIMCA 1000** semestrale vera occasione 600.000. Facilitazioni, corso Moncalieri 19. O17
**SIMCA** 1300 GL prova, prenotazioni Renato Morelato Concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O303
**SPIDER** 1500 S Farina mesi 16 unico proprietario vende 1.100.000. Telefonare 252-232. A114848
**VENDO** rateazioni bellissime Appia 2ª-3ª, Appia coupé, Comert, 1500 Vignale '63, 1800, 1300, 103 familiare, 103 special, lusso, export, 103 diverse, 600, 500, 750, 600 multipla. Cigna 3. O352
**600** bianca 7 mesi perfetta vendo 550.000. Telefonare 556-951.
**600,** perfetta, motore nuovo, proprietario unico, vendesi 380.000. Telefonare 687-737. A113538
**1000** Simca perfetta unico proprietario 750.000 trattabili vende. Telefonare 882-710. A114112
**1100 D** bianco interno rosso semestrale vendesi. Telefonare 884-248.
**1100 D** mesi 7 privato vende a privato. Telefonare 220-393.
**1100 D** 8 mesi azzurro chiaro, perfetta, vendesi. Telefonare ore pasti 792-902. A115459
**1100** lusso come nuova privato vende facilitando. Telefonare 759-102.
**1300** Volkswagen 6 mesi vendo cambio rateizzo. Via Berthollet 133.



**CONTO** privati vendesi 1800, 2100, 600 multipla, 1300-1500, eventuali permute lunghe rateazioni. Telefonare 687-514. O841
**CORVAIR CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO COMFORT, CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 83, TEL. 500-835.**
**DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-301, VASTO ASSORTIMENTO USATO. PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. LUNGHE RATEAZIONI.** O553
**DITTA** vende rateizzo 642 N2, ribaltabile, 642 N2. Esatau cisternato, perfetto ordine. Telefonare 890-628.
**FIAT,** Alfa, Innocenti, Consul, Bianchi, Triumph, comode rateazioni. Cavalieri, Nizza 35. O549
**FULVIA** semestrale in garanzia dipendente vende. Telefonare 481-301.
**GIARDINIERA** 500 mesi 6, km. 3500, privato vende. Telef. 327-327 ore pasti. A115345
**GIULIETTA T.I. NUOVO PREZZO RIBASSATO CONSEGNE IMMEDIATE. COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO, VIA FABRO 10 BIS, CORSO GIULIO CESARE 213.**
**GRANDI** disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3, Saluzzo 29. O337
**GUIDA** destra Appia 2ª 1958 perfetta gommatissima privato vende. Via Calandra 4 bis. A116840
**KADETT,** la piccola vettura di classe, prestazioni grande vettura. Prove Subconcessionaria Opel, via Ventimiglia 166. Telefono 670-100.
**PRIVATO** vende Giulietta TI 1961, km. 38.000 reali. Via Torricelli 4.
**MERCEDES** Benz Service vende conto clienti: 190 Diesel 1963; 180 Diesel 1960; 220 SE 1961-'62; furgone Diesel 1961; Ferrari spider 1960. Telefonare 51-50. Cuneo.
**MULTIPLA** 600-1958 380.000, altra '56 280.000. Facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O17
**OCCASIONE** camioncini 10 ql. Fiat 7 ql. 190.000 qualunque prova garanzia. Via Lionetto 39.
**PRIVATO** vende Opel 1700 verde km. 9000, 4 porte, penultimo modello immatricolato giugno. Telefonare 755-795. O663
**PRIVATO** vende pulmino 1961 carrozzeria speciale, affare. Via Torricelli 4. O640
**PRIVATO** vende 600 1956 garanzia km. 41.100. Via Torricelli 4.
**PRIVATO** vende 1100 D otto mesi. Telefonare 484-355. A114125
**PRIVATO** vende 1300 6 mesi grigio topo. Telefonare 773-302.
**TETTUCCIO** Giulietta spider 1961 nero, nuovo, vendo. Telef. 35-831.
**VENDO** 1100 D bleu medio 9 mesi. Telefonare 882-554. A114288
**VOLTURIAMO** rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio: Carlo Alberto 43, telefono 527-076.
**500 D** bianco latte 7 mesi vendo. Telefonare 782-658. A115673
**500 D** rossa sette mesi vendesi. Telefonare ore pasti 296-206.
**500 D** semestre privato vende a privato. Telefonare 484-665.
**500 D** 6 mesi bianca vendo a privato. Telefonare 377-452.
**500 D** 6 mesi grigia privato vende. Telefonare 852-725. A115005
**600 D** mesi 6 chiara perfetta vendo 570.000, Telefonare 262-112.
**600 D** semestrale vendo. Ore pasti telefonare 489-770. A114448
**600** anno 1959 ottimo stato, 35.000 km., vendesi. Telefonare 521-257.

**CICLI MOTO SPORT** L. 180 per parola

**LAMBRETTA** massime facilitazioni procuriamo patente permute. Nasquerro, Principe Amedeo 11. O211
**MOTOCARRI** occasioni, Guzzi, M.V. motofurgoncini, ciclomotori, motociclette. Cambi, rateazioni, assistenza. Gino, A. Cecchi 57, telef. 279-951.
**VESPA** motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni, procuriamo patente. Moroni, corso Unione Sovietica 165. O598
**VESPA** motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Toso, corso Regina Margherita 61. O707
**VESPETTA** il nuovo scooter Piaggio senza targa senza patente in esposizione da Cavalo, minime rateazioni, prove, dimostrazioni Cavalo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

**ANNUNZI VARI** L. 180 per parola

**A.A. ACQUISTA** anticaglie, libri, oggetti, rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391
**A. ARMADIETTI** metallici per balcone rappresentante. Via Marco Polo 19 bis. O431
**A** collezionisti privato cede comò settecento veramente eccezionale. Telefonare 593-152. A113524
**A** intenditore cedonsi mobili Luigi XV, Luigi XVI. Telef. 593-152.
**A** prezzo occasione vendesi caldaia radiatori ideal semi-nuovi. Telefonare 852-560. A114517
**A 70.000** studio metallico composto scrivania libreria tavolino, dattilo. Rappresentante: Marco Polo 19 bis.
**AFFARONE** bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000, Telefonare 882-396. O861
**ANTICHITA'** compro mobili quadri cose varie. Noverese, Bogino 19, telefonare 520-823. A113287
**ARMADI** laccati e normali, assortimento. Fratelli Cravaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 8, telefono 521-918. O420
**ARREDATEVI,** Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167
**ATTENZIONE!** Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi, approfittatene! P.zza Vittorio 3.
**CUCCIOLI** barboncini nani, medi, vende « Igiene del Cane », Galvani 12bis, telefonare 480-952. A116085
**CUCCIOLI** Lessi bellissimi vendo pura razza. Telefonare 661-545.
**DUBIED** del 1867 miglior macchine per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.
**MOBILI** « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2952
**MOBILIFICIO** Caura, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O496
**MOBILIFICIO** Orsa, 20 rate, vendita propaganda, camere da 109.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O806
**MOBILIFICIO** Orsci. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, telefono 81-358.
**MOBILIFICIO** Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 23.000.
**MOBILIFICIO** S. Gabiano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16
**OCCASIONISSIME** camera letto inglese 185.000, sala pranzo 165.000. Telefonare 882-396. O861
**OLIVETTI** macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusta, Cavour 6. O802
**PELLICCE** modelli eleganti, sportivi, ciate. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni, Costa, Mazzini 38, telefonare 81-897. O314
**PRIVATO** vende televisore nuovo 23'' vera occasione. Tel. 734-793 sera. A113073
**TELEVISORI,** elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O428
**TELEVISORI** mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 680-883.
**TENDE** scorrevoli verticali divisori ideali per tinelli cucinini. Harmon, via Galliari 2 bis, telef. 688-979.
**VENDO** registratore di cassa Riv nuovissimo con totalizzatore numerico e scontrino. Telefonare 513-479.
**VISITATE** esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-979. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.